



# UNIVERSITÀ DI TRENTO

## **Open Science @ UniTrento**

**Relazione quinquennale sull'attuazione  
dei principi della Scienza Aperta  
nell'Università di Trento**

**2015-2020**

*A cura di:*

- *Delegato del Rettore per l'Open Access e le politiche contro il plagio (contesto di riferimento e sintesi del documento)*
- *Ufficio Pubblicazioni scientifiche - Open Access, Anagrafe Ricerca, Editoria*
- *Divisione Biblioteca Digitale (cap. 5)*
- *Divisione Supporto Ricerca Scientifica e Trasferimento Tecnologico (cap. 12)*
- *Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Processi – (cap. 4.2.)*

## Sommario

1. Contesto e sintesi del documento .....	4
2. Documenti di riferimento e principali attività 2015-2019 (con breve excursus 2003-2014) .....	12
3. La Commissione Open Access .....	18
4. Monitoraggio dell'Open Access in Ateneo (Dipartimenti e Aree) .....	19
4.1. Green Open Access in IRIS .....	19
4.2. Strumento sperimentale di monitoraggio per l'Open Access Green .....	28
4.3. L'Open Access Gold/Diamond .....	33
5. Strumenti sperimentali di supporto alla validazione .....	42
6. La contrattazione per le risorse elettroniche .....	45
7. APC per Open Choice e contratti trasformativi .....	46
8. Altmetrics .....	49
9. OpenAIRE .....	52
10. Dart Europe .....	55
11. Adesione a progetti e iniziative europei e internazionali .....	56
12. Da Open Access a Open Science: Data Management Plan e Research Data Management .....	58
13. Attività previste per il 2020-21 .....	60
14. ACRONIMI .....	63
15. GLOSSARIO .....	71

## 1. Contesto e sintesi del documento

Questo documento descrive le politiche e le azioni dell'Università di Trento (UniTrento) in materia di Open Access (OA) e Open Science (OS) nel quinquennio 2015-2020. Si muove perciò sulla strada, intrapresa da altre università italiane (si vedano, ad es., le [relazioni annuali dell'Università di Milano](#)), che conduce alla trasparenza dei processi finalizzati ad attuare i principi della scienza aperta.

Le politiche e le azioni di UniTrento presentano punti di forza e di debolezza che verranno evidenziati in questo documento e anticipati in modo sintetico in questo paragrafo.

UniTrento si muove in un contesto internazionale e nazionale in rapido e complesso mutamento.

Tre sono i fenomeni più rilevanti da tenere in considerazione.

- a) Il passaggio dall'Open Access all'Open Science.
- b) Il confronto tra due logiche di attuazione dei principi di apertura: no profit e commerciale.
- c) L'entrata in scena della pandemia da Covid-19.

**a) Il passaggio dall'Open Access all'Open Science.** Va evidenziato che l'OA è nato per iniziativa di ricercatori, bibliotecari e istituzioni scientifico-accademiche con riferimento all'apertura delle pubblicazioni scientifiche. Apertura significa mettere a disposizione su Internet gratuitamente e con diritti di riuso (ad es. con licenze Creative Commons) le pubblicazioni scientifiche. Questo principio è poi evoluto in quello dell'OS, cioè in pratiche che rendono aperto su Internet l'intero processo scientifico dalla produzione dei dati (*open research data*), alle procedure di revisione dei pari (*open peer review*) fino all'apertura delle infrastrutture informatiche della scienza (ad esempio, uso di software a codice sorgente aperto, *open source*). In ambito accademico questo principio viene declinato anche nel campo della didattica con l'apertura delle risorse formative (*open educational resources*). Inoltre, la trasparenza dovrebbe anche riguardare la contrattazione tra università ed editori commerciali, soprattutto quando i servizi editoriali vengono acquistati con fondi pubblici che fanno leva sulle tasse dei cittadini. L'OS si esplica altresì nel coinvolgimento dei cittadini nella ricerca (c.d. *citizen science*). La scienza aperta si pone in stretta relazione con l'integrità della ricerca. La trasparenza del processo di creazione dei risultati della scienza rende possibile un più efficace contrasto delle diverse forme di frode e di violazione dell'etica della scienza.

Si tratta di un mutamento complesso che è accompagnato sempre più marcatamente dall'azione di indirizzo di Stati, organizzazioni internazionali e finanziatori. Se l'OA è stato un movimento prevalentemente spontaneo della scienza, l'OS si candida ad essere un principio sempre più normato da leggi, documenti di

policy, contratti ecc. Si pensi alle normative europee in materia, ai piani nazionali emanati in alcuni Paesi europei, e al [Plan S della Coalition S](#). Inquadrato nello schema concettuale dei diritti umani, l'OS è parte fondamentale del [diritto umano alla scienza](#).

In Italia non si registra ancora un quadro normativo organico sulla materia. In Senato pende da diversi mesi un disegno di legge di riforma della legge italiana sull'Accesso Aperto e del diritto d'autore ([DDL 1146](#)). La parte riguardante la novella della legge del diritto d'autore è molto rilevante, in quanto finalizzata a conferire all'autore un [diritto di ripubblicazione](#) in OA degli articoli frutto di ricerche finanziate con fondi pubblici.

Il quadro normativo è problematico non solo per l'inazione italiana, ma anche per le evidenti contraddizioni a livello di Unione Europea. L'UE da una parte promuove l'OA e l'OS, dall'altra rafforza la proprietà intellettuale e il diritto d'autore (si veda, ad es., l'ultima Direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale 790/2019). Lo sviluppo dell'apertura necessiterebbe, invece, di un diritto d'autore maggiormente flessibile: meno diritti di esclusiva, più diritti degli utenti e più pubblico dominio. Il disagio avvertito da scienziati e studiosi è profondo e alimenta le alternative illegali all'OS (c.d. pirateria).

**b) Il confronto tra due logiche di attuazione dei principii di apertura: no profit e commerciale.** Si deve rimarcare che gli ideali alla base del primo movimento dell'OA puntavano a rendere il mondo della scienza autonomo e indipendente da influenze esterne, in particolare da quelle dei grandi editori commerciali oligopolisti, trasformati nell'era digitale in imprese di analisi dei dati. Questo obiettivo a distanza di due decenni dalle prime grandi dichiarazioni sull'OA può dirsi sicuramente non raggiunto. Le imprese di analisi dei dati svolgono [un ruolo sempre più penetrante e pervasivo nella scienza e dunque anche nel mondo dell'OA e dell'OS](#). È noto che tale potere oligopolistico è generato dai sistemi di valutazione che accentrano il potere decisionale nelle mani di pochi soggetti (imprese di analisi dei dati valutativi, agenzie amministrative statali). Senza un cambiamento profondo dei sistemi di valutazione, il potere è destinato a rimanere verticalizzato e concentrato.

I grandi editori commerciali (imprese di analisi dei dati) cercano di speculare sempre di più sull'OA e sull'OS. Si pensi alla ben nota pratica di chiedere un pagamento per la pubblicazione in OA in riviste ad accesso chiuso i cui diritti di accesso e di uso vengono acquistati con formule ad abbonamento dalle università (pratica in gergo definita ibrida o del *double dipping*). In questo modo gli editori guadagnano un prezzo aggiuntivo per l'opzione di pubblicazione OA (anche definita *Open Access choice*). Alcune iniziative internazionali come [OA2020](#) sostengono che si potrebbe gradualmente convertire l'attuale sistema basato su abbonamenti ad accesso chiuso dei grandi editori oligopolisti in un sistema basato su OA a pagamento. Alla fine di questo periodo di transizione le università si troverebbero a spendere nel nuovo sistema di Accesso Aperto a

pagamento un ammontare complessivo di risorse economiche equivalente a quello speso per l'accesso chiuso con il vantaggio di poter disporre dell'OA. Nella proiezione più ottimistica di questo scenario il mercato dovrebbe trasformarsi da oligopolio in concorrenza e il prezzo dei servizi dovrebbe scendere. Plan S condanna la pratica del *double dipping*, ma la ritiene tollerabile nell'ambito dei c.d. [contratti trasformativi](#) tra i grandi editori commerciali e biblioteche, enti di ricerca, università e consorzi. Tali contratti – abbonamenti pluriennali a pacchetto (*bundling*) - vengono detti trasformativi perché impegnano moralmente (e non giuridicamente) l'editore a transitare da un sistema ad abbonamento chiuso, con opzione per singoli articoli in OA, a un sistema completamente ad Accesso Aperto. Contratti di questo genere sono stati stipulati in diversi Paesi e sono in corso di conclusione anche in Italia dal [Gruppo CARE della CRUI](#). Si tratta di strumenti negoziali che presentano [molti punti critici](#) e i cui effetti economici andrebbero misurati attentamente.

Oltre all'OA ibrido, esiste il Gold OA basato sulla pubblicazione a pagamento in riviste che sono interamente OA. Il Gold OA nelle iniziative come O2020 e Plan S costituisce uno dei modelli di riferimento per il futuro. Questa formula potrebbe crescere nel tempo e avere un impatto sul bilancio dell'università. Al di là dei contratti ad abbonamento in vigore tra università ed editori, singoli ricercatori possono scegliere di usare la formula del Gold OA. Quando i fondi non possono essere imputati a specifici progetti (ad es., i progetti europei dei programmi quadro), i ricercatori, soprattutto quelli a inizio carriera, potrebbero incontrare difficoltà o dover attingere ai fondi, se disponibili, per la ricerca di base. Si tratta dunque di una spesa che andrebbe attentamente monitorata.

In ogni caso, gli abbonamenti ad accesso chiuso non sembrano destinati a sparire nei prossimi anni. È molto probabile che l'ecosistema della comunicazione continuerà almeno nel breve e medio periodo a essere anfibio, cioè basato su contratti ad abbonamento in accesso chiuso e contemporaneamente su varie forme di OA.

Un cenno merita la c.d. editoria predatoria OA. Il carattere predatorio che può assumere l'editoria non è necessariamente legato all'OA. Un editore commerciale ad accesso chiuso che chiede continui ed esosi aumenti del prezzo per il contratto di abbonamento a un pacchetto di riviste può essere definito a buona ragione predatorio. Tuttavia, nel gergo attualmente dominante per editoria predatoria si intende quell'editoria che specula sul valore intrinseco dell'OA per estorcere a ricercatori poco informati il pagamento di un prezzo per la pubblicazione in sedi editoriali di scarsa qualità o addirittura fasulle. Il fenomeno, anche se di dimensioni contenute, va segnalato e posto sotto controllo. Non a caso, la comunità internazionale dell'OA ha attivato strumenti come la [Directory of Open Access Journal](#) (DOAJ) che servono ad aiutare i ricercatori nella scelta delle riviste scientifiche.

L'apertura basata su servizi esterni a pagamento, cioè acquistabile da editori commerciali o no profit, non è l'unica via percorribile.

In primo luogo, esiste la possibilità di sviluppare forme di editoria no profit all'interno del mondo accademico. Esempi sono costituiti dalle riviste e collane di libri che nascono per iniziativa di università o istituzioni scientifiche e attraggono la collaborazione nazionale e internazionale di altri ricercatori. Si tratta di iniziative editoriali che non richiedono un pagamento per la pubblicazione in Accesso Aperto (c.d. Diamond OA). Ma necessitano di investimenti in termini di infrastrutture e formazione delle competenze necessarie a supportare la struttura editoriale. UniTrento ha sviluppato nel tempo, grazie a iniziative spontanee di singoli o gruppi di ricercatori, alcune attività di questo genere, anche se al momento manca una politica di coordinamento e di supporto sistemico all'editoria OA nata all'interno di UniTrento. Accanto a queste forme di editoria, stanno sorgendo [piattaforme OA degli enti finanziatori](#).

In secondo luogo, esiste la possibilità di ripubblicare in OA quanto precedentemente pubblicato in accesso chiuso (c.d. Green OA, basato sull'auto-archiviazione da parte dei ricercatori delle pubblicazioni già apparse in accesso chiuso). Gli editori commerciali generalmente ottengono dagli autori la cessione dei diritti d'autore sull'opera e possono imporre condizioni per la ripubblicazione in OA. Le [politiche degli editori sono molto varie](#). Tra le variabili maggiormente rilevanti vi sono la versione del testo per la quale è concessa la ripubblicazione (generalmente, non è concessa la ripubblicazione della versione editoriale), la sede nella quale è possibile ripubblicare (ad esempio, archivi istituzionali e non archivi commerciali come Academia.edu) e il momento a partire dal quale è possibile la ripubblicazione (c.d. periodo di embargo). Molti ricercatori non hanno una formazione sulle pratiche editoriali e sul diritto d'autore, e, per questo, hanno bisogno di supporto da parte delle università per la comprensione delle politiche e dei contratti editoriali con particolare riferimento ai diritti di ripubblicazione in OA. Inoltre, occorre sviluppare una formazione specifica dei ricercatori sui temi del diritto d'autore e delle prassi editoriali. Il Green OA costituisce un'opzione molto importante e sicuramente da praticare nell'attuale ecosistema della comunicazione, ma rappresenta evidentemente un compromesso di convivenza tra accesso chiuso commerciale e OA. C'è però da svolgere una precisazione in proposito. Gli archivi istituzionali delle università assumono una duplice funzione: quella di anagrafi della ricerca e quella di piattaforme per la pubblicazione OA. Il deposito del testo della pubblicazione nell'archivio istituzionale deve avvenire in accesso chiuso quando non si dispone dei diritti d'autore per la ripubblicazione in OA. Può avvenire in Accesso Aperto quando l'autore dispone dei diritti di ripubblicazione. In entrambi i casi, il deposito svolge l'importante funzione di ridare il controllo del testo (file) all'università. Anche nel caso in cui la pubblicazione sia nata in OA e sia disponibile sul sito dell'editore, sarebbe buona regola ripubblicare in OA anche sull'archivio istituzionale al fine di garantire la ridondanza del file. La ridondanza accresce le possibilità di conservare nel tempo la pubblicazione.

**c) L'entrata in scena della pandemia da Covid-19.** In tempi di pandemia l'esigenza di condividere i risultati della ricerca e di allentare le maglie della [proprietà intellettuale](#) (sia dei brevetti per invenzione sia del diritto

d'autore) è [largamente sentita](#). In altri termini, la pandemia potrebbe funzionare come acceleratore del processo di sviluppo dell'OA. Tuttavia, nel campo della comunicazione della scienza i problemi, sopra evidenziati, derivanti dal ruolo crescente e pervasivo delle grandi imprese di analisi dei dati permangono. In particolare, la commistione tra interessi commerciali e scientifici presenta molteplici rischi che vanno governati. Più in generale, le spinte verso una scienza maggiormente equa, cooperativa e solidale potrebbero essere sopraffatte dalle forze che mirano ad avvantaggiare singoli Paesi o portatori di interessi.

In questo contesto internazionale e nazionale, UniTrento ha portato avanti per iniziative spontanee di singoli ricercatori, gruppi di ricerca, dipartimenti e per alcune azioni intraprese a livello di ateneo lo sviluppo dell'OA alle pubblicazioni scientifiche, mentre sul piano complessivo dell'OS si intravedono solo i primi timidi passi.

Al fine di sintetizzare i contenuti del presente documento, si possono evidenziare i punti di forza e di debolezza delle politiche e delle prassi di UniTrento in materia di OA e OS.

## **Punti di forza e punti di debolezza.**

### **A) Base normativa e struttura di governo.**

Il principio dell'OA è presente nei principali documenti normativi dell'ateneo, è disciplinato da un'apposita [policy](#) ed è parte di alcune iniziative rilevanti (ad es., l'ultimo [piano strategico](#)) (v. cap. 2 di questo documento). Recentemente è stata riformata la composizione della Commissione OA al fine di coinvolgere maggiormente i dipartimenti nel processo decisionale (v. cap. 3 di questo documento). Un solo dipartimento ha una propria policy editoriale per le collane di libri incentrata sull'OA.

La policy sull'apertura dei dati della ricerca, sebbene sia stata presentata in bozza agli organi decisionali tempo fa, non è mai entrata in vigore (v. cap. 12 di questo documento). Servirebbe portare a termine in tempi rapidi l'iter di approvazione della policy.

I dipartimenti sono ancora scarsamente coinvolti nel processo decisionale. La nuova Commissione OA, quando sarà operativa, dovrebbe risolvere questo problema. Mancano in quasi tutti i dipartimenti politiche e linee-guida sull'OA e sull'OS.

### **B) Monitoraggio e grado di sviluppo.**

UniTrento dispone di ottimi strumenti per monitorare il grado di sviluppo del Green OA (v. cap. 4.1 e 4.2 di questo documento). Il grado di sviluppo del Green OA è ancora modesto, soprattutto con altre



università italiane che mostrano dati decisamente migliori (si vedano in particolare i dati raggiunti dall'Università di Milano). Inoltre, lo sviluppo del Green OA varia sensibilmente da dipartimento a dipartimento, con alcune strutture che hanno tassi elevati di ripubblicazione e altre che presentano percentuali modeste.

L'ateneo non dispone di un sistema di monitoraggio per le spese relative all'OA a pagamento (v. cap. 7).

Il Senato accademico ha recentemente deliberato l'istituzione di un fondo riservato a dottorandi, assegnisti, RTD-A e RTDB che copra le spese per la trasformazione in articoli OA di contributi scientifici che (a) abbiano il dottorando, assegnista, RTD-A o RTD-b come primo autore e (b) siano stati accettati da riviste internazionali referate di "buona o ottima visibilità".

Sul piano delle iniziative di Diamond OA (v. cap. 4.3 di questo documento), cioè iniziative editoriali sorte all'interno dell'università per iniziativa di singoli o gruppi di ricercatori, non esiste un coordinamento a livello di ateneo. Non esiste ancora una politica chiara sul punto.

### **C) Infrastruttura e PTA.**

Come dimostra anche questo documento esiste una proficua collaborazione tra Delegato del Rettore per l'Open Access e le politiche contro il plagio, Ufficio Pubblicazioni Scientifiche - Open Access, Anagrafe Ricerca, Editoria, Divisione Biblioteca Digitale, Divisione Supporto Ricerca Scientifica e Trasferimento Tecnologico, Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Processi. Le iniziative portate avanti nel quinquennio sono state molte e variegate. Lo sviluppo dell'OA è in (pur lenta) crescita.

Sul piano delle infrastrutture per la didattica on-line, UniTrento dispone di piattaforme (Moodle; Comunità on-line).

L'attuale articolazione composta di varie strutture amministrative ciascuna delle quali ha già in carico molte altre funzioni non è in grado di far fronte a tutti i compiti connessi allo sviluppo dell'OS. Nel presente documento emerge, ad es., che l'archivio IRIS costituisce una vera e propria piattaforma editoriale e che il processo di validazione delle schede bibliografiche nonché il caricamento dei prodotti della ricerca, soprattutto in OA, costituisce un'operazione delicata che necessita di energie e competenze dedicate. Attualmente il processo di validazione è in sofferenza (v. cap. 4.1-2 e 5 di questo documento). Lo stesso può dirsi sulla gestione dell'editoria OA di UniTrento. Analogo discorso può essere svolto per la cura dei dati, soprattutto per quelli in OA che presentano i problemi più delicati.

Occorre interrogarsi sull'efficacia dell'attuale articolazione delle competenze. Andrebbe esplorata la fattibilità di una struttura amministrativa che si dedichi specificamente o prevalentemente all'OS.

UniTrento non dispone di una propria infrastruttura tecnologica per la cura e l'apertura dei dati della ricerca, deve dunque fare ricorso a risorse esterne come [Zenodo](#).

Per la didattica a distanza in tempi di pandemia, UniTrento ha scelto di far leva sulla piattaforma proprietaria Zoom. Si tratta di una scelta che espone a rischi che sono stati messi in evidenza da [chi ha analizzato a fondo i termini contrattuali del servizio](#). Esistono [alternative pubbliche con software a codice sorgente aperto](#) che sono utilizzate da singoli docenti o da altre università. Tali alternative andrebbero esplorate con attenzione.

#### **D) Formazione e comunicazione.**

Le iniziative formative e di sensibilizzazione sono state nel corso del quinquennio molte e variegate (v. cap. 2 e 12 di questo documento). Alcune a livello di ateneo, altre a livello dipartimentale.

#### **E) Reti nazionali e internazionali.**

UniTrento aderisce ad iniziative nazionali ed europee molto rilevanti in tema di OS (v. cap. 9, 10, 11 di questo documento).

#### **F) Evoluzione a breve (1-2 anni)-medio termine (6 anni).**

L'attuale Rettore terminerà il proprio mandato nel 2021. Il governo dell'ateneo è dunque in una fase di transizione. UniTrento dovrà decidere nei prossimi anni se investire risorse e ripensare le proprie politiche per contrastare i punti di debolezza sopra evidenziati. La messa in opera di una struttura di governo più efficace e capillare, il completamento del quadro normativo, il ripensamento dell'articolazione della struttura amministrativa di supporto, l'investimento in infrastrutture, il monitoraggio della spesa per l'OA a pagamento, il chiarimento della politica sul Diamond OA sembrano azioni indispensabili allo sviluppo della scienza aperta in UniTrento.

La scienza aperta intesa come uso pubblico della ragione necessita di politiche e azioni che pongano al centro la libertà accademica e l'autonomia. In particolare, la sfida di maggior rilievo è costituita dall'affrancamento da poteri decisionali esterni e in particolare dal potere delle imprese di analisi dei dati. Un contesto istituzionale che favorisca la pluralità dei modelli di OS e che dia alle nuove generazioni di

17 luglio 2020

ricercatori e docenti maggiore libertà di scelta e possibilità di migliorare il sistema di funzionamento della scienza costituisce un obiettivo primario delle prossime azioni politiche di UniTrento.

## 2. Documenti di riferimento e principali attività 2015-2019 (con breve excursus 2003-2014)

Già nel 2003 l'ateneo ha sottoscritto la [Berlin Declaration](#)<sup>1</sup> attraverso la [Dichiarazione di Messina](#)<sup>2</sup> a sostegno dell'Open Access, facendo propri i principi basilari dell'Accesso Aperto nei principali documenti istituzionali, programmatici e operativi, quali lo [Statuto emanato con D.R. n.167 del 23 aprile 2012](#),<sup>3</sup> il [Codice etico di ateneo](#),<sup>4</sup> il [Piano Integrato 2020-2022](#),<sup>5</sup> gli [Indirizzi strategici 2017-2021](#).<sup>6</sup> È poi stata approvata la [Policy sull'Accesso Aperto alla letteratura scientifica](#)<sup>7</sup> e sono state redatte le [Norme interne dell'attività editoriale della Facoltà di Giurisprudenza](#).<sup>8</sup> Il [Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca](#)<sup>9</sup> ha recepito nel 2007 le [Linee guida per il deposito delle tesi di dottorato negli archivi istituzionali](#) emanate della CRUI, mentre nel 2018 ha ricevuto l'approvazione della Consulta dei Direttori di Dipartimento la [Policy in tema di gestione dei dati della ricerca](#), la quale però non ha ancora terminato il suo iter e non è stata approvata in via definitiva dagli organi competenti

Tra le principali attività di comunicazione e diffusione in materia di OA è opportuno ricordare il rilascio nel novembre 2014 di un [Sito istituzionale sull'Open Access e la Scienza Aperta](#), oggi

---

<sup>1</sup> La Dichiarazione di Berlino è stata sottoscritta il 22 ottobre 2003; esiste anche una [traduzione italiana ufficiale](#).

<sup>2</sup> La Dichiarazione di Messina è stata sottoscritta il 4 novembre 2004; esiste anche una [traduzione inglese](#) ufficiale.

<sup>3</sup> Art. 2.8 "Finalità e funzioni dell'Università". L'Ateneo "sostiene la circolazione della conoscenza, anche attraverso l'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica, e incentiva il trasferimento dei risultati tecnico-scientifici e la loro valorizzazione tramite iniziative imprenditoriali accademiche."

<sup>4</sup> D.R. n. 285 del 29 maggio 2014, art. 11.4 "Qualità nella ricerca e nella didattica": "Risultati della ricerca, didattica e Accesso Aperto. I professori e ricercatori si impegnano a garantire la massima diffusione possibile dei risultati della ricerca svolta in ambito universitario adottando comportamenti in linea con l'Open Access, nel rispetto dei vincoli legati alla proprietà intellettuale e degli impegni di riservatezza in ambito industriale".

<sup>5</sup> Precedentemente, si veda il [Piano strategico 2014-2016](#) (azione 4.1.4) e il [Piano Strategico 2017-2021](#).

<sup>6</sup> P. 33: "Al fine di rafforzare questo ruolo civile, oggi definito come «terza missione», l'Università di Trento opererà in primo luogo per favorire la diffusione della cultura scientifica estendendo, differenziando e sistematizzando il già ampio spettro di iniziative di alta divulgazione rivolte a una pluralità di segmenti della popolazione. Sullo stesso fronte si amplierà, ove possibile e auspicabile, la possibilità di accedere ai dati prodotti dall'attività di ricerca e alle pubblicazioni che ne derivano, favorendo politiche di open science" e p. 46: "Potenziare le pratiche dell'open science, messa a disposizione gratuita e con diritti di riuso dei risultati della ricerca (pubblicazioni, dati ecc.) incrementando così la comunicazione dei risultati della ricerca da parte dei ricercatori".

<sup>7</sup> L'approvazione risale al 29 gennaio 2014.

<sup>8</sup> Si veda in particolare l'art. 2.

<sup>9</sup> Il riferimento è in particolare all'art. 35.

completamente rinnovato,<sup>10</sup> di un [corso MOOC sull'Open Access e la proprietà intellettuale](#)<sup>11</sup> nel 2015 e la creazione di una [LibGuide dedicata all'Open Access](#) nell'aprile 2016.



Figura 1. Sito UniTrento dedicato a Open Access e Open Science

<sup>10</sup> Nel 2019 il portale è stato ristrutturato e aggiornato aggiungendo nuovi e diversi contenuti successivi agli sviluppi dell'Accesso Aperto verso una dimensione più ampia di Scienza Aperta. Sono stati inoltre inserite tutte le funzionalità grafiche e di strumenti (slideshow, galleria foto, immagini) offerte dal sistema che hanno modificato e fatta più dinamica la resa grafica. È stato inoltre proposto di realizzare un sito per il progetto speciale sull'Accesso Aperto ad integrazione del mini-portale il quale, destinato ad un'utenza meno specializzata, è stato realizzato con un approccio più funzionale e pragmatico. Il nuovo sito oltre ad andare ad aggiungersi agli altri siti dei progetti speciali fornirebbe una panoramica scientifica e accademica sulla ricerca sulla Scienza Aperta. A tal fine è stato proposto un menù articolato in più livelli e contattato il Webteam per la realizzazione pratica del progetto.

<sup>11</sup> Creato nel 2015, dal 26/04 al 30/09/16 il corso è stato aperto agli utenti di tutti gli atenei italiani totalizzando 526 partecipanti. Il corso, della durata complessiva di 3 ore circa, prevede un test di autovalutazione iniziale e quattro moduli didattici: Pubblicazioni accademiche, diritto d'autore e contratti per la circolazione dei diritti; Pubblicazioni scientifiche e Open Access; Open Access, pubblicazioni, brevetti e dati. Convergenze e limiti; Accesso aperto e proprietà intellettuale nella nuova anagrafe della ricerca IRIS. È prevista anche una seconda edizione riveduta del corso.


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

# Sistema Bibliotecario di Ateneo

Sistema Bibliotecario di Ateneo / LibGuides / Open Access / Open Access

## Open Access: Open Access

**Open Access** | Open Science | Open Access in UniTrento ▾

Risorse per la formazione | Quadro europeo 2017 | News | Suggestimenti

Politiche internazionali, europee, italiane ▾ | Strategie di pubblicazione e proprie

Logo Open Access



Il lucchetto aperto simboleggia l'eliminazione di barriere che limitano l'informazione scientifica e che impediscono l'accesso in forma libera e gratuita ai suoi contenuti.

Il lucchetto sta ad indicare l'apertura di due porte:

- quella ECONOMICA (accesso gratuito)
- quella GIURIDICA (accesso libero da alcuni diritti)

Books about Open Access Publishing

Che cosa è l'open access?



Open Access significa accesso libero, immediato e senza restrizioni ai risultati referati e ai dati della ricerca. Il principio è che i risultati delle ricerche finanziate con fondi pubblici devono essere

Figura 2. LibGuide su Open Access creata da UniTrento

L'ateneo è socio dell'AISA ([Associazione Italiana per la promozione della Scienza Aperta](#))<sup>12</sup> e partecipa alle attività dell'IOSSG ([Italian Open Science Support Group](#)).<sup>13</sup>

Nel 2003 l'ateneo si è dotato di un primo archivio istituzionale ad Accesso Aperto ([Unitn-eprints Research](#)) dedicato ai prodotti della ricerca e a inserimento facoltativo, seguito nel 2008 dall'archivio per le tesi di dottorato [Unitn-eprints PhD](#). Dal 2015, in sostituzione dell'originario database POLARIS, l'Anagrafe della ricerca (CRIS) viene inserita nell'archivio OA basato su DSpace "[IRIS](#)",<sup>14</sup> direttamente interoperabile con il sito docente ministeriale "[LoginMIUR](#)" e in procinto di assorbire sia Unitn-eprints

<sup>12</sup> AISA è un'associazione senza fini di lucro che intende incoraggiare i valori dell'Accesso Aperto alla conoscenza. Presidente di AISA è il prof. Roberto Caso dell'Università degli Studi di Trento.

<sup>13</sup> Gruppo di lavoro interuniversitario nato dalla collaborazione di professionisti con competenze trasversali, operanti nell'ambito delle aree del supporto alla ricerca, delle biblioteche digitali, dell'Open Science, nonché di area legale e ICT. L'adesione a IOSSG non implica alcun impegno istituzionale. IOSSG mira a promuovere in Italia lo sviluppo e la diffusione dell'Open Science, con particolare riferimento alla European Open Science Cloud.

<sup>14</sup> Il modulo IR (Institutional Repository) è installato in oltre [70 atenei e istituti di ricerca](#) italiani.

Research che PhD. Dal 2017 i prodotti della ricerca presenti in IRIS sono visibili anche tramite la sezione “Pubblicazioni” della [Unitrento Digital University](https://www.unitn.it/).

L’Open Access e i relativi database sono gestiti dall’Ufficio Pubblicazioni scientifiche - Open Access, Anagrafe Ricerca, Editoria. L’Ufficio si occupa inoltre di divulgazione e formazione verso i principali attori della produzione della ricerca scientifica (docenti e dottorandi in particolare) organizzando eventi, seminari e incontri aperti anche agli Staff dipartimentali, bibliotecari e dei gruppi di ricerca su temi quali diritto d’autore e proprietà intellettuale, uso di IRIS, aspetti teorico-pratici dell’Open Access, valutazione della ricerca.

Dal 2003 al 2020 sono stati organizzati dieci convegni presso l’ateneo (nell’ultimo quinquennio si segnalano soprattutto il convegno del 2018 (“[Non per Profitto: La Scienza Aperta e il ruolo dell’Università](#)”) e quello del 2019 (“[Aperto per chi? Barriere valutative, giuridiche ed economiche alla Scienza Aperta](#)”), mentre l’ufficio ha preso parte a nove incontri nazionali in qualità di relatore; sono stati tenuti 44 cicli di lezioni o corsi dal 2006 al 2020, e – specificamente per i dottorandi (con particolare attenzione ai temi delle politiche contro il plagio, di contratti e licenze e proprietà intellettuale) - 14 incontri formativi in italiano e inglese dal 2013 al 2019.

Menzione a parte va fatta per gli incontri pratico-formativi in occasione dell’adozione del nuovo software IRIS (2015), della stesura dei Data Management Plan per i partecipanti a H2020, nonché degli esercizi di valutazione (VTR, VQR, SUA-RD) rivolti a docenti, valutatori e staff dipartimentale.

L’attività di formazione comprende anche la predisposizione di articoli, materiale informativo e promozionale sulla Scienza Aperta.

I primi articoli risalgono al 2004 e i più recenti al 2020, segnando anche il graduale ampliamento di prospettiva da Open Access a Open Science.<sup>15</sup>

---

<sup>15</sup> Ove non indicato altrimenti, l’autrice è Francesca Valentini.

- (con Bellini, Paolo), “Unitn-eprints: risultati di utilizzo, prospettive di sviluppo”, in Cotoneschi, Patrizia (a cura di), *L'Archivio E-Prints dell'Università di Firenze: prospettive locali e nazionali*, Firenze, Firenze University Press, 2004; <http://e-prints.unifi.it/archive/00000393/>, <http://digital.casalini.it/8884532051> e in E-LIS (<http://eprints.rclis.org/archive/00013366/>);
- “Personalizzazione del software EPrints per l'integrazione con l'anagrafe della ricerca”, presentato al Workshop nazionale “Gli atenei italiani per l'Open Access: verso l'Accesso Aperto alla letteratura di ricerca”, Messina, 4-5 novembre 2004; <http://www.aepic.it/conf/viewabstract.php?id=32&cf=1> e in E-LIS (<http://eprints.rclis.org/archive/00013364/>);
- “L’editoria elettronica e i sistemi di valutazione della ricerca nelle Università”, in Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. Commissione CRUI dei Delegati Rettorali per le Biblioteche di Ateneo. Gruppo di lavoro sull’Editoria Elettronica; Cotoneschi, Patrizia e Pepeu, Giancarlo (a cura di), *Raccomandazioni per lo sviluppo dell’editoria elettronica negli Atenei italiani*, Firenze, Firenze University Press, 2006, pp. 77-96 (disponibile anche online: [http://eprints.unifi.it/archive/00001209/01/raccomandazioni\\_26-01-](http://eprints.unifi.it/archive/00001209/01/raccomandazioni_26-01-)



In questa stessa direzione va letta la presa in carico, dal mese di febbraio 2019 ad oggi, dell'handle di [Twitter del gruppo IOSSG](#), incrementando il numero di follower da 22 a 252.

Sempre nel 2019 è stata creata la [locandina "La comunicazione scientifica ai tempi della Scienza Aperta"](#), a tutti gli effetti un poster ideato come primo di un trittico di prodotti previsti nel piano di attività interno per la Comunicazione, volti a promuovere l'uso della Scienza Aperta per raggiungere con messaggi diversi le diverse tipologie di utenti.

L'Ufficio ha inoltre realizzato l'adesivo "Scienza Aperta: solo scienza fatta bene", traducendolo e stampandolo al fine di distribuirlo durante eventi di formazione e di diffusione. Si tratta della versione italiana di uno slogan molto conosciuto e diffuso tra i fautori della scienza aperta ("Open Science: Just Science done right") a livello internazionale. Adottando la stessa grafica dell'originale, l'adesivo diventa

---

[06.pdf](#), [http://www.cruis.it/data/allegati/links/3290/pubblicazione\\_raccomandazioni\\_editoria.pdf](http://www.cruis.it/data/allegati/links/3290/pubblicazione_raccomandazioni_editoria.pdf)) e in E-LIS (<http://eprints.rclis.org/archive/00013362/>);

- "Un archivio a misura di dipartimento. Alcune strategie di personalizzazione della repository istituzionale d'ateneo: il caso di Unitn-eprints", in *Bollettino telematico di filosofia politica*, 2006 <http://purl.org/hj/bfp/106> e in E-LIS (<http://eprints.rclis.org/archive/00007654/>);
- "Anagrafe della ricerca e archivi aperti: necessarie sinergie e problematiche aperte", Roma 17 aprile 2008, in E-LIS (<http://eprints.rclis.org/archive/00013497/>);
- (con Moser, Filippo), "L'archivio istituzionale Unitn-eprints", presentato alla "Conferenza italiana sul Software Libero", Trento, 17 maggio 2008, in E-LIS: <http://eprints.rclis.org/archive/00013644/>;
- "Le pubblicazioni in Open Access: versioni, validazione e valutazione", presentato al Convegno "Pubblicazioni scientifiche, diritti d'autore ed Open Access: il punto di vista di ricercatori, editori e biblioteche", Trento, 20 giugno 2008; archiviato in <http://www.jus.unitn.it/dsg/convegni/2008/copyright/materiale/Valentini%20Trento%2020-06-08.pdf> e in E-LIS: <http://eprints.rclis.org/archive/00013896/> e pubblicato nel volume R. Caso (a cura di), *Pubblicazioni scientifiche, diritti d'autore e Open Access: atti del convegno tenuto presso la Facoltà di Giurisprudenza di Trento il 20 giugno 2008*, Trento: Università di Trento, 2009, pp. 173-188 (<http://eprints.biblio.unitn.it/archive/00001589/>);
- (con Giglia, Elena), "Pubblicazioni scientifiche, diritto d'autore e Open Access: Trento, 20 giugno 2008", in *AIDAinformazioni: rivista di scienze dell'informazione: [ordine inverso]: supplementi elettronici al fascicolo analogico*, a. 26, n. 1-2 (gen.-giu. 2008), ISSN: 1121-0095 e 1594-2201 (<http://www.aidainformazioni.it/pub/giglia-valentini122008.html>; <http://eprints.rclis.org/archive/00014996/>);
- Moscon, Roberta (a cura di), *Manuale per Formatori della Scienza Aperta*, Trento, Università degli Studi di Trento, 2019. Il Manuale ha ottenuto 821 download / 314 visualizzazioni dall'archivio ZENODO al 29.04.2020. Maggiori informazioni al cap. 11 (DOI: 10.5281/zenodo.3524315; <http://hdl.handle.net/11572/246340>);
- Moscon, Roberta, Contributo al blog "Against the Grain", "The FOSTER Open Science Handbook: A high quality teach-the-teacher training to engage Faculty and Staff in Open Science practices in the time of Multilingualism", 2020 (<https://against-the-grain.com/2020/05/the-foster-open-science-handbook-a-high-quality-teach-the-teacher-training-to-engage-faculty-and-staff-in-open-science-practices-in-the-time-of-multilingualism-the-rumors-blog/>);
- Moscon, Roberta, "Il Manuale per Formatori della Scienza Aperta: un esperimento riuscito di traduzione collettiva" in *Biblioteche Oggi*, in corso di stampa.



immediatamente riconoscibile da tutti, favorendo anche visivamente l'inclusione dell'Italia tra i sostenitori di questo movimento<sup>16</sup>.

A partire dall'ultimo biennio, l'Ufficio Pubblicazioni scientifiche - Open Access, Anagrafe Ricerca, Editoria inizia ad avvertire la necessità di una figura professionale di raccordo tra l'Ufficio stesso (per quanto attiene agli aspetti dell'Accesso Aperto) e la Direzione Supporto alla Ricerca Scientifica (relativamente alla gestione dei dati Findable, Accessible, Interoperable, Reusable (FAIR) e la gestione dei dati della ricerca esito di progetti (inter)nazionali). La figura di Data Curator dovrebbe essere in grado di rappresentare le istanze e le pratiche relative all'Accesso Aperto alle pubblicazioni scientifiche e le istanze dell'Accesso Aperto ai dati della ricerca nonché del Research Data Management, soprattutto in considerazione delle sempre più incalzanti e numerose richieste e condizioni poste dagli enti finanziatori, Unione Europea con i suoi programmi di ricerca e innovazione in primis.

Accanto all'Ufficio Pubblicazioni scientifiche, anche altri soggetti dell'ateneo hanno iniziato una fruttuosa attività a sostegno della Scienza Aperta.

La Divisione Supporto alla Ricerca scientifica e al Trasferimento Tecnologico organizza con cadenza annuale il "[Crash Course on Research Funding, Intellectual Property and Start Up Creation](#)", suddiviso in moduli distribuiti sul lungo periodo, in lingua inglese, gratuiti e aperti a tutti. Accanto ad argomenti specifici sul trasferimento tecnologico, si segnalano in particolare corsi sulla gestione e la protezione dei dati della ricerca, sulla proprietà intellettuale e il ciclo della ricerca.

La Facoltà di Giurisprudenza, in particolare, è impegnata nell'attuazione del principio dell'Open Access con una serie di iniziative editoriali che mettono a disposizione i risultati della ricerca della Facoltà a titolo gratuito e aperto. Si segnalano in particolare le edizioni digitali della "Collana della Facoltà di Giurisprudenza" e dei "Quaderni della Facoltà di Giurisprudenza"; la rivista OA [BioLaw Journal/Rivista di Biodiritto](#); la serie di [Working paper del Gruppo LawTech](#) ([Research Papers](#) e [Student Papers](#)) nonché la [Trento Student Law Review](#). In proposito è stata attivata una [pagina specifica](#) sul sito web che raccoglie i link a tutte le iniziative dipartimentali sull'OA.

Sul piano formativo, il Corso di Dottorato in "Studi Giuridici Comparati ed Europei" prevede un modulo di due lezioni dedicate all'OS (nel 2020 si è svolta la terza edizione del modulo formativo).

THINK OPEN @ CIMeC è una piattaforma orientata alla scienza aperta, dedicata all'organizzazione e alla condivisione di prodotti della ricerca provenienti dal Centro Interdipartimentale Mente e

---

<sup>16</sup> L'adesivo è stato anche inviato a tutti coloro che hanno contribuito alla traduzione/revisione del *Manuale per Formatori della Scienza Aperta*.

Cervello. CIMeC organizza periodicamente un ciclo di Open Science Seminars, durante il quale i membri della comunità scientifica nazionale e internazionale vengono chiamati a discutere argomenti e progressi relativi alla Scienza Aperta.

Nell'ambito del master di primo livello "Communication of Science and Innovation – SCICOMM" è previsto un modulo formativo di dieci ore dedicato all'OS.

### 3. La Commissione Open Access

L'articolo 3 della Policy sull'Accesso Aperto (Open Access) alla letteratura scientifica, approvata dal Senato accademico il 29 gennaio 2014, istituisce la Commissione di Ateneo sull'Accesso Aperto.

La Commissione è attualmente composta dal Rettore (o da un suo delegato), da tre professori o ricercatori di ruolo in rappresentanza delle tre aree ERC (European Research Council) di scienze fisiche e ingegneristiche, scienze umane e sociali, e scienze della vita. Fanno inoltre parte della Commissione un rappresentante dei dottorandi e uno degli assegnisti, nonché un membro del Gruppo di Lavoro con esperienza nel campo dell'Accesso Aperto.

La Commissione, di concerto con gli organi statutari competenti dell'Università, definisce le politiche per l'attuazione del principio dell'Accesso Aperto, rivede e aggiorna la policy e ne dirime eventuali controversie interpretative, intrattiene rapporti con le istituzioni esterne all'Università che promuovono l'Accesso Aperto e organizza iniziative formative e di sensibilizzazione sull'Accesso Aperto.

Il Gruppo di Lavoro è composto da almeno due membri del personale tecnico-amministrativo con competenze nel campo della biblioteconomia, dell'informatica, del diritto e dell'economia e, ove necessario, si avvale di professionalità aggiuntive, ad esempio in materia di proprietà intellettuale e diritto d'autore. Il Gruppo di lavoro è responsabile dell'applicazione della policy e fornisce ausilio tecnico alla Commissione, cura e sorveglia il deposito nonché la pubblicazione dei Contributi della letteratura scientifica e dei relativi metadati nell'Archivio istituzionale, fornisce ausilio tecnico e giuridico agli autori e monitora l'applicazione della policy.

Il Senato accademico ha recentemente esaminato la proposta del delegato del Rettore per l'OA (Prof. Roberto Caso) di una modifica della policy volta a riformulare la composizione della Commissione al fine di rafforzare la partecipazione dei dipartimenti all'elaborazione delle politiche in materia di OS. La nuova versione della policy attende di essere definitivamente approvata e pubblicata sul sito di ateneo.

## 4. Monitoraggio dell'Open Access in Ateneo (Dipartimenti e Aree)

### 4.1. Green Open Access in IRIS

Dal maggio 2015, [IRIS](#) è l'Archivio istituzionale di ateneo, gestito dall'Ufficio Pubblicazioni scientifiche - Open Access, Anagrafe Ricerca, Editoria. [IRIS](#) raccoglie le pubblicazioni di tutti gli autori afferenti all'Università di Trento (professori, ricercatori assegnisti, dottorandi, collaboratori, titolari di borsa, PTA) senza limiti di tempo rispetto al pregresso.

Dal settembre 2019, [IRIS](#) sostituisce anche l'Archivio Istituzionale per le Tesi di Dottorato, originariamente archiviate in [Unitn-eprints PhD](#) (attivo dal 2008 al 2019 in applicazione delle apposite [Linee Guida CRUI](#), che ha accolto 1.734 documenti).

Dal 2003 al 2008 l'Anagrafe della ricerca di ateneo POLARIS non prevedeva l'inserimento dei dati della ricerca (full-text), ma registrava soltanto le schede di metadati. L'archiviazione in Green Open Access, su base volontaria, era garantita dall'archivio [Unitn-eprints Research](#), arrivato a totalizzare 1.838 pubblicazioni dal 2003 al 2014.

Dal 2009 al 2014, in U-GOV Catalogo – che ha sostituito POLARIS – è stato possibile archiviare anche il full-text delle pubblicazioni, su base volontaria, ma in accesso chiuso fino all'approvazione di una policy di ateneo, introdotta poi nel gennaio 2014.

Dal maggio 2015, [IRIS Unitn](#) ha sostituito U-GOV Catalogo e la policy di ateneo è entrata pienamente in vigore. Unitn-eprints Research è stato reso accessibile in sola lettura nell'attesa della migrazione dei suoi contenuti verso IRIS.

Dal 2015, in base alla "[Policy sull'Accesso Aperto \(Open Access\) alla letteratura scientifica](#)" approvata dal Senato accademico, ogni scheda inserita in IRIS, con data di pubblicazione uguale o posteriore al 2015, deve essere accompagnata dal full-text in .pdf, in versione editoriale o post-print autoriale referato.

Il .pdf può anche essere caricato in Open Access se legalmente consentito, immediatamente, oppure dopo un periodo di embargo. Nel caso l'editore non permettesse la diffusione in Open Access, il .pdf ad accesso chiuso può essere eventualmente, sempre nel rispetto dei diritti d'autore, accompagnato da un'altra versione del testo – pre-print o post-print autoriale - o da altro materiale a corredo (abstract, indice, ecc.) da diffondere in OA.

L'Ufficio Pubblicazioni scientifiche e il personale addetto verificano le policy scelte dai docenti, prima di validare le pubblicazioni, e, solo dopo d'allora, qualora sia stato scelto l'OA, il pdf diventa effettivamente ad Accesso Aperto.

Molte schede rimangono tuttavia prive di allegato, nonostante le indicazioni della Policy. L'Ufficio, dopo numerosi solleciti inviati ai docenti, ha deciso che le schede inserite in IRIS, se prive dell'allegato richiesto dalla Policy di ateneo, non potranno essere validate.

Dal maggio 2015 al dicembre 2019, in IRIS sono state migrate e/o depositate 16.222 schede bibliografiche, in massima parte articoli su rivista, seguiti da saggi in volume o contributi in atti di convegno (figura 3).<sup>17</sup>

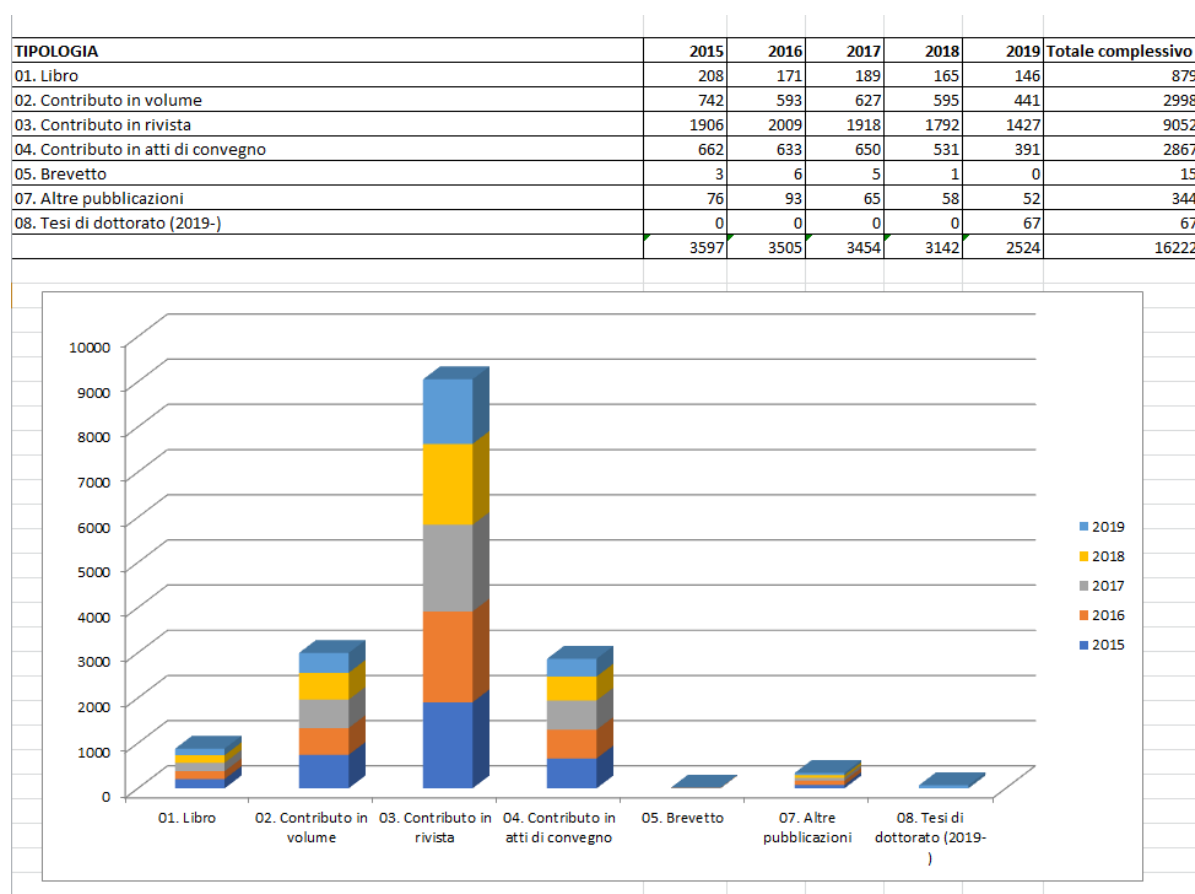


Figura 3. Numero di pubblicazioni inserite in IRIS dal 2015 al 2019 per macrotipologia, con allegati open, reserved e "none"

<sup>17</sup> I dati relativi al 2018 e 2019 potrebbero non essere stati ancora completati, a causa di ritardi di inserimento da parte dei docenti.

Di queste, 3.084 schede (19%) sono corredate da un full-text in Open Access mentre 13.138 schede (81%) sono prive di full-text allegato o lo conservano in accesso chiuso (figura 4).<sup>18</sup> Tra le pubblicazioni non ad Accesso Aperto sono conteggiate sia pubblicazioni senza allegato, sia pubblicazioni con allegato (ad Accesso Aperto e chiuso) non ancora validate.

### Pubblicazioni 2015-2019

■ TOTALE NON OA ■ TOTALE OA

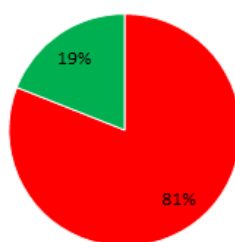


Figura 4. Percentuale di pubblicazioni in Open Access sul totale 2015-2019

Isolando i soli articoli su rivista (8.799), si sale al 24% di Open Access (2.077 articoli) contro un 76% privo di allegato o in accesso chiuso (6.722).

### Articoli 2015-2019

■ ARTICOLI TOTALI NON OA ■ ARTICOLI OA

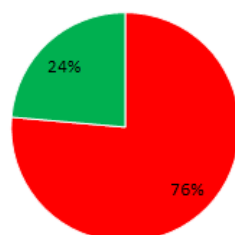


Figura 5. Percentuale di articoli in Open Access sul totale articoli 2015-2019

---

<sup>18</sup> Come già accennato nel testo, va specificato che nella reportistica di IRIS il valore "none" significa ad un tempo "nessun pdf (in scheda validata e da validare)" ma anche ".pdf (sia open che closed) da validare (in scheda validata e non)". Se dunque l'estrazione della reportistica da IRIS raggruppa in un unico conteggio le schede prive di pdf allegati e le schede con pdf (ad accesso chiuso e aperto) non validate, ne consegue che una parte delle pubblicazioni apparentemente prive di allegato potrebbero invece averlo, ma la penuria di personale dedicato alla validazione (controllo policy editoriali) ne blocca la visualizzazione pubblica in quanto la legalità della disseminazione in OA deve ancora essere comprovata.

Analizzando la tendenza delle pubblicazioni ad Accesso Aperto inserite in IRIS nel periodo 2015-2019, dopo un comprensibile “picco” nei primi anni (IRIS era appena stata aperta e doveva essere popolata di vecchie e nuove pubblicazioni) si nota una decrescita progressiva che raggiunge il suo minimo nel 2019, passando da **693 (19%)** pubblicazioni con full-text ad Accesso Aperto nel 2015 a **415 (16,44%)** nel 2019 (figure 6 e 7).

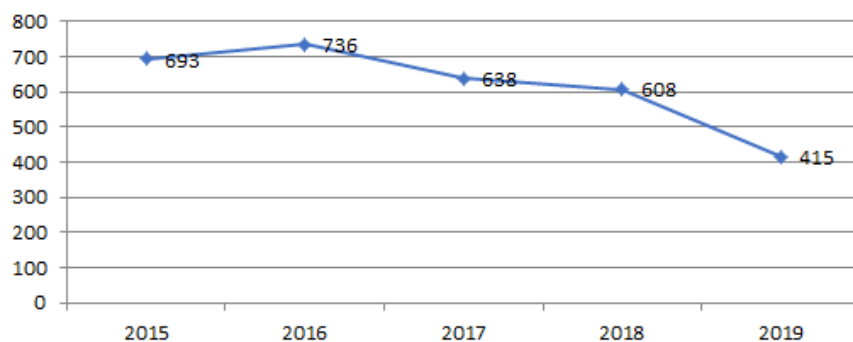


Figura 6. Totale pubblicazioni con allegato full text nel periodo 2015-2019

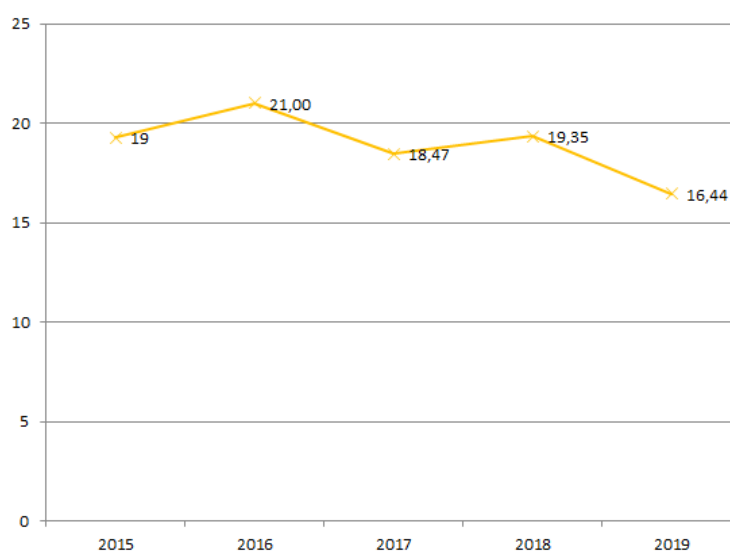


Figura 7. Percentuale di pubblicazioni con allegato full text nel periodo 2015-2019

È possibile distinguere il grado di “apertura” dei full-text in Open Access tra Accesso Aperto immediato e accesso dopo un periodo di embargo (figura 8). Mentre dunque, dal 2015 al 2019, c’è un progressivo decremento di pubblicazioni ad Accesso Aperto, (colonna verde), si osserva invece un costante incremento di pubblicazioni senza allegato o da validare (colonna grigia).

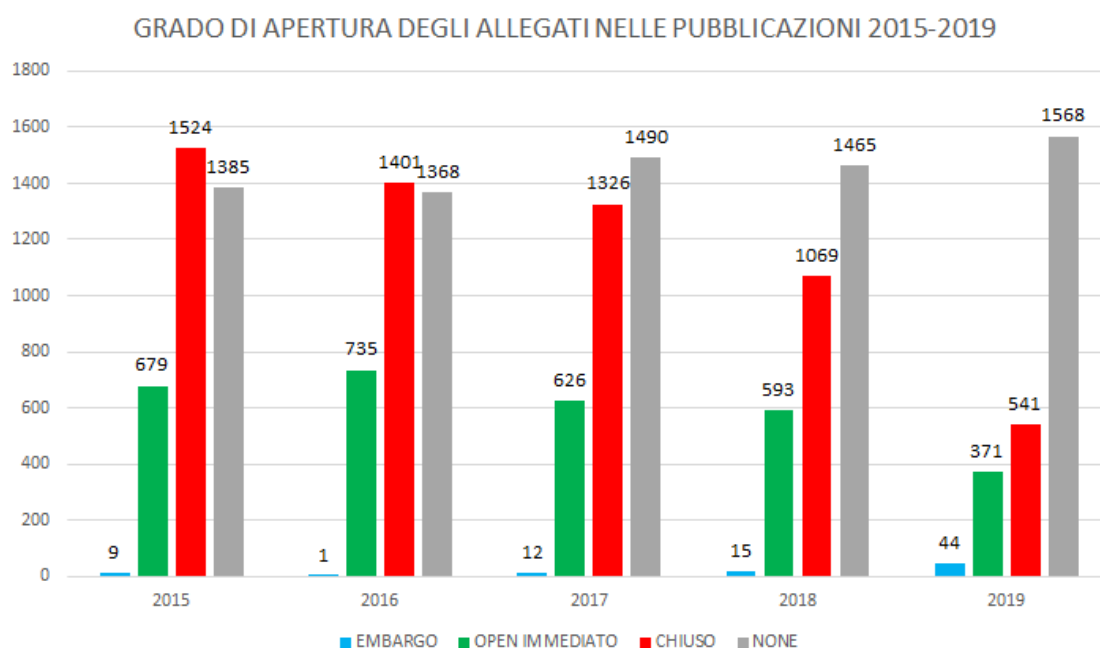


Figura 8. Grado di apertura degli allegati alle pubblicazioni 2015-2019

Il Dipartimento con il maggior numero di pubblicazioni ad Accesso Aperto immediato risulta essere Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica (DICAM), seguito da Fisica e da Lettere e Filosofia. La percentuale maggiore di pubblicazioni ad Accesso Aperto dopo un periodo di embargo è prodotta dal Dipartimento di Lettere e Filosofia, mentre ad accesso chiuso sono soprattutto i full-text del Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione, seguiti da Sociologia e Ricerca Sociale e da Giurisprudenza (figure 9 e 10).

Dipartimento	embargoed	mixed	none	open	partially_open	reserved	restricted
CIBIO (29/10/12-)	15	2	300	335	9	303	
Economia e management (29/10/12-)	2	2	525	143	4	507	
Facoltà di Giurisprudenza (29/10/12-)	1		846	302	13	657	2
Fisica (29/10/12-)	2	3	325	546	24	485	2
Ingegneria civile, ambientale e mecc (29/10/12-)	10	48	539	540	81	1.026	1
Ingegneria e scienza dell'Informaz (29/10/12-)	8		1.676	171	11	516	
Ingegneria industriale (29/10/12-)	5	5	451	215	16	836	1
Lettere e filosofia (29/10/12-)	32	2	758	420	2	1.337	1
Matematica (29/10/12-)	7	2	218	147	36	279	
Psicologia e scienze cognitive (29/10/12-)	4	1	770	267	5	354	1
Sociologia e ricerca sociale (29/10/12-)		1	1.139	114	3	327	

Figura 9. Grado di apertura allegato per dipartimento (2015-2019)

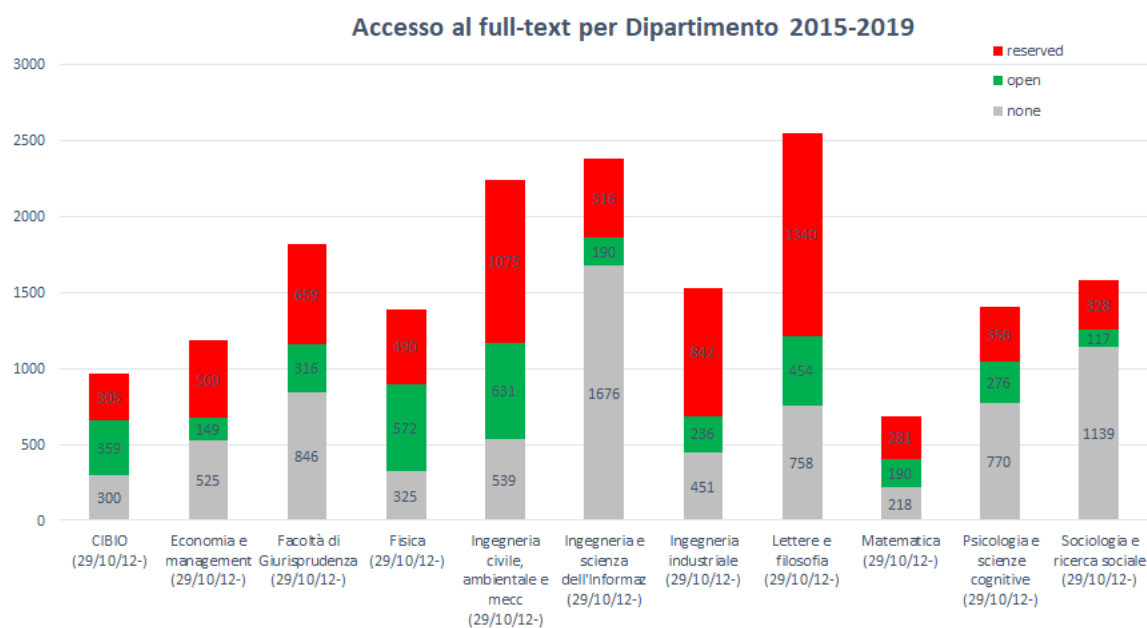


Figura 10. Accesso al full-text per Dipartimento (2015-2019)

Se ci si limita l'analisi ai soli articoli su rivista (figure 11 e 12), il primato dell'OA passa a Fisica e DICAM, seguiti da CIBIO e Matematica, cioè discipline di carattere bibliometrico. Osservando ancora i dati riguardanti i dipartimenti di CIBIO, Fisica e DICAM possiamo notare che anche le altre tipologie di pubblicazioni (in media il 24%) raggiungono una buona percentuale di "apertura" (figura 13).

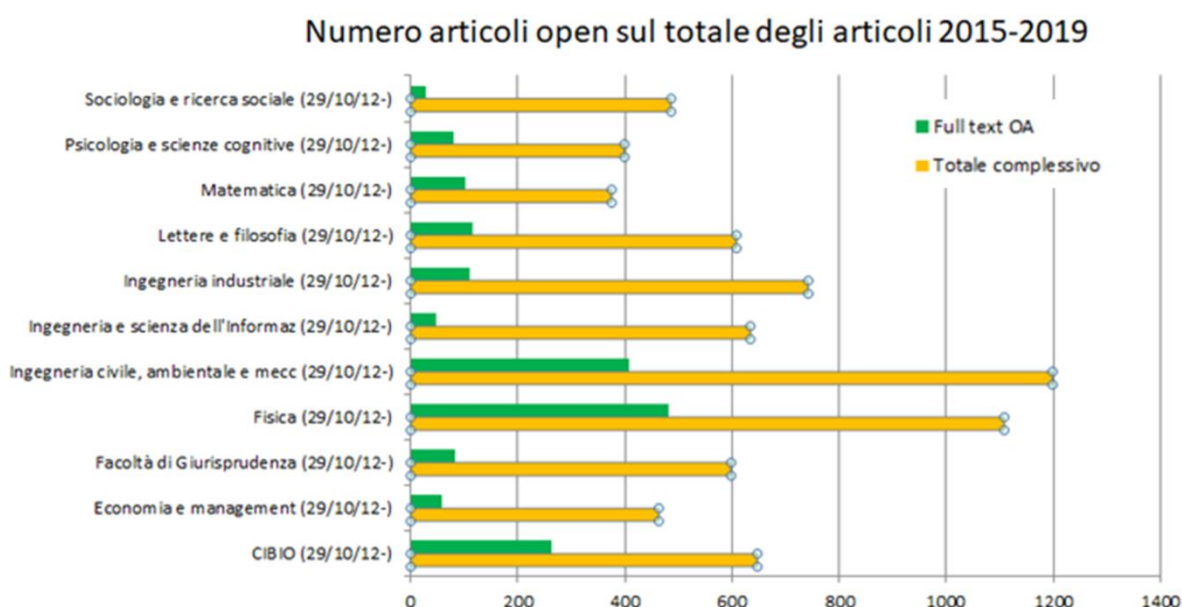


Figura 11. Numeri articoli OA su totale articoli 2015-2019



### Percentuale di articoli open sul totale degli articoli 2015-2019

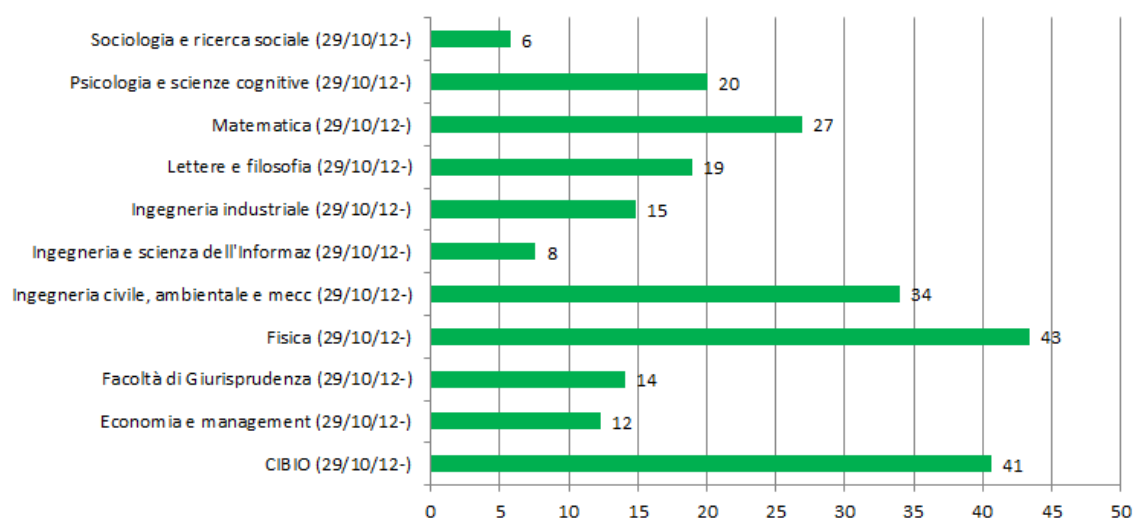


Figura 12. Percentuale articoli OA su totale articoli 2015-2019

### Percentuale OA di articoli vs. altre tipologie

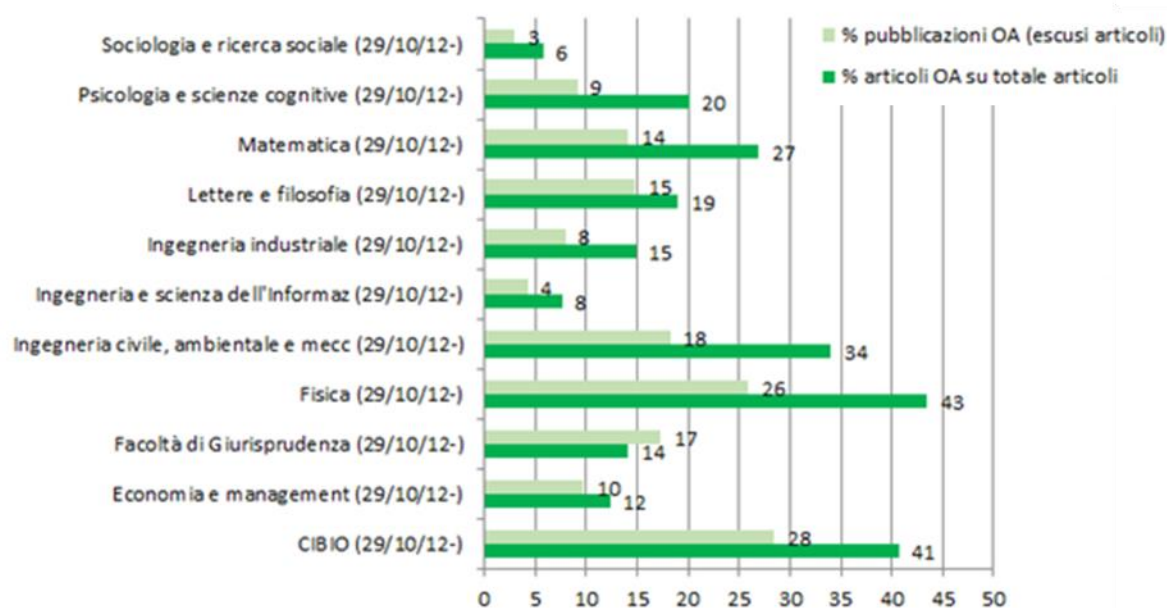


Figura 13. Percentuale di articoli open sul totale degli articoli 2015-2019 vs. percentuale di tutte le pubblicazioni open (esclusi gli articoli) 2015-2019

Tipologie bibliografiche quali “Libri”, “Contributi in volume” e “Contributi in atti di convegno”, in particolare se editi da case editrici italiane, sono ancora poco soggette alla diffusione in OA, anche a livello “green”.

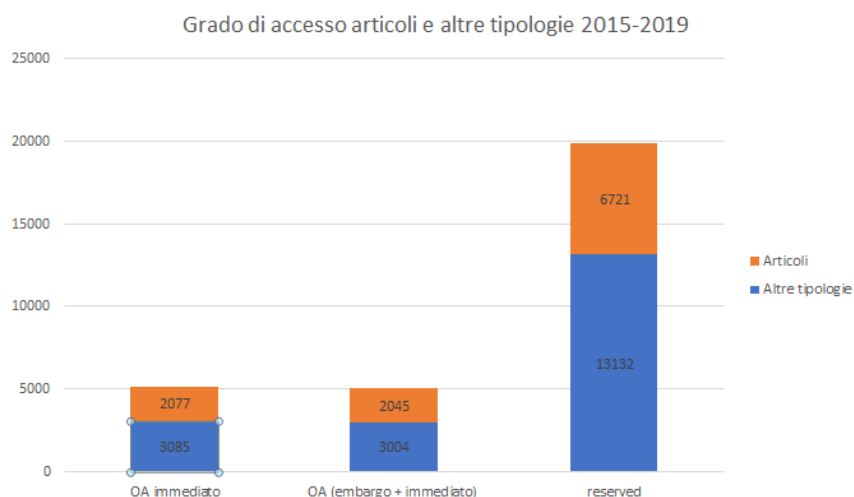


Figura 14. Grado di accesso articoli vs. altre tipologie 2015-2019

La stessa tendenza è confermata analizzando le pubblicazioni per Settore Scientifico-Disciplinare (SSD) – in cui Fisica, Ingegneria e Giurisprudenza distaccano ampiamente gli altri settori – e per Area CUN (figure 15 e 16). Sono le scienze “dure” (STM), per esigenze disciplinari di circolazione e di diffusione dei risultati della ricerca, ad affermarsi per lo più come pioniere dell’Accesso Aperto.

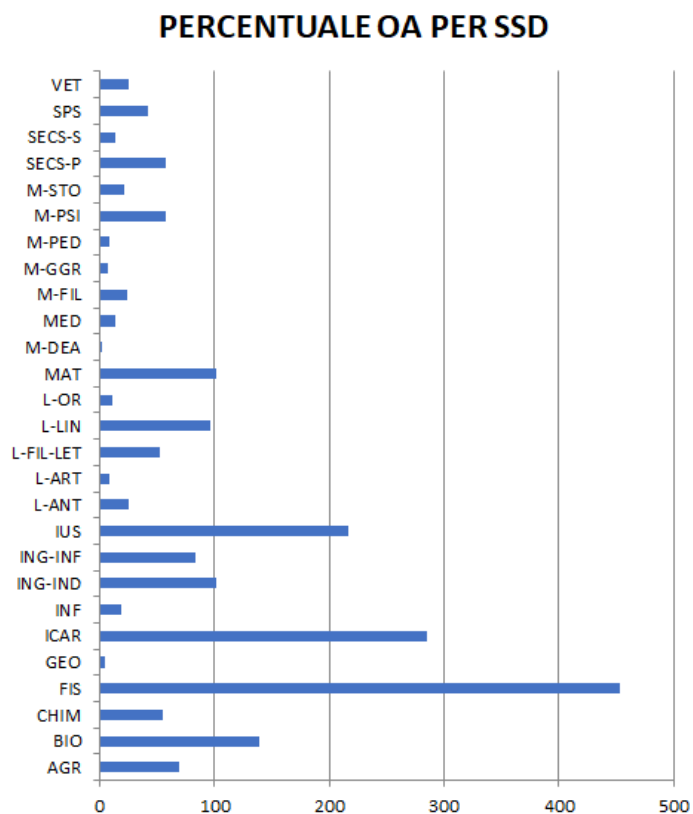


Figura 15. Percentuale pubblicazioni in OA per SSD (ove indicata)

## PERCENTUALE OA PER AREA CUN

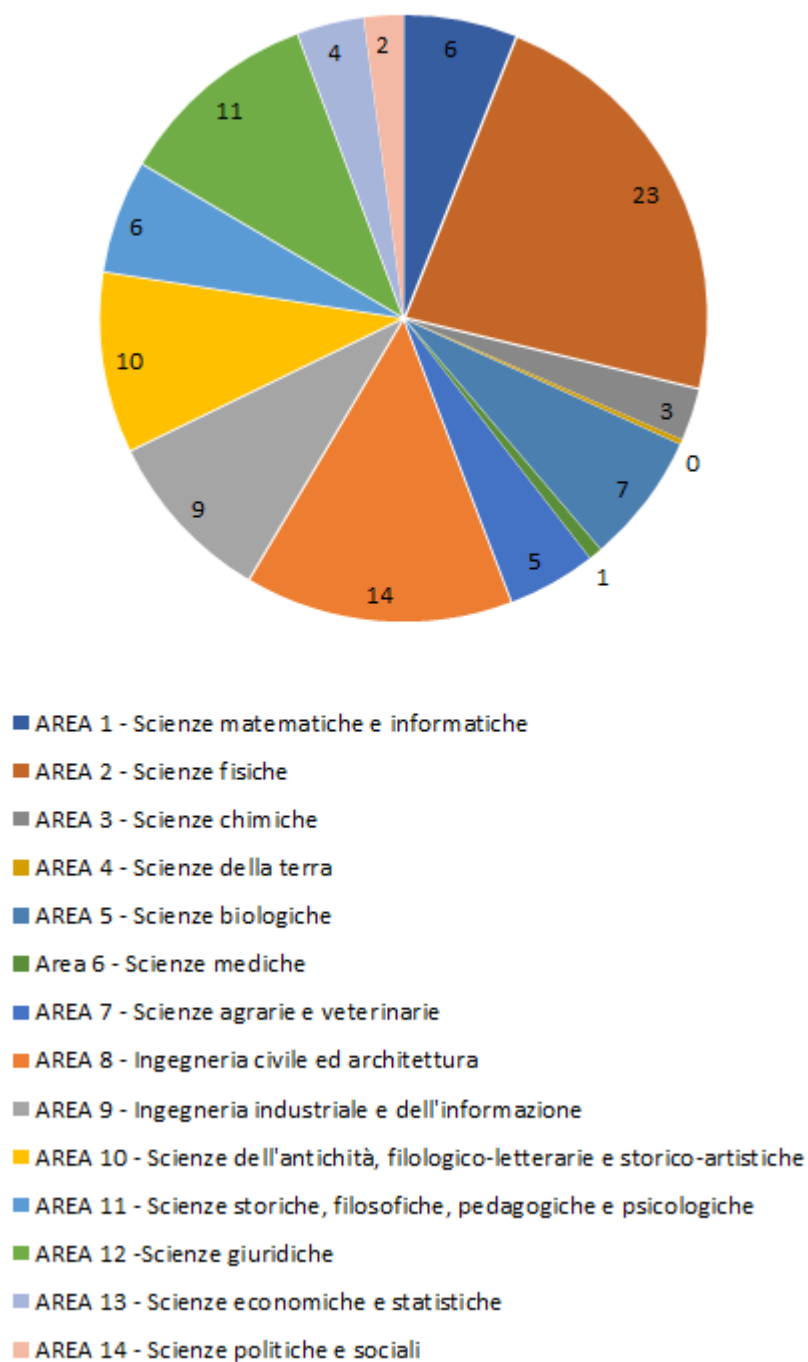


Figura 16. Percentuale pubblicazioni in OA per Area CUN (ove indicata)

La necessità di istituire due ulteriori archivi digitali oltre a IRIS, che rispondano alle esigenze legate all'Accesso Aperto, il deposito a lungo termine e la preservazione dei contenuti, ha fatto individuare nel software open source DSpace il prodotto ideale.

L'Ufficio Pubblicazioni scientifiche, raccogliendo le istanze presenti in Ateneo, verso la fine del 2018 ha chiesto il preventivo per questo servizio a [4Science](#) e [CINECA](#) (che però ha fatto sapere di non fornirlo), con la prospettiva di mettere a disposizione di UniTrento competenze tecniche in grado non solo di attivare archivi ad Accesso Aperto ma anche di mantenerli in esercizio, curandone costantemente gli aggiornamenti. Se gli organi decisionali di UniTrento sposeranno tale proposito, si potrà procedere con un aggiornamento del preventivo di 4Science e con il coinvolgimento di un partner internazionale ([PKP](#)).

I due soggetti che avevano l'esigenza di costruire in tempi brevi archivi ad Accesso Aperto si sono organizzati autonomamente, non riuscendo però a pubblicare i loro cataloghi o rivolgendosi ad altri atenei partner di progetto.

A maggio 2019 è stata infatti ufficialmente presentata la "[Digital Library delle riviste di poesia 70-90](#)", archivio documentale basato sulla piattaforma ad Accesso Aperto DSpace, realizzata dal progetto CIRCE (Catalogo Informatico delle Riviste Culturali Europee) in collaborazione con Unitrento Digital University (la costruzione dell'archivio è stata curata da un tirocinante, poi tesista e infine contrattista post laurea). Il nuovo catalogo non è ancora accessibile per mancanza di un adeguato supporto tecnico che si occupi della pubblicazione dell'archivio e della necessaria manutenzione del server (Unitrento) che ospita in hosting l'archivio.

Anche il progetto [UN.I.RE](#) (Università Italiane in Rete per la Prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica) ha bisogno di creare un archivio DSpace, per la cui attivazione UniTrento si è impegnata entro aprile 2021. L'Ufficio ha supportato la preparazione della configurazione dell'archivio ma al momento non può essere fornito il supporto tecnico-informatico che ne consenta la realizzazione e il gruppo di lavoro si è rivolto a Milano Bicocca.

#### 4.2. Strumento sperimentale di monitoraggio per l'Open Access Green

Come strumento di monitoraggio, l'Ufficio Pubblicazioni scientifiche dispone della [Dashboard di Ateneo](#) - ad oggi disponibile in modalità sperimentale - sviluppata dallo staff dell'[Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Processi](#) nell'ambito dell'iniziativa Unitrento Digital University. Questo strumento consente di completare i dati forniti dalla reportistica di IRIS con ulteriori elementi utili per valutare lo stato di attuazione della policy Open Access di Ateneo.

I dati sui prodotti della ricerca provengono da IRIS. Le elaborazioni dei dati della Dashboard vengono effettuate adottando i seguenti criteri:

1. è stata scelta la versione “master” della scheda (contenente gli ultimi dati inseriti, non necessariamente validati);
2. sono state escluse le schede eliminate, in stato di “bozza” o “riaperto”;
3. sono escluse le schede dei prodotti in fase di stampa;
4. per gli autori di UniTrento è stata presa in considerazione l’afferenza corrente (questo esclude, ad esempio, eventuale personale tecnico-amministrativo precedentemente incardinato nei dipartimenti e ora facente parte dell’amministrazione centrale);
5. il concetto di afferente ad una certa struttura accademica è inteso in “senso stretto”, ovvero vengono escluse le figure con posizioni temporanee, ad esempio i docenti a contratto e gli ospiti;
6. un prodotto viene considerato in Open Access se è in Accesso Aperto immediato, oppure in embargo con periodo di embargo già scaduto;
7. distingue tra i prodotti che sono in OA già validato, rispetto ai prodotti in Accesso Aperto non ancora validato.

La Dashboard dunque, a differenza della reportistica e dei dati ricavabili direttamente da IRIS, permette di distinguere tra i prodotti che sono in OA già validato, rispetto ai prodotti in Accesso Aperto non ancora validato; pertanto consente di capire se la mancata “apertura” dipenda dal caricamento del .pdf e della policy a esso attribuita, oppure da un ritardo nella validazione.

La Dashboard permette di stabilire che i prodotti della ricerca degli afferenti di Ateneo (secondo i criteri adottati) sono complessivamente 68.309, di cui 227 ancora in fase di stampa. Escludendo i prodotti in stampa, il grafico sottostante riporta la distribuzione per singola tipologia di prodotto.

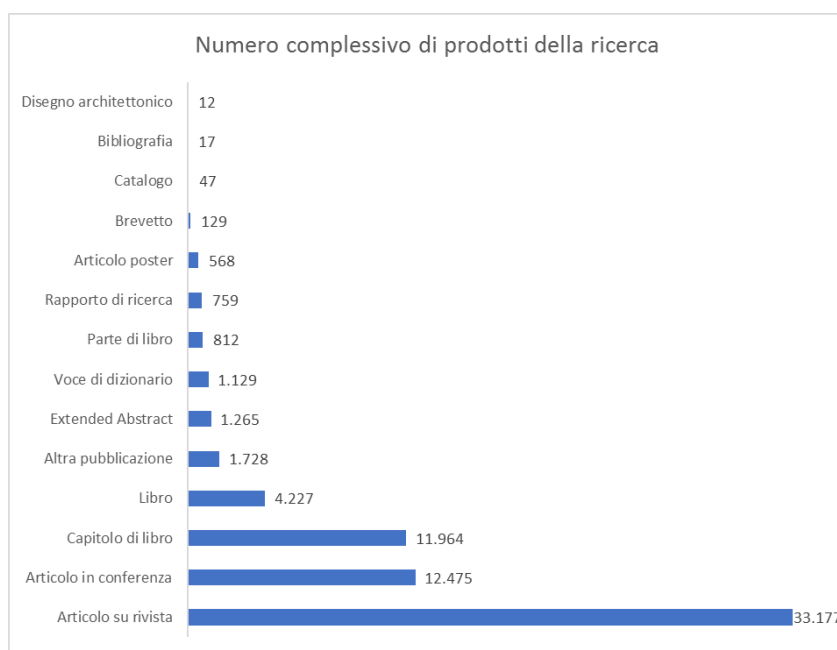


Figura 17. Numero complessivo dei prodotti della ricerca In IRIS

Secondo quanto riportato dalla Dashboard, complessivamente è già disponibile in OA il **6,3%** di questi prodotti, mentre un ulteriore **1,6%** del totale è potenzialmente disponibile dopo la validazione del prodotto. Purtroppo, il **75%** dei prodotti non ha un allegato full-text.

Se ci si concentra sui **prodotti della ricerca pubblicati tra il 2015 ed il 2019**, che corrisponde al periodo interessato dalla più recente VQR, dei 14.816 prodotti complessivi caricati in IRIS (esclusi quelli in stampa) il **19,9%** è già **disponibile in Open Access**, mentre un **ulteriore 5,4%** è **potenzialmente disponibile dopo la validazione del prodotto**. I prodotti potenzialmente disponibili in OA, ma ancora in validazione, risultano essere complessivamente 796 per gli anni 2015-2019. Solo il 22,7% dei prodotti non ha alcun allegato full-text.

Il seguente grafico presenta la **percentuale di prodotti in Open Access**, per il periodo 2015-2019. Si osserva come l'OA sia in progressiva crescita percentuale, passando da un 24% nel 2015 fino ad un 27,6% nel 2019. Una criticità è data dal fatto che la percentuale di prodotti validati è invece in progressivo calo, passando dal 21,1% del 2015 al 14,4% del 2019.

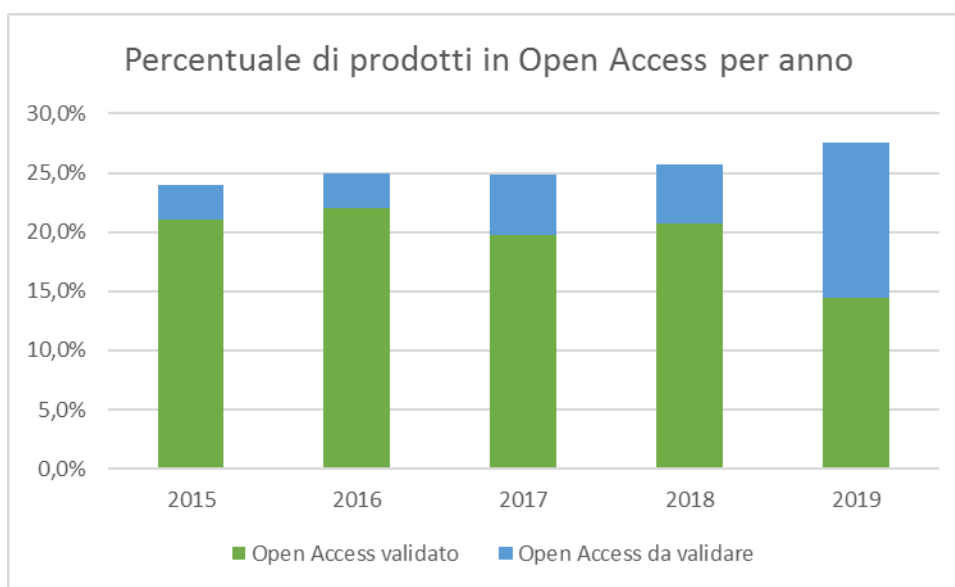


Figura 18. Percentuale di prodotti OA per anno di pubblicazione

Il seguente grafico presenta il **numero di prodotti in Open Access**, per il periodo 2015-2019. Se però ci si concentra sui prodotti in OA già disponibili per lo stesso periodo, ovvero **ad Open Access immediato, oppure in embargo già scaduto, e già validato** si osserva purtroppo un progressivo calo (come già evidenziato nel paragrafo 4.1), passando da 674 prodotti nel 2015 a soli 325 nel 2019.<sup>19</sup>

<sup>19</sup>I numeri ottenuti tramite la Dashboard possono differire da quelli della reportistica di IRIS, oltre che per i diversi criteri di filtraggio, anche per un lieve scostamento di data di interrogazione dei due strumenti, e poiché l'allineamento dei due strumenti avviene in leggera differita.

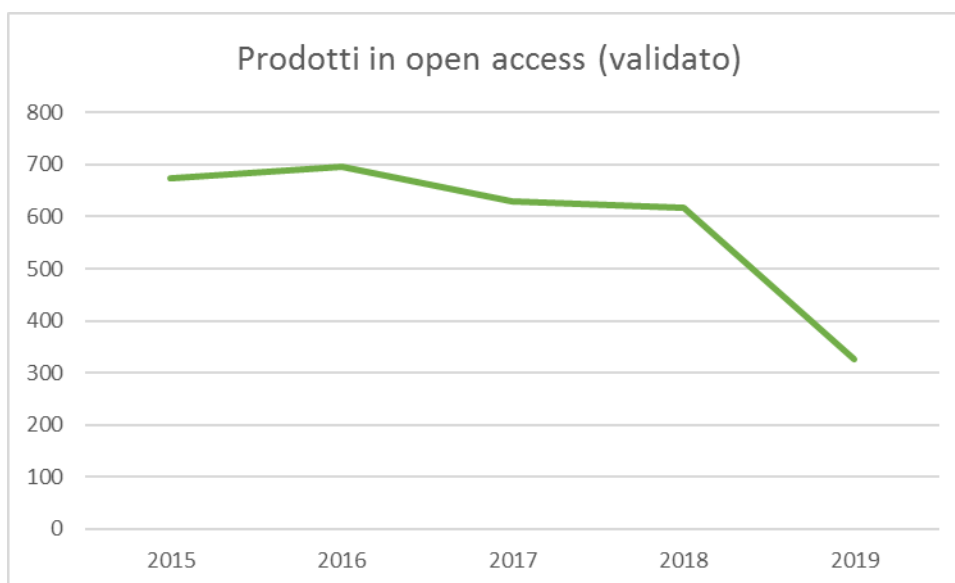


Figura 19. Prodotti già validati e in Open Access

Nell'interpretare questi dati va tenuto conto, oltre che dell'embargo, anche del ritardo fisiologico col quale il personale accademico inserisce i dati in IRIS, della criticità che spesso il personale accademico non inserisce affatto l'allegato nonché del fatto che per alcune strutture accademiche manchino dei validatori stabili di riferimento, oltre che dei criteri già evidenziati.

Il grafico sottostante riporta il dato complessivo relativo alla **percentuale di prodotti in OA** sul totale **per singola struttura accademica per il periodo 2015-2019**. Per ciascuna struttura, vengono considerati i soli prodotti della ricerca già pubblicati i cui autori sono attualmente afferenti della struttura. Per ciascun anno viene fornita sia la percentuale dei prodotti validati che quella dei prodotti non validati. L'etichetta "Altro personale" fa riferimento al personale non riconducibile alle strutture accademiche (ad esempio il personale accademico non strutturato ed il personale tecnico-amministrativo dell'amministrazione centrale). Il dato tiene anche conto dei prodotti con co-autori di strutture diverse; quindi, se ad esempio un certo prodotto ha due autori di due strutture diverse, il prodotto è contato per entrambe le strutture.

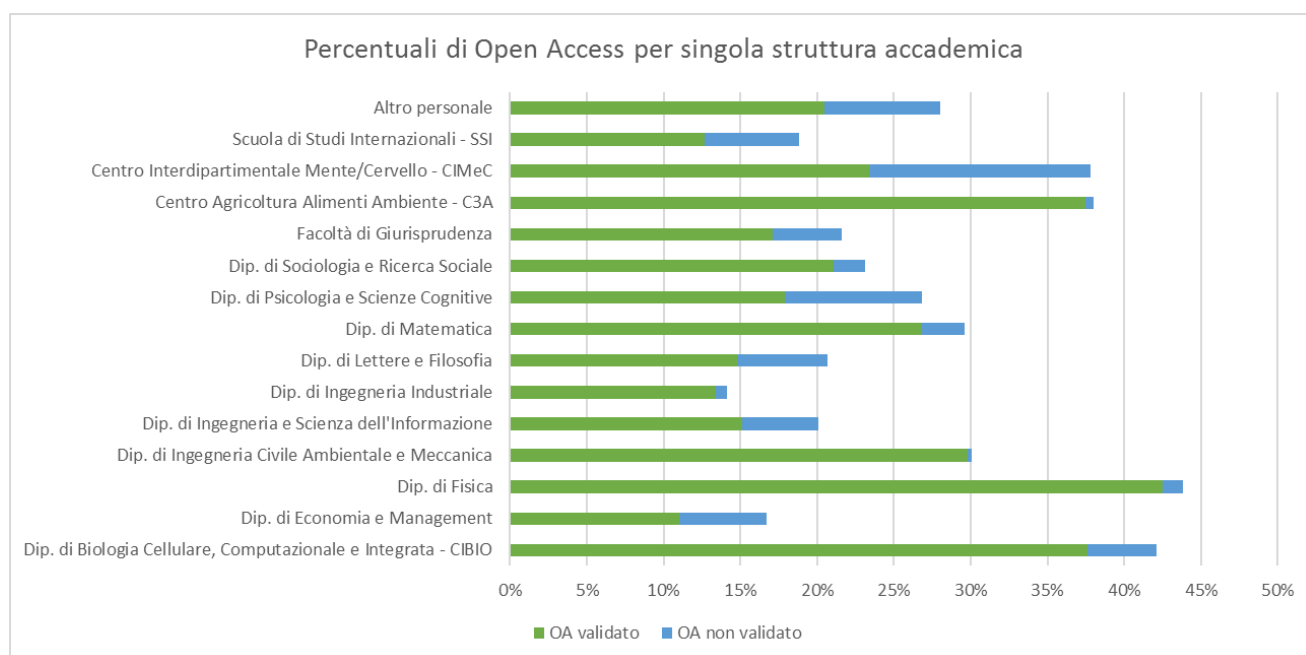


Figura 20. Percentuale di OA per singola struttura accademica

Si osserva come la situazione sia piuttosto variegata. Si passa da un'incoraggiante 43,8% del Dipartimento di Fisica al solo 14,1% del Dipartimento di Ingegneria Industriale.

Per quanto riguarda i prodotti potenzialmente disponibili in OA, ma ancora in validazione, essi sono complessivamente 796 per gli anni 2015-2019. Il 35% circa di questi prodotti (276) sono riconducibili al solo Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione.

Analogamente, il grafico sottostante riporta il dato relativo al **numero di prodotti in Open Access** sul totale **per singola struttura accademica per il periodo 2015-2019**. Per ciascuna struttura, vengono considerati i soli prodotti della ricerca già pubblicati e validati i cui autori sono attualmente afferenti strutturati della struttura.



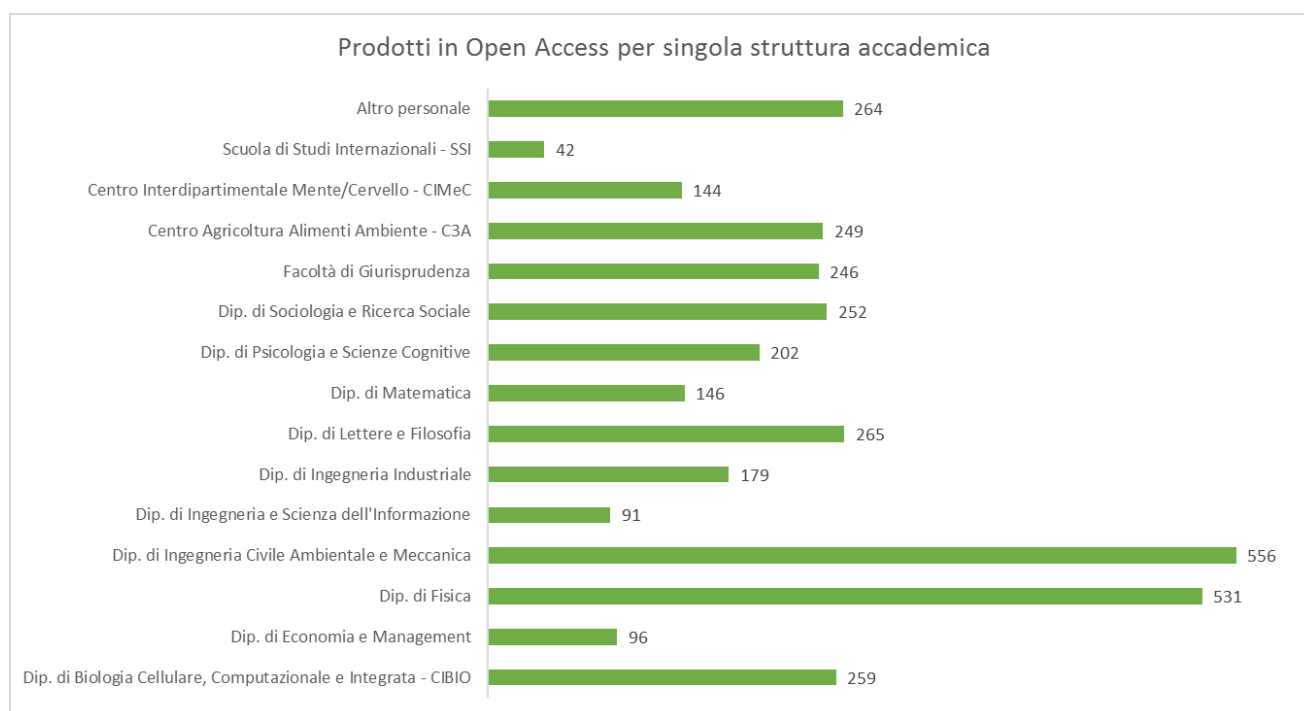


Figura 21. Numero prodotti OA per singola struttura accademica

Anche qui la situazione è piuttosto variegata. Si passa dai 556 prodotti del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica ai soli 42 della Scuola di Studi Internazionali.

### 4.3. L'Open Access Gold/Diamond

La nascita di riviste ad Accesso Aperto pubblicate da UniTrento è avvenuta per iniziativa di singoli gruppi di ricerca all'interno dei Dipartimenti che hanno acquistato uno spazio web su un server esterno (Aruba), dove hanno installato il [software Open Source OJS](#), che gestisce tutto il processo editoriale (peer review compresa) e supporta testi, immagini, video.

Nel 2014 sono state pubblicate 3 riviste ([BioLaw Journal](#), [Rosmini Studies](#) e [Ticontre](#)). Le redazioni si sono appoggiate a risorse locali (collaboratori di ricerca) per l'installazione iniziale e si sono rivolte all'Ufficio Pubblicazioni scientifiche per le problematiche successivamente riscontrate (per esempio nell'assegnazione dei DOI).

Analogamente è stata pubblicata la rivista [XY](#) nel 2016.

Visto l'orientamento degli altri atenei ad avere una propria piattaforma OJS su cui gestire e dare unitariamente visibilità alle riviste OA, supportandone tecnicamente (*in house* o esternalizzando il

servizio) l'installazione e gli aggiornamenti, nonché la configurazione, l'Ufficio ha agito su due fronti: ha posto il problema alla Direzione Sistemi Informativi, Servizi e Tecnologie Informatiche (DRSISTI) per la parte sistemistica e ha organizzato dei corsi formativi per i propri addetti e per il personale interessato delle redazioni, sulla configurazione di una rivista OJS e sulla gestione ottimale dei documenti da editare privilegiando software open source.

La DRSISTI ha scelto, su indicazione dell'allora delegato del Rettore per l'informatica, prof. Lo Cigno, di installare nel 2017 un server OJS di ateneo dove, una volta stabilizzato il servizio, si sarebbero dovute trasferire tutte le riviste OA pubblicate da UniTrento.

Nel frattempo, a cavallo tra il 2017 e l'inizio del 2019, sono stati organizzati dei corsi su OJS base e avanzato, InDesign base e avanzato (con approfondimento sugli ebook), The Gimp e Inkscape per preparare e formare adeguatamente il personale tecnico di ateneo.

Nel 2018 è stata pubblicata [Trento Student Law Review - TSLR](#), la prima rivista su server OJS di ateneo.

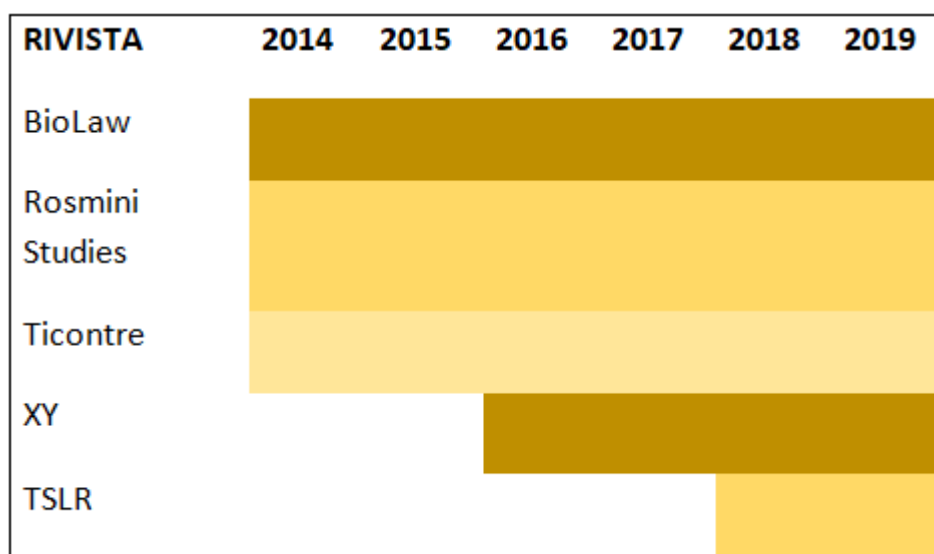


Figura 22. Riviste Open Access (Diamond) UniTrento per anno di pubblicazione

Nella primavera del 2018, a seguito del bilancio dell'attività di gestione del server OJS, la DRSISTI ha consigliato l'esternalizzazione del servizio per poter offrire a tutte le riviste OJS di UniTrento condizioni di supporto tecnico adeguate e unificate. L'Ufficio ha chiesto i preventivi a [4Science](#) (che ad esempio fornisce i servizi Diamond OA a Milano Statale) e [CINECA](#) (che li fornisce all'Università di Torino), riuscendo ad avere risposta (parziale) da quest'ultimo solo alla fine dell'ottobre 2019.

Nel corso del 2019, essendo diventato necessario l'aggiornamento del software (passaggio a OJS3), si sono ulteriormente evidenziate le criticità della gestione attuale del servizio, essenzialmente legate alla mancanza di un adeguato supporto tecnico sistemistico che consenta l'aggiornamento e la risoluzione dei problemi riscontrati in fase di migrazione (solo la rivista XY è riuscita a migrare su Aruba con OJS3, ricorrendo a competenze esterne), nonché la gestione centralizzata della sicurezza.

RIVISTA	VERSIONE OJS
BioLaw	2.4.3.0.
Rosmini Studies	2.4.8.3
XY	3.0
Ticontre	3.0.2.0
TSLR	2.4.8.2

Figura 23. Versioni OJS utilizzate dalle riviste UniTrento

La situazione attuale delle riviste, ciascuna installata su una versione diversa di OJS, ha due principali conseguenze:

1. l'obsolescenza di alcune installazioni continua a causare numerosi problemi per la risoluzione dei quali l'Ufficio deve chiedere l'aiuto all'esterno (si veda per esempio il grave problema di perdita dei DOI della rivista *BioLaw*, risolto solo dopo più di un anno grazie ai numerosi interventi del prof. Roberto Delle Donne – [Progetto DATACITE/CRUI](#) – e infine di un consulente esterno);
2. la difficoltà per il soggetto esterno che prenderà in carico il servizio di portare le riviste UniTrento su un'unica piattaforma, dovendo affrontare ogni singolo caso a sé (CINECA per esempio ha fornito un preventivo solamente per lo studio di fattibilità).

L'Ufficio ha preparato una relazione per il Direttore Generale e il Rettore che evidenzia richieste, criticità e possibili soluzioni, pensando di coinvolgere per l'esternalizzazione del servizio anche un partner internazionale ([PKP](#)) in vista del necessario riaggiornamento dei preventivi.

Attualmente la visibilità delle riviste OA di UniTrento (su server UniTrento ed esterno) è data unitariamente solo nella pagina del [sito UniTrento dedicato all'Open Access](#) (figura 24).

## Riviste OA

Il dipartimento di scienze giuridiche, il dipartimento di lettere e il dipartimento di ingegneria civile, ambientale e meccanica hanno deciso di pubblicare e rendere liberamente disponibili, secondo i canoni dell'open access, delle riviste.

### Facoltà di Giurisprudenza

**BioLaw Journal = Rivista di BioDiritto**

**Trento Student  
Law Review**

### Dipartimento di Lettere e Filosofia

**Ticontre. Teoria Testo Traduzione**

### Centro di Studi e Ricerche "Antonio Rosmini"

**Rosmini Studies**

### Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica

**XY: Rassegna critica di studi sulla rappresentazione  
dell'architettura e sull'uso dell'immagine nella scienza e nell'arte**

Figura 24. Riviste Open Access (Diamond) pubblicate da UniTrento

Rimane non pubblicata (cioè non raggiungibile da link esterni) [la pagina delle riviste \(e collane\) OA](#), automaticamente generata da OJS, su server UniTrento, sulla quale sono presenti, oltre a TSLR - l'unica pubblicata - la rivista *Explorans*, ancora non pubblicamente accessibile perché in attesa dell'autorizzazione del legale rappresentante della casa editrice UniTrento (il Rettore) e, ancora in versione di test, la collana dipartimentale "Quaderni del Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale".

OJS - UNIVERSITY OF TRENTO (ITALY)

HOME INFO LOGIN REGISTRAZIONE CERCA

Home > OJS - University of Trento (Italy)

OJS - UNIVERSITY OF TRENTO (ITALY)

QUADERNI DEL DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA E RICERCA SOCIALE (ONLINE)

I Quaderni del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale costituiscono una iniziativa editoriale finalizzata alla tempestiva diffusione in ambito universitario di materiale di ricerca, riflessioni teoriche e resoconti di seminari di studio di particolare rilevanza. La collana nata nel 1983 in formato cartaceo viene pubblicata dal 2015 esclusivamente in formato elettronico (nuova serie Online).

I quaderni sono scaricabili gratuitamente secondo il principio dell'Open Access promosso nello Statuto dell'Università di Trento (Art. 2.8). L'accettazione dei contributi è subordinata all'approvazione dell'apposito Comitato scientifico-editoriale.

VAI ALLA PUBBLICAZIONE | ULTIMO NUMERO | REGISTRATI

EXPLORANS JOURNAL FOR SOCIAL HEALTH EDUCATION AND TRAINING - RIVISTA DI EDUCAZIONE PROFESSIONALE E FORMAZIONE

Explorans Journal (EJ) è uno spazio per valorizzare studi, ricerche e buone pratiche nel vasto campo dell'educazione professionale socio-sanitaria italiana ed internazionale. EJ è un mezzo, totalmente in Open Access, che valorizza la ricerca educativa, fornisce supporto agli operatori del settore e si pone come punto di riferimento nazionale per ricercatori, docenti, studenti, educatori professionali e studiosi di discipline legate alle scienze dell'educazione, che non vogliono rinunciare alla passione per l'approfondimento metodologico. EJ accoglie contributi in lingua italiana e inglese, sottoponendoli ad una procedura di revisione scientifica anonima a doppio cieco.

VAI ALLA PUBBLICAZIONE | ULTIMO NUMERO | REGISTRATI

TRENTO STUDENT LAW REVIEW

La *Trento Student Law Review* è una rivista giuridica nata nel 2017 e gestita da studenti della Facoltà di Giurisprudenza di Trento.

Il comitato editoriale si compone di *managing editors*, *associate editors* e *visiting editors* selezionati al principio di ogni anno accademico tra gli studenti in Laurea Magistrale a ciclo unico. Al comitato editoriale si affianca, con funzioni consultive, un comitato di garanzia composto da docenti, ricercatori universitari e professionisti competenti per specifiche aree giuridiche.

La rivista trova pubblicazione semestrale e vive lo spirito comparatistico che anima la facoltà giuridica trentina pubblicando articoli in lingua italiana e inglese. I contributi proposti per la pubblicazione sono sottoposti ad un vaglio di scientificità operato in *double blind peer review* dai nostri revisori d'area, individuati di volta in volta con rispetto alla tematica oggetto del contributo.

L'invio delle proposte da parte degli autori avviene mediante questa piattaforma online, secondo le modalità indicate nell'apposita sezione.

VAI ALLA PUBBLICAZIONE | ULTIMO NUMERO | REGISTRATI

Figura 25. Portale di riviste Open Access (Diamond) pubblicate da UniTrento

Se e quando tutte le riviste OA di UniTrento saranno pubblicate su un'unica piattaforma di ateneo, la visibilità e l'accesso saranno garantite da questa pagina, come già accade per le riviste OA pubblicate dagli altri atenei.

17 luglio 2020

La Sapienza

(<https://ojs.uniroma1.it/>)

23 riviste



Bologna

(<https://journals.unibo.it/riviste/>)

43 riviste



Torino

(<http://www.ojs.unito.it/>)

27 riviste



Milano Statale

[\(https://riviste.unimi.it/\)](https://riviste.unimi.it/)

49 riviste

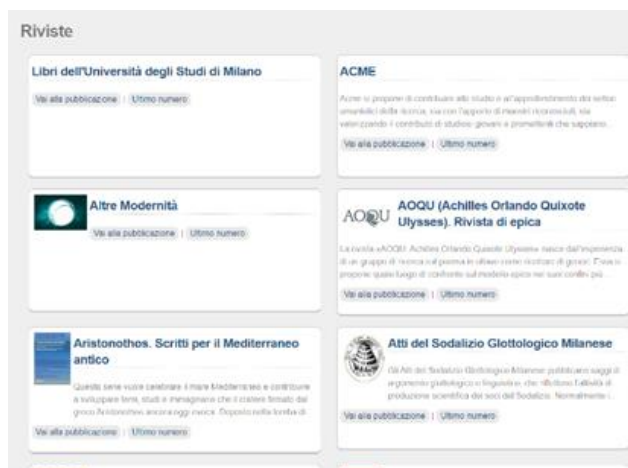


Figura 26. Alcuni portali OJS Open Access Gold tra i più importanti atenei italiani.

Per un'ottimale gestione delle pubblicazioni, il servizio centralizzato a livello tecnico sistemistico delle riviste OA dovrà essere integrato da un'attività di coordinamento (gruppo tecnico editoriale con rappresentanti di ciascuna redazione) per la discussione delle problematiche, delle soluzioni e l'impostazione dei criteri da condividere (per es. necessità del rispetto dell'identità visiva e la configurazione degli strumenti di analisi).

Essendo mancato fino ad ora tale coordinamento, ogni redazione ha impostato (o non impostato) "Analytics" di OJS a propria discrezione, per cui i dati rispetto alla fruizione delle riviste OA di UniTrento sono parziali e non totalmente confrontabili.

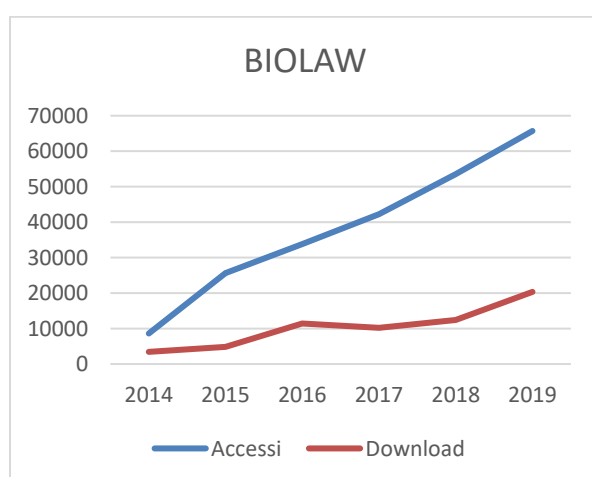


Figura 27. N. di accessi e di download per anno della rivista "BioLaw" dall'attivazione (2014)

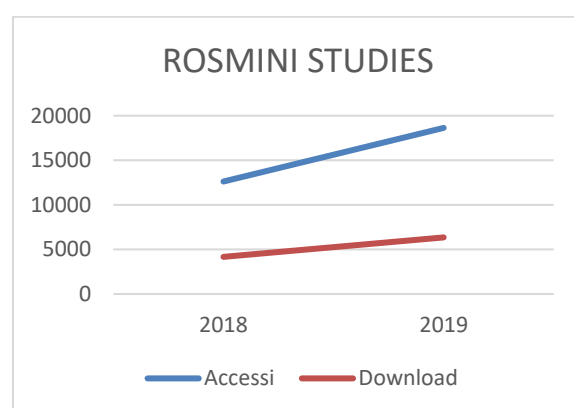


Figura 28. N. di accessi e di download per anno della rivista "Rosmini Studies" dal 2018

Solo per la rivista *BioLaw* è possibile dare una lettura complessiva dell'andamento: l'andamento è decisamente positivo sia per quanto riguarda il numero degli accessi che di download e porta a sottolineare ancor più l'importanza di aggiornare il software per rendere la risorsa stabile e performante.

Per la rivista *Rosmini Studies*, abbiamo i soli dati relativi agli ultimi due anni, che attestano comunque un andamento positivo.

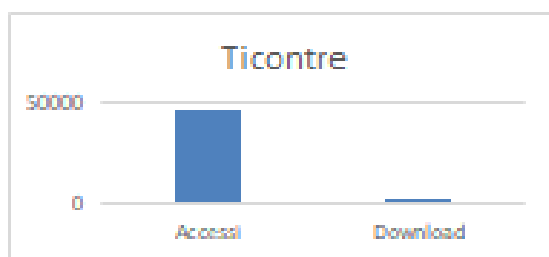


Figura 29. N. totale di accessi e download dal 2014 (anno di attivazione) al 13 maggio 2020 per la rivista "Ticontre"

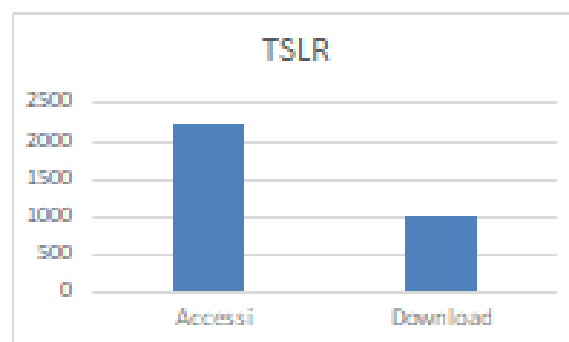


Figura 30. N. di accessi e di download dal 2018 (anno di attivazione) al 10 maggio 2020 per la rivista "TSLR"

I dati statistici relativi alle riviste *Ticontre* e *TSLR*, essendo complessivi, non consentono di fare considerazioni rispetto all'andamento; si può però rilevare che la rivista *TSLR*, gestita dagli studenti della Facoltà di Giurisprudenza, ha un'alta percentuale di download rispetto al numero degli accessi/visualizzazioni: il 45%.

Sempre in riferimento ai dati complessivi in nostro possesso che, come detto, riguardano periodi diversi, possiamo approssimativamente dire che la percentuale di download rispetto agli accessi/visualizzazioni si attesta intorno al 34% per *Rosmini Studies*, al 27 % per *BioLaw* e al 5% per *Ticontre*.

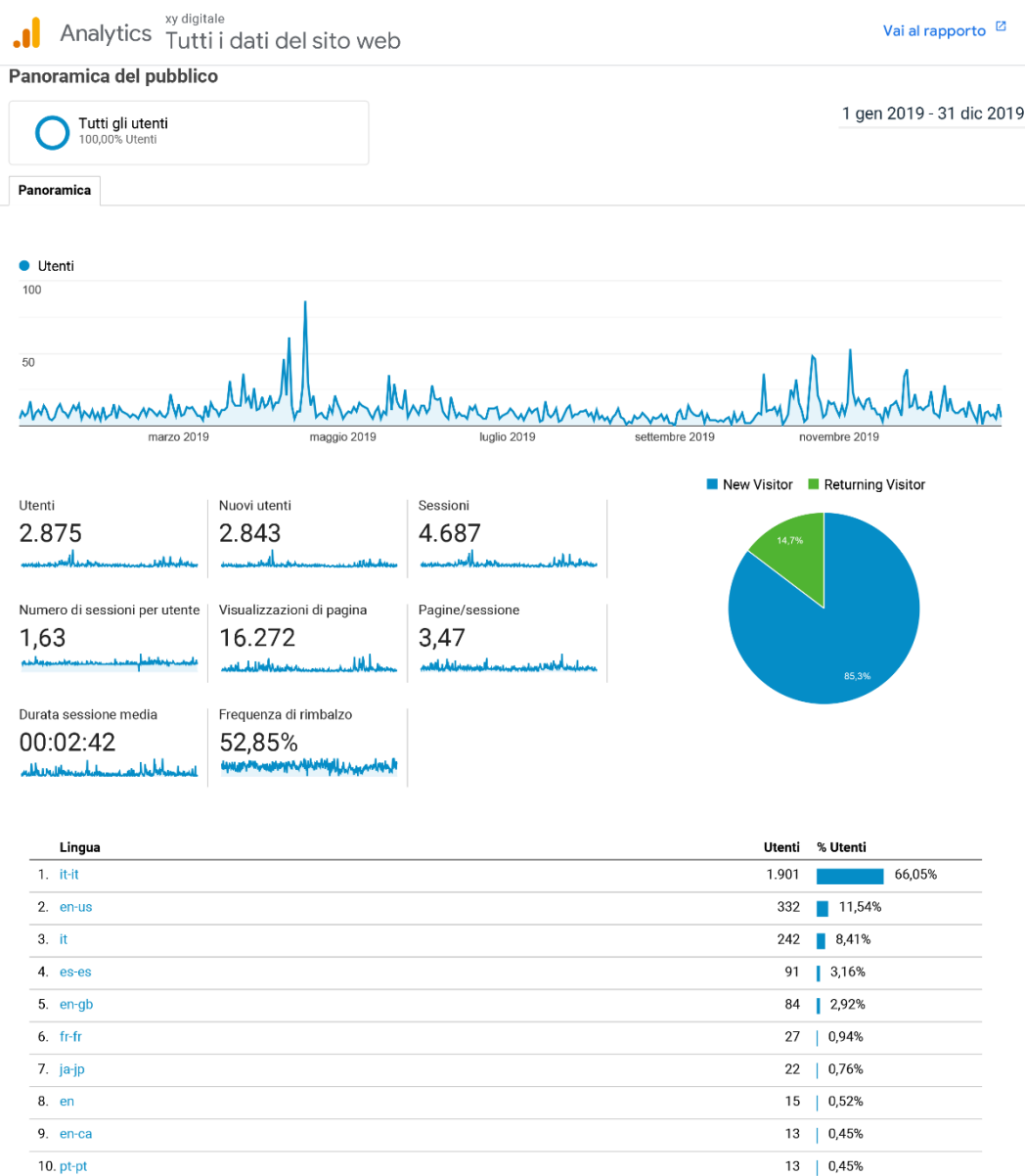


Figura 31. Dati relativi all'anno 2019 della rivista "XY" dal sito XYdigitale (<http://www.xydigitale.it/>)

Per quanto riguarda la rivista XY, i dati sono relativi alla versione della rivista sul sito XY digitale, dal quale si accede anche alla rivista in versione OA su OJS, per la quale le Analytics non sono invece state impostate. Questa rivista, va ricordato, esce anche in un'edizione cartacea la cui vendita è gestita dal coeditore di UniTrento, Officina edizioni.

Ad eccezione della rivista *TSLR*, le riviste scientifiche OA di UniTrento sono tutte indicizzate nell'elenco delle riviste scientifiche dell'ANVUR - tre su quattro in classe A per almeno un'area – e in banche dati importanti per l'area scientifica di appartenenza.



	Elenco r.s. ANVUR	DOAJ	Scopus	WoS	ACNP	Google Scholar	ROAD	Clarivate A.	Journal seek	ERIH plus	DoGi	Essper	ESCI WOSJ	ORES	BITRA	MIAR
BioLaw	x (classe A per a. 12)	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x				
Rosmini Studies	x (classe A per a. 11/C3)			in corso												
Ticontre	x (classe A per a. 10)		x			x				x			x	x	x	x
XY	x	in corso	in corso		x											
TSLR		in corso														

Figura 32. Indicizzazione delle riviste OA UniTrento nell'elenco delle riviste scientifiche dell'ANVUR e nelle principali banche dati

La rivista *BioLaw* ospita dal gennaio 2020 una sezione permanente dedicata all'intelligenza artificiale, frutto della convenzione tra UniTrento e Fondazione Leonardo-Civiltà delle Macchine.

## NEWS

Martedì, 14 gennaio 2020

### UniTrento e Fondazione Leonardo-Civiltà delle Macchine guidano insieme il dibattito giuridico sull'IA

Firmata una convenzione per diffondere la ricerca in materia di intelligenza artificiale sulla rivista *BioLaw Journal*



L'Università di Trento e [Fondazione Leonardo-Civiltà delle Macchine](#) lavoreranno insieme per promuovere la **ricerca sul diritto dell'intelligenza artificiale**.

La convenzione è stata firmata ieri alla presenza del Presidente della Fondazione, **Luciano Violante** e del Rettore dell'Università di Trento, **Paolo Collini**.

In particolare, la rivista di [BioDiritto - BioLaw Journal](#) dell'Ateneo di Trento ospiterà una **sezione permanente** dedicata al tema dell'intelligenza artificiale con l'obiettivo di favorire il dibattito giuridico in materia attraverso la pubblicazione di contributi e articoli scientifici.

La collaborazione tra Fondazione Leonardo e Università di Trento aiuterà ad analizzare l'impatto e i potenziali benefici che l'intelligenza artificiale ha sul fenomeno giuridico, nonché i possibili ambiti e modelli di regolazione, contribuendo anche ad accrescere la consapevolezza e la rilevanza dell'innovazione e delle nuove tecnologie per la società civile, attraverso studi, ricerche e progetti, in un'ottica proiettata al futuro.

Fondazione Leonardo è impegnata, con un ruolo di primo piano, ad incentivare la ricerca sul tema dell'IA, come testimoniato, da ultimo, dalla conferenza internazionale sullo Statuto Etico e Giuridico dell'IA organizzata il 21 e il 22 novembre 2019 presso la Camera dei Deputati.

L'obiettivo della Fondazione è quello di coinvolgere esperti accademici, rappresentanti delle istituzioni e delle imprese del settore hi-tech, per offrire un quadro di riferimento alle industrie che operano con l'IA e proporre ai decisori politici un insieme di regole per l'applicazione delle nuove tecnologie.

## DOWNLOAD

Comunicato stampa congiunto di data 13 gennaio 2020 (PDF | 145 KB)

## PHOTOALLERY

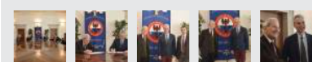


Figura 33. UNITRENTO MaG (<https://webmagazine.unitn.it/news/ateneo/73860/unitrento-e-fondazione-leonardo-civilt-delle-macchine-guidano-insieme-il-dibattito>)

## 5. Strumenti sperimentali di supporto alla validazione

**Sherpa Romeo** è lo strumento più noto che censisce il copyright e le politiche editoriali di auto-archiviazione delle riviste accademiche e delle singole case editrici internazionali, e che quindi permette di effettuare confronti tra le scelte della policy effettuate dagli autori in IRIS e le policy effettive dei singoli editori.

Il database utilizza uno schema di codifica a colori per classificare gli editori in base alla loro politica di auto-archiviazione. Inoltre, per ogni pubblicazione stabilisce quale versione - pre-print, post-print, editoriale - può essere archiviata e a quali condizioni (figura 34).



**SHERPA/ROMEO**

**Search - Publisher copyright policies & self-archiving**

This version of Sherpa Romeo will be decommissioned on Tuesday 14 April 2020. Our new version is available at <https://v2.sherpa.ac.uk/>

One journal found when searched for: **cell**

Journal:	<b>Cell</b> (ISSN: 0092-8674, EISSN: 1097-4172)
RoMEO:	This is a RoMEO <b>yellow</b> journal
Paid OA:	A paid open access option is <b>available</b> for this journal.
Author's Pre-print:	✓ author can archive pre-print (ie pre-refereeing)
Author's Post-print:	✗ subject to Restrictions below, author can archive post-print (ie final draft post-refereeing)
Restrictions:	<ul style="list-style-type: none"> <li>12 months embargo</li> </ul>
Publisher's Version/PDF:	✗ author cannot archive publisher's version/PDF
General Conditions:	<ul style="list-style-type: none"> <li>Author's pre-prints on ArXiv, bioRxiv or BioRxiv</li> <li>On non-commercial hosting platforms including institutional repository</li> <li>Published source must be acknowledged</li> <li>Must link to journal homepage with DOI</li> <li>Publisher's version/PDF cannot be used</li> <li>Author's post-print must be released with a Creative Commons Attribution Non-Commercial License</li> </ul>
Mandated OA:	(Awaiting information)
Paid Open Access:	<a href="#">Open Access</a>
Notes:	<ul style="list-style-type: none"> <li>Publisher last reviewed on 05/08/2015</li> </ul>
Copyright:	<a href="#">Policy</a>
Updated:	31-Jan-2018 - <a href="#">Suggest an update for this record</a>
Link to this page:	<a href="http://sherpa.ac.uk/romeo/issn/0092-8674/">http://sherpa.ac.uk/romeo/issn/0092-8674/</a>
Published by:	<b>Elsevier (Cell Press): 12 month embargo - Yellow Policies in RoMEO</b>

Figura 34. Sherpa Romeo fornisce indicazioni su come disseminare legalmente le diverse versioni di un articolo

L'università di Torino ha avviato un progetto che mette a disposizione un database liberamente accessibile, per il controllo delle policy di editori soprattutto italiani o non censiti in Sherpa Romeo. Questo progetto dovrebbe al più presto estendersi a livello nazionale, con il nome **EPOCA** (banca dati Editori e Politiche Open Access) e comprendere la collaborazione di vari atenei, tra cui quello di Trento.

In questa banca dati sono elencati gli editori che sono stati contattati con l'indicazione "Ha risposto/Non ha risposto", e le relative risposte ricevute, con l'indicazione "Risposta (vedi note)" (figura 35).

OA@unito.it			In UniTO	Come	Cos'è utile	Perché è importante	Download	Eventi	Login
Editori			Home / Editori						
Stai visualizzando da 1 a 20 risultati su 1270.									
Editore			Ambito		Risposta				
Cerca un editore...									
66thand2nd			Tutte le tipologie		✗ Non ha risposto				
:duepunti edizioni			Tutte le tipologie		✓ Risposta (vedi note)				
AAAI - Association for the Advancement of Artificial Intelligence					✓ Risposta (vedi note)				
AAQR - Aerosol and Air Quality Research (Taiwan Association for Aerosol Research)					✓ Risposta (vedi note)				
Aarhus University			Tutte le tipologie		✗ Non ha risposto				

Figura 35. Schermata di EPOcA con il censimento delle policy di case editrici italiane

Gli addetti alla validazione dei prodotti in IRIS UniTrento hanno inoltre a disposizione due strumenti di supporto, **Sherpa** e **ValidaOA**, appositamente creati dall'[Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Processi](#) del nostro ateneo.

**Sherpa**, attivo dal 2018 (figura 36), è nato con lo scopo di rendere più rapida la validazione delle pubblicazioni che appaiono su riviste/serie censite da Sherpa Romeo, a cui accede periodicamente per recuperare gli aggiornamenti. Difatti, lo strumento raggruppa le schede per rivista, consentendo di applicare coerentemente la policy della rivista a tutti i prodotti della stessa rivista. Consente inoltre di ordinare le riviste in base al numero di articoli, oppure in base a quelle con maggior numero di full-text allegati. L'idea è che questo strumento venga usato "insieme" al Desktop di IRIS, come supporto e integrazione a esso, dal momento che permette di ordinare e filtrare per criteri **non** presenti nel Desktop di IRIS.



**UNITRENTO**  
DIGITALUNIVERSITY

Carica file

myunitn

Handle
  Titolo
  Issn
  Fulltext
  Doi
 Remove filters

Prodotti da validare				
Handle scheda	Titolo rivista	ISSN	Fulltext	DOI
11572/125259	RASSEGNA EUROPEA DI LETTERATURA ITALIANA	1122-5580	none	
11572/71017	INTERNATIONAL JOURNAL OF PLASTICITY	0749-6419	none	
11572/79652	COMPUTER MODELING IN ENGINEERING & SCIENCES	1520-1492	none	
11572/100425	LA METALLURGIA ITALIANA	0026-0843	none	
11572/92479	JOURNAL OF ELASTICITY	1573-2681	none	10.1007/s10659-012-9385-2

Go to page:  1 Show rows:  5 1-5 of 5660

Elenco delle riviste e loro policy in Sherpa/romeo						
Casa editrice	ISSN	Preprint	Postprint autorale	Versione editoriale	Colour	N° schede in IRIS
Fabrizio Serra editore	1122-5580	cannot	can	cannot	blue	1
Tech Science Press	1526-1492	unknown	unknown	unknown	gray	1
Springer Verlag	1573-2681	can	can	cannot	green	2
Frontiers Media	2296-8016	can	can	can	green	4
American Chemical Society	1944-8244	restricted	restricted	cannot	white	3

Go to page:  1 Show rows:  5 1-5 of 1784

Figura 36. Strumenti per facilitare la validazione (SherpaRomeo Plus)

**ValidaOA**, attivo dal 2019 (figura 37), consente di consultare l'elenco dei prodotti da validare che hanno uno o più allegati dichiarati in Open Access dall'autore. Con questo strumento è possibile tra l'altro filtrare le pubblicazioni per dipartimento, per tipologia e per anno, prima di procedere con la validazione. Anche in questo caso, lo strumento complementa efficacemente il Desktop prodotti di IRIS in quanto permette di ordinare e filtrare per criteri **non** presenti nel Desktop di IRIS.

**UNITRENTO**  
DIGITALUNIVERSITY

ValidaOA

Home
  Settings

Dipartimento	Prodotti con full-text Open Access da validare
Department of Information Engineering and Computer Science (340)	<b>Handle</b> <b>Titolo</b>
[not specified] (140)	11572/101799 Multilingual opinion mining on YouTube
Department of Psychology and Cognitive Science (118)	11572/101797 Harmonization and Development of Resources and Tools for Italian Natural Language Processing v
Center for Mind/Brain Sciences - CIMEC (116)	11572/33076 Biomassfor: an open-source holistic model for the assessment of sustainable forest bioenergy
Department of Humanities (116)	11572/34022 Searching for a model of governante in cooperative banking
Mostra tutti	11572/37389 Thermal conductivity and terahertz vibrational dynamics of vitreous silica
<b>Tipo</b>	11572/67221 Automatic Emergency Braking: Realistic Analysis of Car Dynamics and Network Performance
journal paper (564)	11572/68720 Intervento
conference paper (252)	11572/72358 COD (Crystallography Open Database) and PCOD (Predicted)
chapter (125)	11572/74101 Flow resistance in open channel flow with sparsely distributed bushes
book (37)	11572/80377 Connection between boson peak and elastic properties in silicate glasses
extended abstract (35)	11572/90983 Crystallography Open Database -- an open-access collection of crystal structures
Mostra tutti	11572/101000 La cittadinanza amministrativa tra diritto europeo e diritto nazionale
<b>Anno</b>	11572/89575 A Robust Mechanism for Adaptive Scheduling of Multimedia Applications
2020 (18)	11572/127251 Twitter Sentiment Analysis with Deep Convolutional Neural Networks
2019 (321)	11572/118046 Analysis and improvement of business process models using spreadsheets
2018 (155)	

Figura 37. Strumenti per facilitare la validazione (ValidaOA)

Oltre che per la validazione è dunque un utilissimo supporto per il monitoraggio e le statistiche di ateneo.

## 6. La contrattazione per le risorse elettroniche

L'Università di Trento fa parte del [Gruppo CARE-CRUI](#) (Gruppo di Coordinamento per l'Accesso alle Risorse Elettroniche), nato nel 2006 nell'ambito di una Convenzione per l'acquisto di risorse elettroniche a favore delle università italiane. CARE favorisce il raggiungimento di economie nell'acquisto e nella gestione delle risorse elettroniche; si propone di migliorare le clausole contrattuali nonché la sicurezza nell'accesso e nella conservazione; mira a rafforzare la posizione contrattuale degli Atenei a fronte dell'oligopolio rappresentato dagli editori internazionali e facilita la collaborazione con gli altri sistemi universitari a livello europeo e mondiale.

Su mandato di ciascuna università, CARE segue le negoziazioni con gli editori e/o i produttori di "risorse elettroniche" internazionali (ad es. Elsevier, Portico, Springer, ecc.), comprese quelle gestite prima del 2014 dai Consorzi CINECA e CIPE. CARE ha stipulato attualmente 51 contratti (<https://www.cruirisorseelettroniche.it/tabella/>), di cui 29 sottoscritti ad oggi dall'ateneo di Trento. In figura 38. è mostrata la situazione contrattuale ed economica tra l'ateneo e alcuni tra i maggiori editori internazionali, a ulteriore testimonianza dell'ingente esborso che gli atenei internazionali debbono sostenere per l'abbonamento alle principali riviste accademiche.

<b>Risorse bibliografiche elettroniche per UniTrento - i principali editori (per importo annuale pagato in Euro)</b>					
	2015	2016	2017	2018	2019
Elsevier e-journals	198.175,42 €	772.045,01 €	787.485,91 €	783.728,02 €	790.000,70 €
Springer e-journals	336.294,24 €	289.543,83 €	292.439,27 €	296.825,86 €	301.278,24 €
Wiley e-journals	255.096,53 €	218.107,27 €	218.680,72 €	217.348,95 €	218.337,16 €
Sage e-journals	8.780,91 €	6.646,33 €	127.140,40 €	133.827,12 €	144.320,12 €
Nature e-journals	74.620,08 €	69.509,00 €	72.639,84 €	75.091,12 €	81.941,70 €
IEL (IEEE/IET Electronic Library)	74.702,97 €	85.571,47 €	76.369,52 €	74.258,75 €	77.152,04 €
IOP Institute of Physics e-journals	2.077,45 €	689,89 €	54.535,49 €	53.810,09 €	55.426,71 €
Note:					
In giallo gli importi che prevedevano anche il pagamento di abbonamenti cartacei					
Nel 2015 IVA al 22%, dal 2016 IVA al 4%					

Figura 38. Costi delle risorse bibliografiche elettroniche per casa editrice nel quinquennio 2015-2019.

Le informazioni sulle trattative e sui prezzi ottenuti da CARE per le sottoscrizioni avvengono tramite email tra i Delegati Rettorali (per l'ateneo, dal 2018, la Divisione Biblioteca Digitale, e precedentemente la Divisione Acquisizioni e Contratti) e i referenti CARE; per trattative complesse, i Delegati dei singoli atenei sono invitati dal team negoziale a incontri informativi online. Al Delegato del Rettore viene proposta una quotazione elaborata sulla base delle risorse richieste dall'Ateneo e calcolata anche in base al bacino d'utenza da servire, uno schema di contratto e una adesione formale al contratto. Prima che l'Ateneo sottoscriva quest'ultimo, occorre la determinazione del Dirigente DRSBA (se l'importo supera i 100.000 euro, del Direttore Generale dell'ateneo), per l'impegno di spesa, in seguito al quale viene emessa nota di debito da CRUI (per DRSBA, cura la parte bilancio la Divisione Acquisizioni e Contratti). I tempi delle trattative fanno sì che non sempre queste operazioni avvengano in ordine cronologico o nei tempi previsti dall'anno di riferimento del contratto.

Per alcune risorse bibliografiche elettroniche non offerte da CARE, l'ateneo conclude accordi anche direttamente con editori o con altri fornitori (per es. librerie commissionarie, cioè agenzie di intermediazione con gli editori); le trattative solitamente prevedono richiesta di informazioni, di preventivi, di dichiarazioni di fornitura esclusiva, ecc.

A seguito del lancio di Plan S, nella primavera del 2020 CARE ha iniziato a farsi tramite tra case editrici e atenei per la diffusione e la sottoscrizione dei cosiddetti "contratti trasformativi" (si veda la prossima sezione).

La trasparenza dell'attività del Gruppo CRUI CARE [necessita di essere migliorata](#). Generalmente, l'ateneo viene a conoscere troppo tardi il testo del contratto a cui si sceglie se aderire o meno. È fin troppo ovvio sottolineare che la visione del contratto e delle sue clausole è fondamentale per operare una scelta consapevole. Le condizioni giuridiche hanno sempre un valore economico. Inoltre, con i nuovi contratti trasformativi il livello di complessità aumenta perché al prezzo e i suoi incrementi annuali del classico contratto ad abbonamento si aggiungono i costi per i servizi OA.

## 7. APC per Open Choice e contratti trasformativi

Tre sono i tipi principali di Article Processing Charges (APC): APC richiesti da case editrici nativamente Open Access (es. PLoS, BioMedCentral...) che non hanno altra fonte di introiti (sebbene la grande maggioranza di riviste OA sia a costo zero); APC richiesti da case editrici commerciali tradizionali che offrono "Open Choice" in cui la rivista rimane in abbonamento, ma il singolo articolo diviene OA dietro

ulteriore pagamento (“double dipping”); e infine APC richieste da riviste totalmente OA pubblicate da case editrici commerciali.

Fino al 2019, limitatamente alle informazioni che sono passate dalla Biblioteca di Ateneo o ad essa sono state richieste, non molto numerosi risultano essere gli articoli di autori UniTrento per cui è stato pagato un ulteriore APC per la pubblicazione in Accesso Aperto. Un esempio per l’anno 2019 è in figura 39.

Journal	Journal Title	Article Production Ref	Article PII	Article DOI	Article Title	Funding Body Name	OA Form Receive Date	Spons. Article Fee	License	Corr Author Email	Corr Author Full Name	Corr Author Department Name	Corr Author Organization Name	Corr Author Institution Name	Corr Author Country Name	Valid through CRUI agreement Y/N	Billing / Invoice address	Valid VAT number	Email address to send invoice to	Order number if applicable
JBE	Journal of Behavioral and Experimental Economics	1366	52214-8043(18)30461-0	10.1016/j.jbe.2018.10.001	Selective insensitivity for losses but not gains in decision making under risk among the poor	Italian Institutions (CRUI)	05-ott-2018	1.242,00	EUR	CC BY-NC-ND 4.0	lucia.savadori@unitn.it	Savadori, Lucia	Department of Economics and Management	Trento University	Italy					
SCR	Stem Cell Research	1326	51873-5061(18)30253-8	10.1016/j.scr.2018.10.011	Generation and characterization of a human iPSC line from an ALS patient carrying the Q66K-MATR3 mutation	Italian Institutions (CRUI)	08-ott-2018	344,00	EUR	CC BY-NC-ND 4.0	alessandro.provenzano@unitn.it	Provenzano, Alessandro	Centre for Integrative Biology, CIBIO	Trento University	Italy					
SBSR	Sensing and Bio-Sensing Research	100259	52214-1804(18)30128-4	10.1016/j.sbsr.2019.10.0259	Novel method for detecting and quantifying phenol with transient response of glycolytic oscillations of synchronised yeast cells	Italian Institutions (CRUI)	24-gen-19	552	EUR	CC BY 4.0	martin.hanczyk@unitn.it	Martin M. Hanczyk	Laboratory for Artificial Biology, Centre for Integrative Biology (CIBIO)	Trento University	Italy					

Figura 39. Esempio di richiesta dati su APC da casa editrice a Sistema Bibliotecario di Ateneo

Nel periodo 2018-2019, al Sistema Bibliotecario di Ateneo sono giunte richieste per n. 7 APC sulle seguenti riviste Elsevier: *Journal of Behavioral and Experimental Economics*, *Stem Cell Research*, *Sensing and Bio-Sensing Research*, *Journal of Computational Physics*, *NeuroImage: Clinical*, *Heliyon*, *Materials & Design*.

Data la scarsità di informazioni a disposizione del SBA, non è stato ancora possibile tracciare la spesa totale dell’ateneo in materia di APC, impedendo così un ragionato accostamento di questi dati ai relativi costi di abbonamento alle singole riviste, mirato a una più completa razionalizzazione e trasparenza delle spese. L'Ufficio Pubblicazioni scientifiche sta vagliando meccanismi per il monitoraggio dell'OA non Green e che non rientri nei contratti trasformativi. Un esempio di tracciatura dei dati è offerta dal Progetto Open APC cui partecipa l’Università Statale di Milano (figura 40):

## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

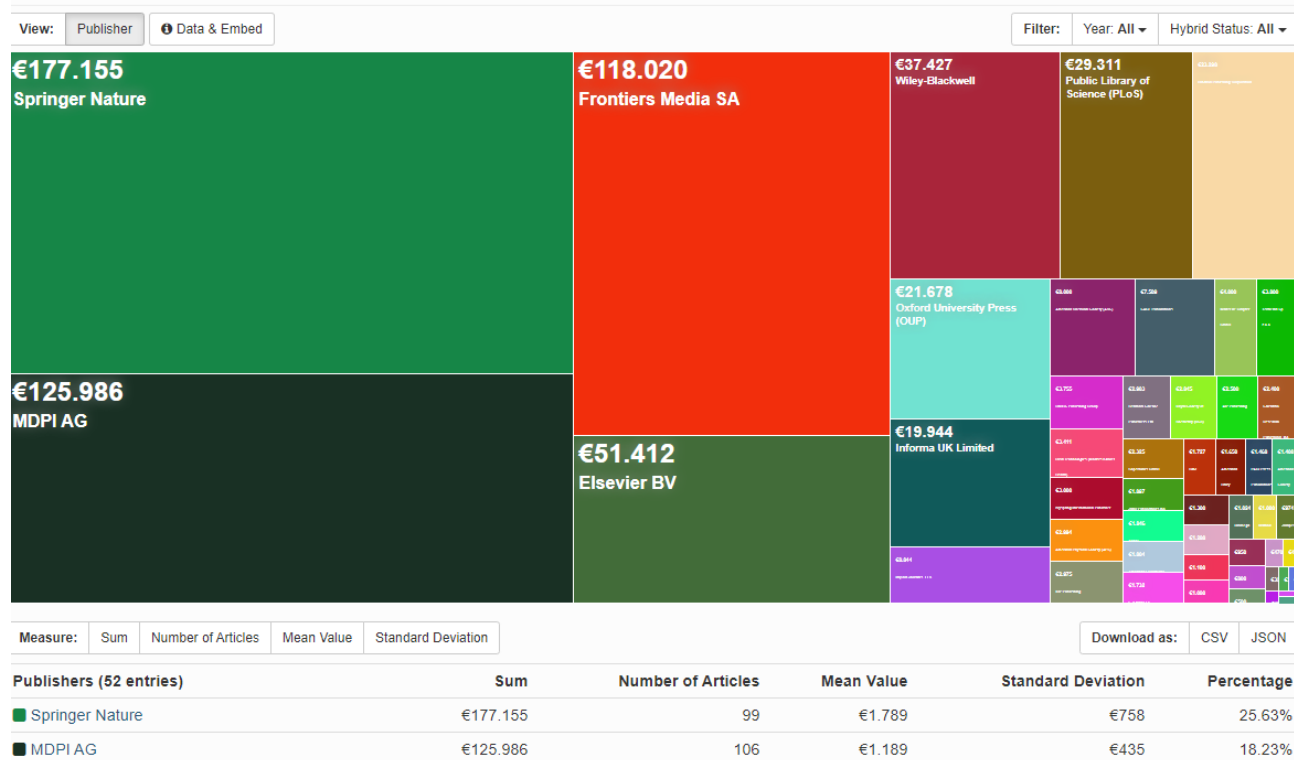


Figura 40. Partecipazione di Unimi al progetto OpenAPC - Tracciatura dei costi

Plan S è un'iniziativa per la pubblicazione OA supportata da cOAlition S, un consorzio internazionale di istituzioni finanziatrici della ricerca scientifica, cui in Italia ha aderito fin da subito l'INFN. Plan S prevede che, a partire dal 2020, le pubblicazioni scientifiche risultanti da ricerche finanziate con fondi pubblici siano pubblicate su riviste o piattaforme conformi all'Open Access, per la creazione di un sistema di pubblicazioni accademiche più trasparente, proficuo ed equo.

Tra le strade percorribili - oltre alla pubblicazione su riviste o piattaforme già pienamente OA (Gold Open Access) e il deposito di VoR (Version of Record) e AAM (Author Accepted Manuscript) su repository OA senza alcun periodo di embargo (Immediate Green Open Access) – Plan S indica la pubblicazione su riviste “ibride” solo se queste hanno già sottoscritto un “transformative agreement”, ossia purché la rivista si sia già impegnata a diventare completamente OA. Plan S interviene anche su altri livelli cruciali,



ad esempio specifica che i diritti di autore devono rimanere agli autori, ricorrendo particolarmente alla licenza CC-BY.<sup>20</sup>

Nella tarda primavera 2020, al Sistema Bibliotecario di Ateneo sono giunti tramite CARE per l'analisi i primi cinque "transformative agreements", da parte rispettivamente di ACS, Cambridge University Press, De Gruyter, Emerald e Springer Verlag.

## 8. Altmetrics

Dal 2017 sono attive in [IRIS](#) alcune funzionalità utili e alternative alle metriche tradizionali ricavabili dalle più famose banche dati, quali Scopus e Web of Science.

Con Altmetrics (il termine può significare sia "Article Level Metrics" sia "Alternative Metrics"), si intende una nuova metrica proposta come alternativa ai più comuni e collaudati indicatori bibliometrici, come impact factor, H-index, ecc. Altmetrics considera, oltre al consueto conto delle citazioni ricevute da un articolo, altre forme di impatto come i download, le visite online, la menzione nei social media e in altri canali come blog o siti web.

Per calcolare le metriche [IRIS](#) utilizza (in ordine di priorità) i seguenti codici:

- DOI
- PubmedID
- Handle

In fondo a destra di ogni singola scheda di [IRIS](#) viene visualizzato il "box" Altmetrics. Se i dati sono presenti su Altmetrics, vengono visualizzati anche in IRIS gli indicatori di vari colori, altrimenti il box risulta di colore grigio. Posizionandoci sopra il cursore viene visualizzato il relativo dettaglio:

---

<sup>20</sup> <https://www.coalition-s.org/addendum-to-the-coalition-s-guidance-on-the-implementation-of-plans/principles-and-implementation/>

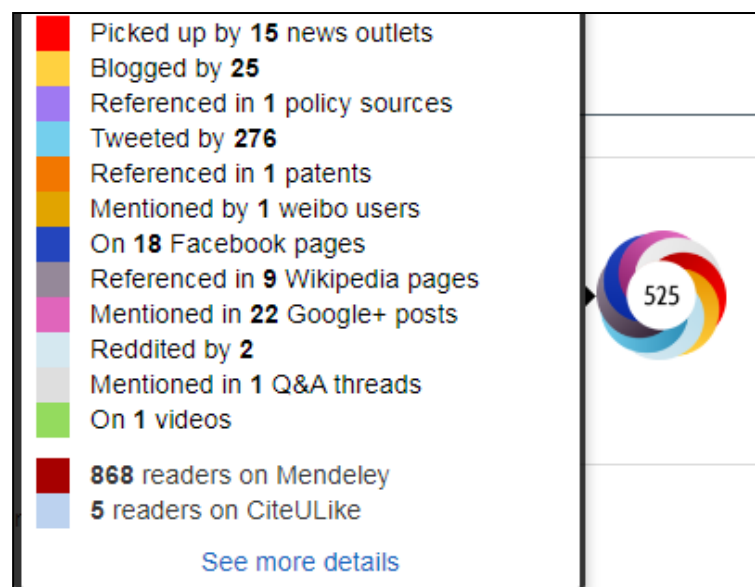


Figura 41. Esempio di Altmetrics visibili in IRIS

Entrando in “See more details” si apre una pagina esplicativa estremamente dettagliata rispetto alle metriche contenute nel box:

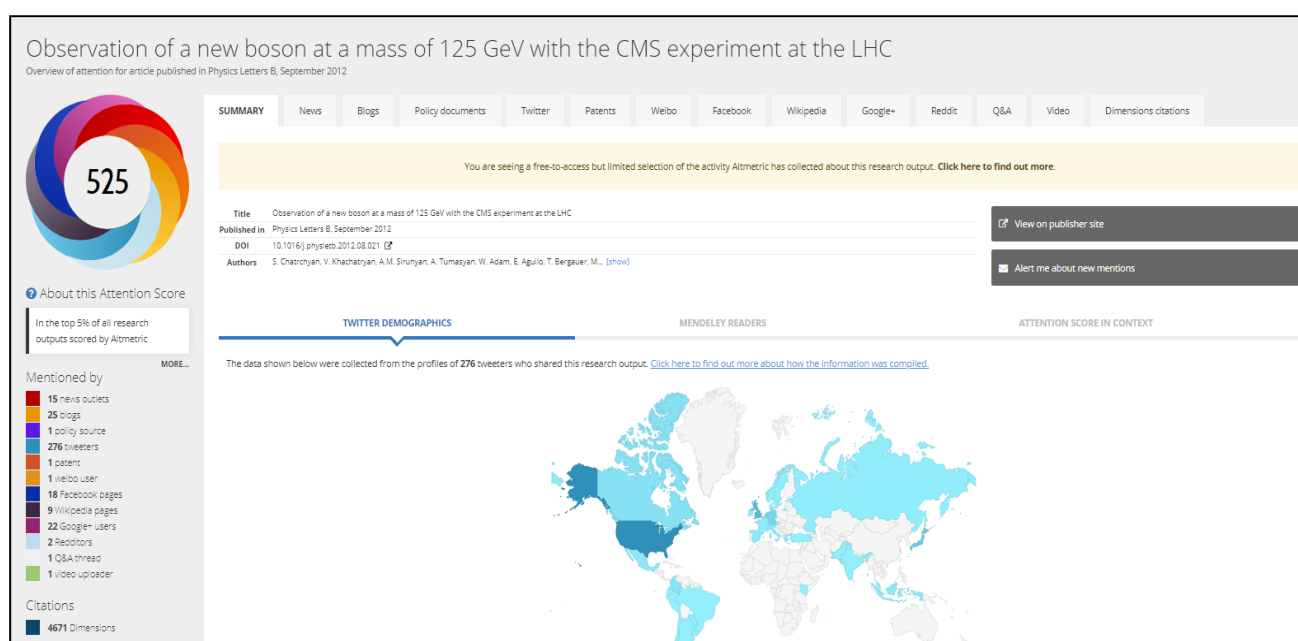


Figura 42. Esempio di dettaglio per le Altmetrics visibili in IRIS

Anche PlumX fornisce dati sulle metriche alternative e consente di valutare il modo in cui le persone, tramite il web, interagiscono con i prodotti della ricerca.

Tali metriche si dividono in 5 categorie:

- Citations: indica il numero di citazioni (es. da PubMed, Web of Science, Scopus, Google Scholar).
- Usage: indica download, visualizzazioni, visioni di video etc.
- Captures: indica l'interesse di una persona a tornare a leggere un lavoro.
- Mentions: indica l'interesse per il prodotto in blog, news ...
- Social Media: indica tutti i riferimenti fatti sui social media come tweet, "like" su Facebook, etc.

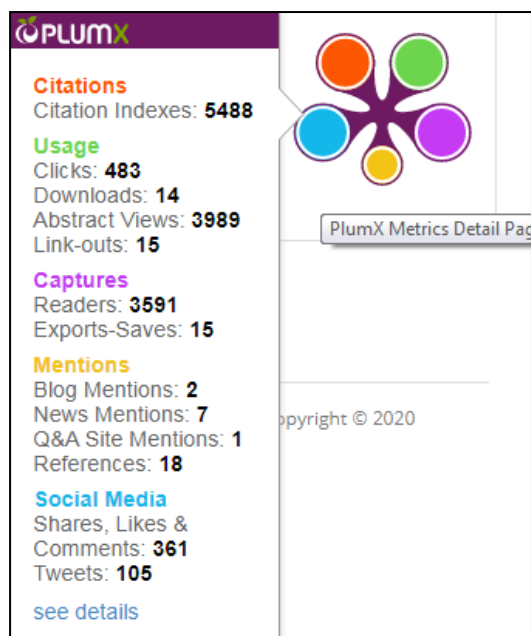


Figura 43. Esempio di PlumX visibile in IRIS

Entrando in "see details" si apre una pagina dettagliata rispetto alle metriche contenute nel box:

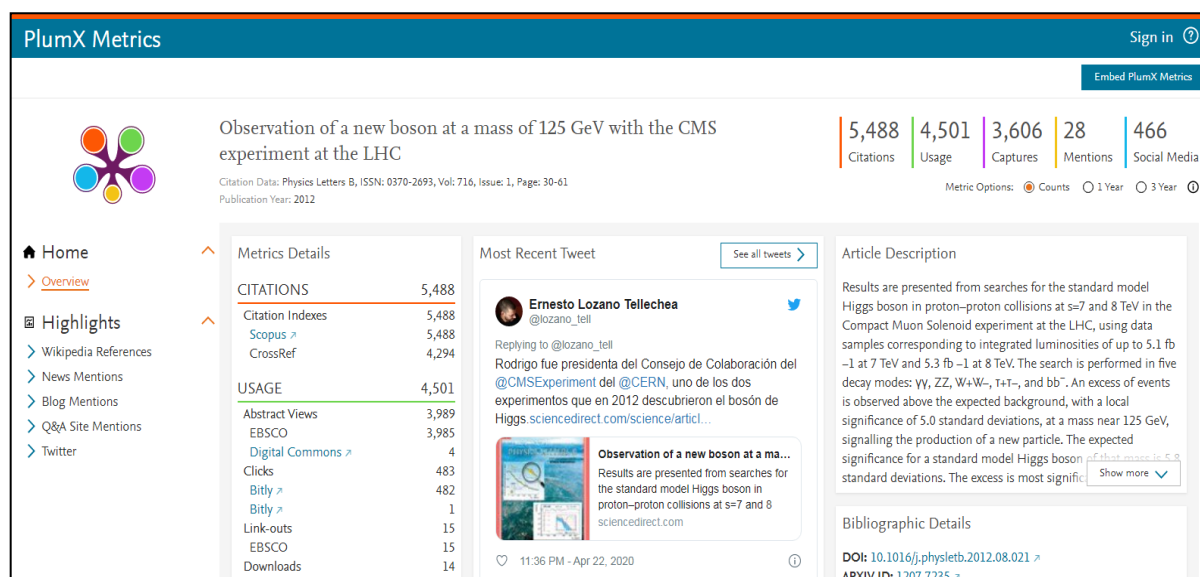


Figura 44. Esempio del dettaglio di PlumX visibile in IRIS

Analizzando in poche righe gli aspetti positivi e negativi delle metriche alternative possiamo affermare che elementi come la diversità nelle fonti prese in esame, la rapidità con cui esse si rendono

disponibili, l'ampiezza del bacino di fruitori, la possibilità di cogliere aspetti che possono rimanere nell'ombra durante l'analisi citazionale e la revisione dei pari, permettono di allargare l'orizzonte nel quale un lavoro scientifico può essere considerato e valutato; tale ampliamento, se da un lato è indubbiamente fonte di spunti, dall'altra apre il campo a una maggiore aleatorietà nell'interpretazione di informazioni desunte da strumenti con caratteristiche e solidità differenti.<sup>21</sup>

## 9. OpenAIRE

IRIS Unitn è interoperabile con OpenAIRE (Open Access Infrastructure for Research in Europe). In OpenAIRE pertanto convogliano automaticamente i prodotti che la ricerca della comunità scientifica dell'Università di Trento ha inserito nell'archivio istituzionale IRIS e per i quali gli autori hanno specificato che la ricerca è stata finanziata con fondi europei attraverso i programmi di ricerca e innovazione.

Al 3 giugno 2020 sono presenti in OpenAIRE 4.517 pubblicazioni IRIS di cui 4.327 in OA.<sup>22</sup> In figura 45 l'andamento dei prodotti della ricerca dal 1995 al 2020:

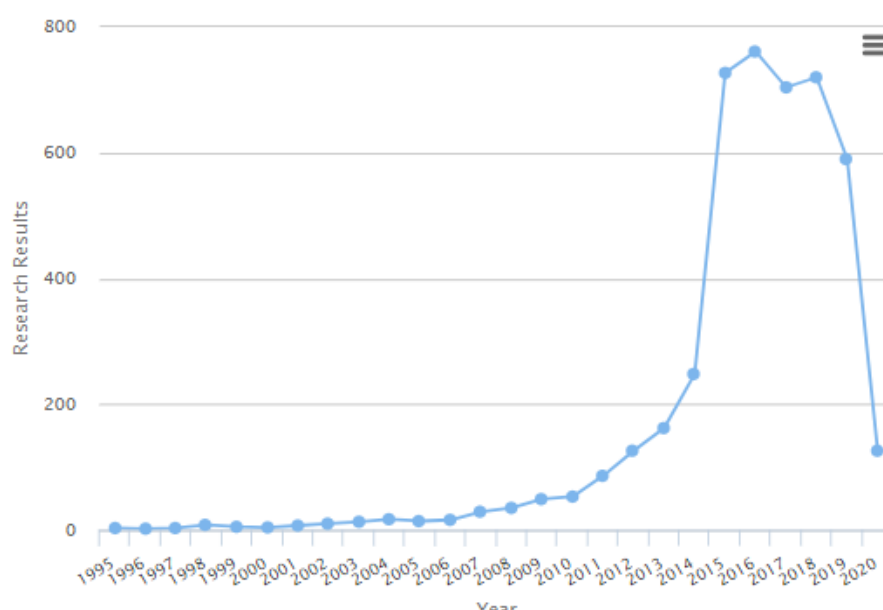


Figura 45. Prodotti della ricerca *harvestati* da IRIS in OpenAIRE per anno

<sup>21</sup> Si veda Turbanti, Simona, "La visibilità- e l'impatto?- nel Web ai tempi dei social: i principali strumenti di Altmetrics", AIB Studi, v. 56, n. 1 (2016), <https://aibstudi.aib.it/article/view/11410/10660>.

<sup>22</sup>

<https://explore.openaire.eu/search/dataprovider?datasourceId=openaoar::72007983849f4fcb0ad565439834756b>

La maggior parte è composta da articoli scientifici su rivista, seguiti da atti di convegno e saggi in volume (figura 46):

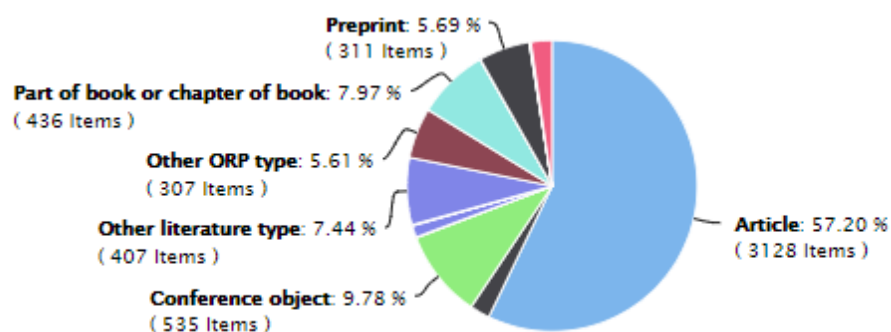


Figura 46. Tipologia di pubblicazioni inviate da IRIS a OPEN AIRE

Il 74,6% di tutti i prodotti risultano essere finanziati dalla Commissione Europea, seguito per il 15,52% dal Natural Sciences and Engineering Research Council of Canada (NSERC) e, in percentuali minori, da altri enti (National Institutes of Health 2,56%; National Science Foundation 1,76%).

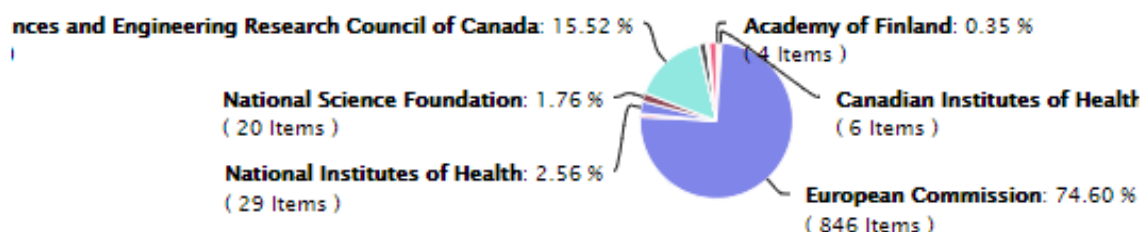


Figura 47. Numero e percentuale pubblicazioni per ciascun ente finanziatore

Dei programmi europei Horizon 2020 e FP7 (figura 48) i numeri delle pubblicazioni prodotte differiscono solo di poche decine di unità: 382 per H2020 e 329 FP7.

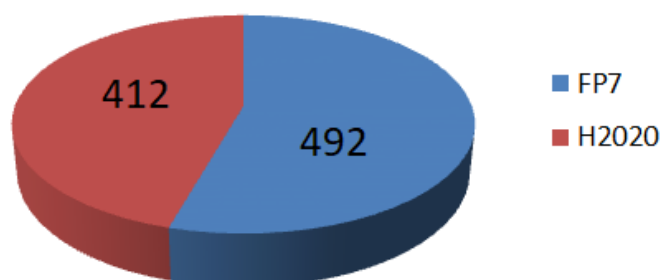


Figura 48. Pubblicazioni IRIS legate ai progetti FP7 e H2020

Tra queste pubblicazioni (figura 49), 428 hanno un allegato disseminato in OA come richiesto dai Model Grant Agreements, 6 hanno full-text attualmente sotto embargo e 470 sono ancora in accesso chiuso (per scelta degli autori o per ritardo nella validazione a causa di mancanza di personale).

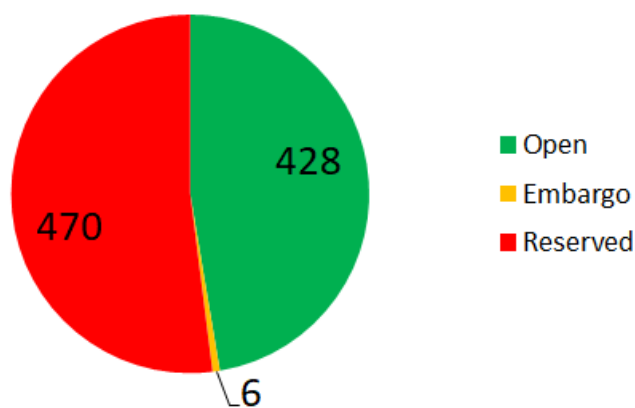


Figura 49. Grado di apertura delle pubblicazioni finanziate

Nel grafico seguente (figura 50), si può vedere quali progetti abbiano prodotti il maggior numero di pubblicazioni depositate in IRIS e di conseguenza presenti nella banca dati europea OpenAIRE.

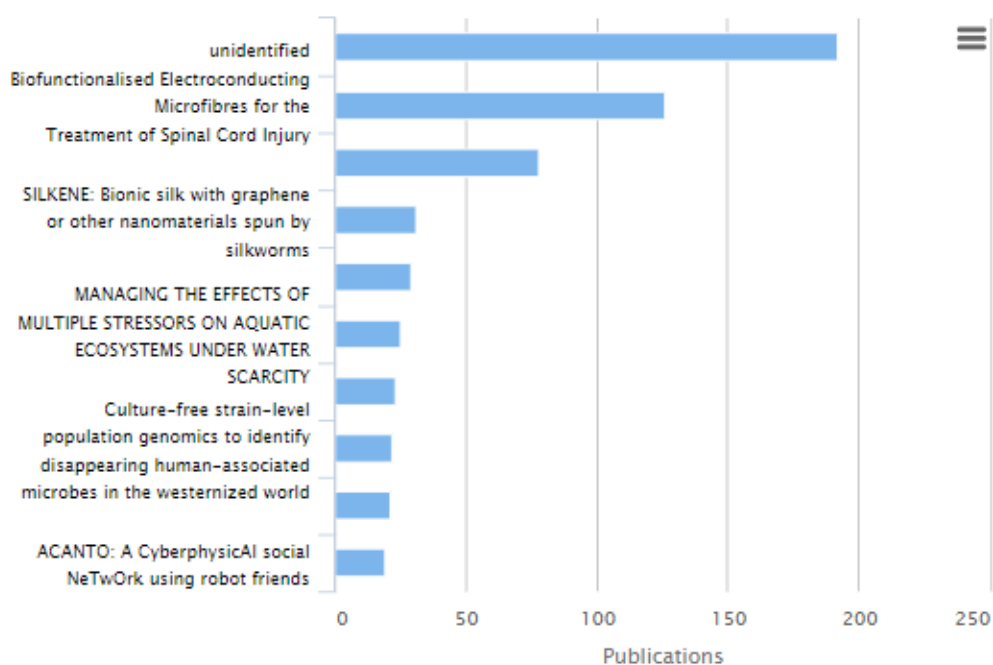
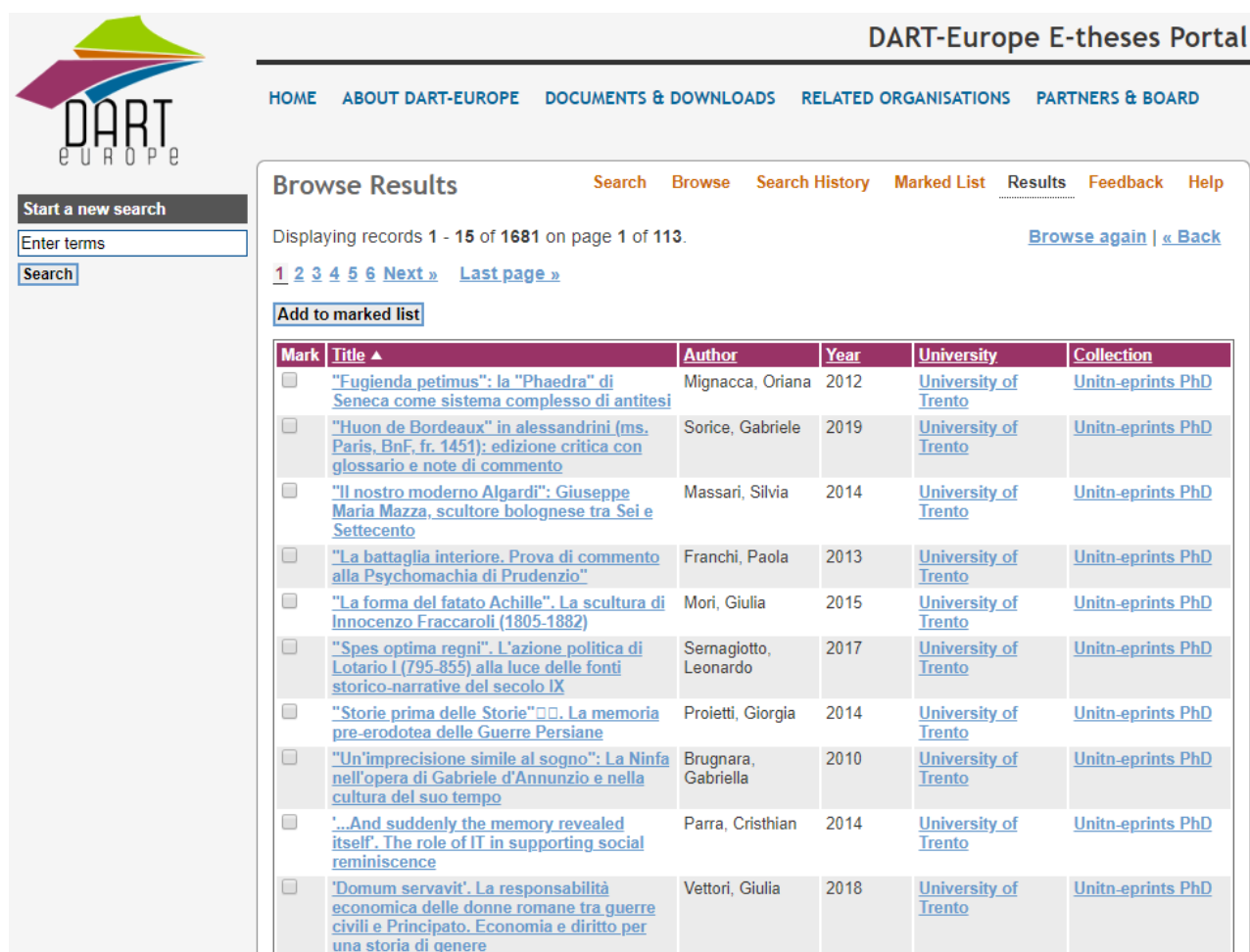


Figura 50. Numero pubblicazioni per ciascun progetto

## 10. Dart Europe

Dal 2008 le tesi di dottorato difese presso l'Università degli Studi di Trento sono raccolte prima in Unitn-eprints PhD e – a partire dal settembre 2019 – in IRIS. Essendo entrambi gli archivi basati sul protocollo OAI-PMH, essi costituiscono i *data provider* per il portale di [DART-Europe](#).

DART-Europe nasce da una partnership di biblioteche di ricerca e consorzi bibliotecari con il sostegno di LIBER (Ligue des Bibliothèques Européennes de Recherche), e rappresenta il Gruppo di lavoro europeo del progetto [NDLTD](#) (Networked Digital Library of Theses and Dissertations). DART fornisce di fatto in un unico portale le tesi di ricerca e di dottorato digitali difese sul territorio europeo (Electronic Theses and Dissertations - ETDs), riceve fondi dalle istituzioni partner ed è amministrato dall'University College London tramite un comitato di rappresentanti delle istituzioni partner. Al 29 giugno 2020, DART Europe rende visibili 828.728 tesi di ricerca in Open Access difese in 619 Università di 28 Paesi europei. Al momento rende visibili 1.681 tesi difese presso l'ateneo trentino.



**DART-Europe E-theses Portal**

HOME ABOUT DART-EUROPE DOCUMENTS & DOWNLOADS RELATED ORGANISATIONS PARTNERS & BOARD

**Browse Results** Search Browse Search History Marked List Results Feedback Help

Displaying records 1 - 15 of 1681 on page 1 of 113. [Browse again](#) | [Back](#)

1 2 3 4 5 6 Next » Last page »

[Add to marked list](#)

Mark	Title ▲	Author	Year	University	Collection
<input type="checkbox"/>	"Fugienda petimus": la "Phaedra" di Seneca come sistema complesso di antitesi	Mignacca, Oriana	2012	<a href="#">University of Trento</a>	<a href="#">Unitn-eprints PhD</a>
<input type="checkbox"/>	"Huon de Bordeaux" in alessandrini (ms. Paris, BnF, fr. 1451): edizione critica con glossario e note di commento	Sorice, Gabriele	2019	<a href="#">University of Trento</a>	<a href="#">Unitn-eprints PhD</a>
<input type="checkbox"/>	"Il nostro moderno Algardi": Giuseppe Maria Mazza, scultore bolognese tra Sei e Settecento	Massari, Silvia	2014	<a href="#">University of Trento</a>	<a href="#">Unitn-eprints PhD</a>
<input type="checkbox"/>	"La battaglia interiore. Prova di commento alla Psychomachia di Prudenzio"	Franchi, Paola	2013	<a href="#">University of Trento</a>	<a href="#">Unitn-eprints PhD</a>
<input type="checkbox"/>	"La forma del fatato Achille". La scultura di Innocenzo Fraccaroli (1805-1882)	Mori, Giulia	2015	<a href="#">University of Trento</a>	<a href="#">Unitn-eprints PhD</a>
<input type="checkbox"/>	"Spes optima regni". L'azione politica di Lotario I (795-855) alla luce delle fonti storico-narrative del secolo IX	Sernagiotto, Leonardo	2017	<a href="#">University of Trento</a>	<a href="#">Unitn-eprints PhD</a>
<input type="checkbox"/>	"Storie prima delle Storie" □ □ □. La memoria pre-erodotea delle Guerre Persiane	Proietti, Giorgia	2014	<a href="#">University of Trento</a>	<a href="#">Unitn-eprints PhD</a>
<input type="checkbox"/>	"Un'imprecisione simile al sogno": La Ninfa nell'opera di Gabriele d'Annunzio e nella cultura del suo tempo	Brugnara, Gabriella	2010	<a href="#">University of Trento</a>	<a href="#">Unitn-eprints PhD</a>
<input type="checkbox"/>	"...And suddenly the memory revealed itself". The role of IT in supporting social reminiscence	Parra, Cristhian	2014	<a href="#">University of Trento</a>	<a href="#">Unitn-eprints PhD</a>
<input type="checkbox"/>	"Domum servavit". La responsabilità economica delle donne romane tra guerre civili e Principato. Economia e diritto per una storia di genere	Vettori, Giulia	2018	<a href="#">University of Trento</a>	<a href="#">Unitn-eprints PhD</a>

Figura 51. Tesi di dottorato UniTrento OA (2008-) in DART Europe

## 11. Adesione a progetti e iniziative europei e internazionali

In aggiunta alla partecipazione continuativa a progetti e piattaforme (inter)nazionali quali i già citati OpenAIRE e DART Europe, cui può essere aggiunta la richiesta di inclusione di alcune riviste Gold pubblicate in UniTrento nella banca dati qualitativa [DOAJ \(Directory of Open Access Journals\)](#),<sup>23</sup> l'Ufficio ha lanciato e partecipato ad alcune iniziative di promozione e divulgazione della scienza aperta a livello nazionale e internazionale.

### MANUALE PER FORMATORI DELLA SCIENZA APERTA

Lanciata nell'ambito del progetto di mobilità Erasmus+ staff exchange, l'iniziativa di traduzione collettiva dell'*Open Science Training Handbook* ha coinvolto dodici diversi traduttori volontari afferenti a molteplici atenei italiani (UniTrento, UniGenova, UniFirenze, Politecnico di Torino, Università di Roma "Tor Vergata", Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics di Trieste), ognuno dei quali si è proposto di adottare un capitolo o parti di capitolo contribuendo con una traduzione o alla revisione del prodotto finito. Il *crowdsourcing* è stato lanciato tramite i social (Twitter e Facebook).

Il *Manuale*, scritto da quattordici esperti internazionali durante un "book sprint" nel mese di febbraio del 2018 presso la Biblioteca Nazionale di Scienza e Tecnologia di Hannover, è parte delle attività di due progetti: FOSTER e FOSTER Plus, finanziati dalla Commissione Europea.

Dal mese di marzo 2019, l'Ufficio Pubblicazioni scientifiche - Open Access, Anagrafe Ricerca, Editoria dell'Università degli Studi di Trento, con il patrocinio di IOSSG e la collaborazione di FOSTER, ha quindi coordinato e curato il lavoro di traduzione, revisione e editing. Il *Manuale FOSTER per Formatori della Scienza Aperta* è stato presentato come contributo dell'Università degli Studi di Trento alla Open Week, evento mondiale per la promozione della Scienza Aperta, ed è disponibile online dal mese di ottobre nei seguenti siti:

- sito del [progetto europeo FOSTER](#);
- [ZENODO](#), dove ha ottenuto finora 936 download e 367 visualizzazioni;
- [Archivio istituzionale IRIS](#)
- [Mini-portale di ateneo sulla Scienza Aperta](#)

Il *Manuale* fornisce un'ampia e completa panoramica sulle risorse, metodi e strumenti a supporto dei formatori impegnati a insegnare e, soprattutto, a ispirare ricercatori e studenti di dottorato su argomenti relativi alla Scienza Aperta. Il manuale offre altresì informazioni, esempi e esercizi pratici su

---

<sup>23</sup> Ad oggi risulta indicizzata [Ticontre](#).



come interagire con la platea dei partecipanti e fornisce consigli e suggerimenti su come meglio organizzare questi eventi dal punto di vista logistico.

L'iniziativa di traduzione collettiva e la versione italiana del manuale sono stati descritti e promossi attraverso la pubblicazione dei seguenti articoli:

- R. Moscon, "[Empowering doctoral candidates in shaping institutional Open Science policy](#)" in *EUA – Doctoral Debate blog* (22 gennaio 2020)
- R. Moscon, "[The FOSTER Open Science Handbook: A high quality teach-the-teacher training to engage Faculty and Staff in Open Science practices in the time of Multilingualism: The Rumors Blog](#)", in *Against the Grain blog* (4 maggio 2020)
- R. Moscon, "Il Manuale per Formatori della Scienza Aperta: un esperimento riuscito di traduzione collettiva" in *Biblioteche Oggi* (in corso di stampa)

#### EURODOC Open Science Ambassador Training

Un ulteriore progetto a livello europeo è stato lo EURODOC Open Science Ambassador Training. Si tratta di un corso modulare online progettato da Gareth O'Neill, già Presidente di EURODOC, e da Ivo Grigorov, della Technical University of Denmark, finalizzato alla formazione di ricercatori e dottorandi sulle principali pratiche della Scienza Aperta. Il corso, in origine, era destinato ai rappresentanti nazionali di EURODOC (European Council of Doctoral Candidates and Junior Researchers) perché acquisissero le conoscenze e competenze necessarie per diffondere e promuovere, nella loro cerchia e rete di conoscenze, i principi e le pratiche della Scienza Aperta. Il corso si è svolto dal mese di marzo al mese di agosto del 2019 ed è stato facilitato da Roberta Moscon come attività compresa nel programma Erasmus+ Staff Exchange.

Il corso consiste di dieci moduli, ognuno dei quali è costituito da un corso della piattaforma FOSTER e da un webinar con un esperto su ogni aspetto della Scienza Aperta (Scienza Aperta, Accesso Aperto, Dati aperti/ Dati FAIR, Revisione tra pari aperta, Gestione dei Dati, Plan S, Licenze Aperte, Open Cloud, Politiche Aperte e Software Aperto). I primi ambasciatori che hanno superato il test finale sono venticinque, tra i quali tre italiani. Il corso è disponibile online e aperto a tutti gli interessati ed è stato anche proposto come offerta formativa agli studenti, dottorandi, ricercatori dell'Università degli Studi di Trento. È stato inoltre promosso e pubblicizzato attraverso tutti i canali di comunicazione e i social raggiungendo un ampio bacino di utenti internazionali.

#### OPEN SCIENCE. ONLY SCIENCE WELL DONE

E' stato inoltre tradotto, e stampato per essere distribuito durante eventi di formazione e di diffusione sull'Open Science, l'adesivo "Scienza Aperta. Solo scienza fatta bene". Si tratta della versione

italiana di uno slogan molto conosciuto e diffuso tra i fautori della scienza aperta (Open Science: Just Science done right) a livello internazionale. Adottando la stessa grafica, l'adesivo rimane riconoscibile da tutti, facendo includere l'Italia tra i sostenitori di questo movimento. L'adesivo è stato inviato a tutti coloro che hanno contribuito alla traduzione/revisione del *Manuale per Formatori della Scienza Aperta* nonché ai dottorandi partecipanti al corso annuale su Copyright, Plagio e OA 2019.

#### FAIR Research Data Management Study School

Da ultimo, l'Università degli Studi di Parma dal 1-5 luglio 2019 ha ospitato una Scuola Estiva sulla gestione dei dati della ricerca nell'ambito del progetto "Capacity Building in Higher Education" finanziato dal programma Erasmus+ della Commissione Europea, con la partecipazione di una rete di università palestinesi. La partecipazione alla Summer School è stata aperta anche agli atenei italiani. Il programma ha visto interventi significativi dei rappresentanti delle principali associazioni, enti e atenei coinvolti nella diffusione delle pratiche della Scienza Aperta (OpenAIR; COAR; Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Bologna, Peter Burnhill – University of Edinburgh, Anderson David e Anderson Delve Janet). L'Ufficio Pubblicazioni Scientifiche è stato rappresentato da Roberta Moscon, che si è avvalsa della rete di contatti europea per predisporre una candidatura Erasmus+ Staff mobility 2020 presso il Research Data Service dell'Università di Edimburgo.

## 12. Da Open Access a Open Science: Data Management Plan e Research Data Management

L'Ateneo di Trento ha elaborato una propria "Policy in tema di gestione dei dati della ricerca", predisponendone una versione a inizio 2018 presentata in Consulta dei Direttori ma ad oggi ancora incompiuta in termini di adozione degli Organi di governo e implementazione. Finalità principale della policy è conciliare i principi e i valori propri dell'Accesso Aperto alla conoscenza scientifica e della scienza aperta – sostenuti dall'Ateneo – con gli obblighi derivanti da normative internazionali a tutela della privacy, della protezione dei dati e della proprietà intellettuale.

Il processo di adozione della Policy e la necessaria definizione dei processi di supporto ai ricercatori ai fini della sua implementazione, non sono proseguiti nel corso degli anni successivi anche se, a partire dal 2017, i progetti finanziati nell'ambito di Horizon 2020 devono obbligatoriamente disporre di un Data Management Plan (DMP) e devono rendere possibile l'Accesso Aperto ai *research data*, pur con le

eccezioni derivanti da aspetti legati alla sicurezza, dallo sfruttamento economico (segreti industriali) o dalla protezione dei dati personali.

In Ateneo [sono 100 i progetti finanziati nell'ambito di H2020](#), pur in assenza dell'adozione della policy relativa agli Open Data e della conseguente definizione di un processo di stesura, registrazione e monitoraggio dei DMP con attività e uffici coinvolti. Le attività di supporto alla stesura sono state svolte dalla Divisione Supporto Ricerca Scientifica e Trasferimento Tecnologico (DSRSTT) solo su richiesta da parte dei docenti e per 9 dei 18 DMP di cui si è registrato questo *deliverable*.

I modelli DMP utilizzati sono per la maggioranza dei casi quelli definiti a livello europeo: in particolare il modello predisposto dalla Commissione Europea nelle "Guidelines on FAIR Data Management in Horizon 2020" (per 9 progetti) e il modello predisposto dallo ERC (per 4 progetti). Per tre progetti il modello è stato deciso dal consorzio e per due è stato utilizzato il modello IOSSG elaborato dall'Italian Open Science Support Group. In generale, i dati raccolti con il DMP riguardano la gestione dei dati di ricerca durante e dopo la fine del progetto, la tipologia di dati raccolti, elaborati e/o generati, la definizione della metodologia applicata, la possibile condivisione e/o accesso ai dati nonché la loro conservazione (anche dopo la fine del progetto).

Il ruolo della Divisione nel supporto alla definizione dei DMP si è poi arricchito ed esteso a seguito dell'entrata in vigore il 25 maggio 2018 del Regolamento UE 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali" ("GDPR"). Il tema della gestione dei dati della ricerca è stato approfondito a livello di Ateneo con la creazione di un gruppo di lavoro in cui la Divisione ha una risorsa dedicata e che ha portato alla creazione di una pagina sulla "Privacy e ricerca scientifica" con modulistica ad hoc. La pagina fornisce ai singoli ricercatori le informazioni necessarie alla corretta gestione dei dati personali raccolti direttamente (ad. es. tramite interviste, questionari ecc.), o indirettamente (banche dati ecc.) nell'ambito dell'attività di ricerca, oltre a rendere disponibili schemi di informativa da utilizzare ed adattare di volta in volta alle peculiarità dello specifico progetto di ricerca. In particolare, sono state sviluppate l'"Informativa sul trattamento dei dati personali per finalità di ricerca scientifica" e l'"Informativa sul trattamento dei dati personali e particolari categorie di dati per finalità di ricerca scientifica".

Nel 2019 la Divisione ha assunto anche la direzione della segreteria del Comitato Etico e ha prodotto i modelli per il flusso del parere e monitoraggio delle richieste di parere etico per gli aspetti collegati al GDPR.

La Divisione ha curato anche l'aspetto di "formazione" all'interno del proprio corso seminariale annuale "Crash Course on Research Funding, Intellectual Property and Start up Creation", dedicato ai

temi dell'innovazione e della tecnologia, ponendo annualmente il focus su temi di rilievo tra i quali anche l'Accesso Aperto, l'integrità e l'etica della ricerca, il GDPR e il trattamento dei dati, l'utilizzo del DMP.

Parallelamente al tema della "Policy in tema di gestione dei dati della ricerca", a fine 2017 la Divisione si è dedicata al tema dell'integrità della ricerca – Research Integrity (RI), con la nomina a fine 2017 dei Delegati RI di Dipartimenti e Centri ed il loro iniziale coinvolgimento nella discussione sui temi dell'integrità ed etica della ricerca al fine di promuovere nuove policy e procedure in Ateneo. I delegati si sono riuniti a fine 2017 e nei primi mesi del 2018, focalizzando inizialmente la loro attenzione sui due progetti strategici finanziati da UniTrento per il periodo 2018-2020 sui temi della Research Integrity e dell'Open Access: il progetto INTEGRA - Integrity of TrEnto ReseArch (referenti Prof. Carlo Casonato e Prof.ssa Cinzia Piciocchi) e il progetto OA - Proposta per il rafforzamento delle politiche a favore dell'Open Access e per il contrasto del plagio (referente Prof. Roberto Caso) - oltre che sul progetto europeo PRINTEGER - Promoting Integrity as an Integral Dimension of Excellence in Research (referente il Prof. Massimiano Bucchi). In particolare, nell'ambito del progetto strategico OA è stato ipotizzato il coinvolgimento dei Delegati per la RI nella rinnovanda Commissione per l'Accesso Aperto, anche allo scopo di finalizzare la bozza di policy di Ateneo sull'apertura dei dati della ricerca scientifica.

Da ultimo si rileva che il processo di adozione della policy è stato ripreso a fine 2019, con una preliminare discussione negli organi decisionali proprio sull'opportunità di modificare la composizione della Commissione Open Access, attraverso la partecipazione di rappresentanti dei Dipartimenti-Centri per un coinvolgimento più diretto ed efficace.

### **13. Attività previste per il 2020-21**

Accanto alla prosecuzione delle attività descritte nei precedenti capitoli, l'anno 2020 potrà rappresentare un momento fertile per rivedere la composizione della Commissione OA orientandola maggiormente su temi della Open Science e aprendola all'apporto articolato di tutti i Dipartimenti e Centri di Ricerca di ateneo.

Oltre alla chiusura definitiva dei due archivi OA Unitn-eprints Research e Unitn-eprints PhD, la cui funzione è oramai interamente svolta da IRIS, si vorrebbe poter dar corso al progetto EPOcA (banca dati Editori e Politiche OA) capitanato dall'Università degli Studi di Torino per complementare, arricchendola, l'offerta internazionale di Sherpa Romeo.

Parallelamente agli sviluppi progettuali da proporre al Focus Group IRIS-IR di Cineca, proseguirà l'affinamento degli strumenti in-house di supporto alla validazione.

Auspicabile e particolarmente necessaria ad una efficiente erogazione dei servizi da parte dell'Ufficio Pubblicazioni sarà la definizione dell'orientamento dell'ateneo nei confronti dell'editoria Gold/Diamond pubblicata dall'Università degli Studi di Trento, di cui dovranno essere decisi perimetro d'azione e quantità/qualità dei servizi erogati.

Parimenti necessario sarà riaffermare agli organi decisionali la necessità di personale strutturato dedicato stabilmente e continuativamente alla validazione delle pubblicazioni in IRIS (oltre che delle tesi di dottorato, venendo meno – nel 2021 – l'aiuto "straordinario" fornitoci da un collaboratore, poi passato ad altra Divisione).

Possibilmente in sinergia con la Divisione Supporto Ricerca Scientifica e Trasferimento Tecnologico, l'Ufficio intende proseguire l'approfondimento e la diffusione delle pratiche per rendere FAIR i dati della ricerca nonché una mappatura ad uso pratico dei database/archivi per i dati grezzi della ricerca, cercando di ritagliare nel quadro generale il ruolo finora ibrido di IRIS come repository di materiale supplementare o di metadati dei dati di ricerca.

Si è infine iniziato ad esplorare ulteriori strade che coinvolgono altre Divisioni e Direzioni. Ad esempio, sono state avviate le prime attività interlocutorie e inventariali sulle iniziative e le proposte interne all'ateneo sull'adozione di software open source e su attività di sviluppo collettivo di sistemi informatici aperti da parte di ricercatori o gruppi di ricerca dell'ateneo. La finalità consiste naturalmente nella promozione e divulgazione dell'open source ai fini di sensibilizzare la comunità accademica sulle finalità e i molti risvolti economici e scientifici della tematica.

È stato poi dato l'avvio a colloqui interlocutori sulla trasformazione dei corsi di formazione estemporanei ed extra curriculari sulla scienza aperta destinati ai dottorandi in corsi permanenti e obbligatori, che siano inclusi nel piano attività formative dei dottorandi. Lo scopo consiste nella promozione dei principi e delle pratiche di scienza aperta attraverso i dottorandi con l'individuazione di tutor o ambasciatori capaci di fornire assistenza e di incentivare l'adozione della scienza aperta in tutte le fasi della ricerca.

In programma vi è anche l'avvio dell'organizzazione di una Erasmus+ training staff week sull'OS. Ai fini della creazione di una rete nazionale ed internazionale di esperti sulla Scienza Aperta, condizioni restrittive COVID-19 permettendo, e verificata la disponibilità di fondi, l'ufficio si propone di offrire un programma di incontri e workshop per promuovere lo scambio di competenze e l'acquisizione di conoscenze tra addetti delle biblioteche e addetti al supporto della ricerca; nello specifico, con riferimento a conoscenze in merito ai requisiti posti da enti finanziatori per la disseminazione dei prodotti della ricerca e il trattamento dei dati grezzi della ricerca nell'ambito dell'iniziativa Erasmus+ training staff week.

Infine, attraverso un piano di comunicazione sistematico e coerente si mira alla creazione di prodotti di divulgazione e di informazione maggiormente fruibili e in linea con i bisogni attuali. Al rinnovo del portale sulla scienza aperta e ad una sua maggiore visibilità a livello di comunicazione istituzionale seguiranno attività di formazione e seminariali. Sarebbe un primo passo verso l'estensione della gittata anche all'esterno della comunità scientifica, attraverso la promozione della *citizen science* per il coinvolgimento di cittadini e cittadine nelle attività e progetti di ricerca.

## 14. ACRONIMI

<b>AAM</b>	Author Accepted Manuscript, <i>vedi</i> Glossario <a href="#">Post-print autoriale (referato)</a>
<b>AISA</b>	Associazione Italiana per la promozione della Scienza Aperta. Nata il 3 marzo 2015, è un'associazione senza fini di lucro che intende incoraggiare i valori dell'Accesso Aperto alla conoscenza attraverso la promozione di molteplici attività multidisciplinari.
<b>ANVUR</b>	L'Agenzia Nazionale per la Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca sovrintende al sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle Università e degli Enti di ricerca destinatari di finanziamenti pubblici e indirizza le attività dei Nuclei di valutazione.
<b>APC</b>	Article Processing Charges, noti anche come costi di pubblicazione. Si tratta di una tariffa che l'autore, l'istituzione o l'ente finanziatore debbono talora pagare per poter rendere disponibile in Open Access un'opera dell'intelletto (sia pubblicandola in una rivista ad Accesso Aperto che in una rivista "ibrida" ( <a href="#">vedi</a> Glossario)).
<b>CARE-CRUI</b>	Gruppo di Coordinamento per l'Accesso alle Risorse Elettroniche della Conferenza dei Rettori della Università Italiane. Nato nel 2006 nell'ambito di una Convenzione per l'acquisto di risorse elettroniche, su mandato di ciascuna università CARE segue le negoziazioni con gli editori e/o i produttori di "risorse elettroniche" internazionali mirando a rafforzare la posizione contrattuale degli atenei a fronte dell'oligopolio rappresentato dagli editori internazionali.
<b>CC-BY</b>	Creative Commons Attribution <i>vedi</i> Glossario <a href="#">Licenze Creative Commons</a>
<b>CIMeC</b>	Centro Interdipartimentale Mente/Cervello. Centro di ricerca dell'Università degli Studi di Trento nato nel 2007, svolge la sue attività in ambiti che spaziano dalla psicologia sperimentale, ai metodi di acquisizione di neuroimaging, fino alle neuroscienze cognitive e alla cognizione animale, ed infine alla linguistica computazionale e alle interfacce uomo-macchina. Tramite il CeRiN, Centro per la neuroriabilitazione cognitiva, si dedica alla diagnosi e alla cura di patologie derivanti da danni cerebrali.
<b>CINECA</b>	Consorzio INteruniversitario per il Calcolo Automatico dell'Italia nord-orientale. Consorzio italiano senza scopo di lucro, cui aderiscono 69 università italiane, otto enti nazionali di ricerca, tre policlinici, l'ANVUR e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Nato nel 1969, la sua attività principale è il supporto alle attività di ricerca della comunità scientifica accademica fornendo sistemi gestionali per le amministrazioni universitarie e il MIUR, e sistemi informativi per pubblica amministrazione, sanità e imprese.

<b>CIPE</b>	Il Consorzio CIPE, fondato dalle Università di Ancona, Bologna, Firenze, Genova, Modena e Reggio Emilia, Padova, Parma, Pisa, Sassari, Siena e Venezia Ca' Foscari, nasce a Genova il 13 aprile 2007 dall'esperienza di lavoro comune già formalizzata nel 2000 con la convenzione CIPE – Cooperazione Interuniversitaria Periodici Elettronici, per la gestione centralizzata dei contratti e delle spese per le risorse elettroniche da parte degli atenei presso i Sistemi bibliotecari di ateneo
<b>CIRCE</b>	Il Catalogo Informatico delle Riviste Culturali Europee, è un progetto del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento per la documentazione, conservazione digitale e diffusione delle riviste letterarie che hanno avuto particolare importanza nella storia culturale italiana ed europea del XX secolo.
<b>COAR</b>	Confederation of Open Access Repositories, è un'associazione internazionale che mira a potenziare le capacità dei singoli archivi digitali e a coordinarne policies e pratiche al fine di costruire un sistema aperto, inclusivo e sostenibile per la comunicazione accademica.
<b>CRIS</b>	Current Research Information System, o sistema gestionale delle informazioni di ricerca, è una banca dati o archivio che conserva, gestisce e dissemina informazioni e dati sulle attività della ricerca di un'istituzione o ente finanziato. E' detto anche Anagrafe della Ricerca.
<b>CRUI</b>	Conferenza dei Rettori della Università Italiane. Nata nel 1963, è l'associazione delle Università italiane statali e non statali che si propone come laboratorio di condivisione e diffusione di <i>best practice</i> e strumento di indirizzo e di coordinamento delle autonomie universitarie.
<b>CUN (area)</b>	Consiglio Universitario Nazionale. E' organo consultivo e propositivo del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; esprime pareri, formula proposte, adotta mozioni, raccomandazioni, svolge attività di studio e analisi su ogni materia di interesse per il sistema universitario. E' composto da cinquantotto consiglieri, quarantadue dei quali in rappresentanza di quattordici aree disciplinari, dette Aree CUN.
<b>DART</b>	Digital Access to Research Theses. DART-Europe è una <i>partnership</i> tra biblioteche e consorzi bibliotecari di ricerca finalizzata a migliorare l'accesso globale alle tesi di ricerca europee. Con il supporto di LIBER (Ligue des Bibliothèques Européennes de Recherche), costituisce il Gruppo di Lavoro europeo di ND LTD (Networked Digital Library of Theses and Dissertations). Ciascun partner fornisce dati e informazioni per la creazione di un unico portale europeo di tesi e dissertazioni digitali.



<b>DMP</b>	Data Management Plan. Utilizzato in particolare per i Progetti di Ricerca H2020 ( <a href="#">vedi</a> ), è un documento che spiega in dettaglio come devono essere gestiti i dati sia durante un progetto di ricerca che dopo il suo completamento. Lo scopo è garantire che i dati siano raccolti e conservati nel formato corretto, secondo le opportune modalità e regolamenti a tutela di privacy e salute pubblica, e che possano venire riutilizzati da altri ricercatori, consentendo la verifica e la riproduzione di studi scientifici già condotti prevenendone la duplicazione.
<b>DOAJ</b>	Directory of Open Access Journals. Si tratta di un repertorio di riviste ad Accesso Aperto, ricercabile per l'80% dei titoli anche a livello di singolo articolo, di cui il comitato editoriale garantisce qualità e referaggio. Il database è indipendente e gratuito, è stato scelto come partner tecnico di Plan S ed è interoperabile anche con IRIS.
<b>DOI</b>	Digital Object Identifier. Identificatore univoco e persistente di oggetti digitali cui vengono associati i relativi dati di riferimento (metadati) secondo uno schema strutturato ed estensibile. A differenza dell'URL, identifica un oggetto direttamente (entità di prima classe), e non semplicemente attraverso un attributo, come il sito in cui l'oggetto digitale è collocato.
<b>DRSBA</b>	Direzione Ricerca e Sistema Bibliotecario di Ateneo dell'Università degli Studi di Trento.
<b>DRSISTI</b>	Direzione Sistemi Informativi, Servizi e Tecnologie Informatiche dell'Università degli Studi di Trento.
<b>EOSC</b>	European Open Science Cloud. E' nata nel 2015 da un progetto Horizon 2020 ed è una piattaforma "cloud" gratuita e accessibile on-line promossa dalla Commissione Europea a sostegno della Scienza Aperta, in cui è possibile consultare i dati prodotti dalle ricerche scientifiche dei ricercatori europei.
<b>EPOcA</b>	Banca dati Editori e Politiche Open Access. Si tratta di un progetto capitanato dall'Università di Torino, che ne ha dato l'avvio creando un database integrativo e complementare a Sherpa Romeo, in cui si elencano le policy delle case editrici italiane nei confronti dell'Accesso Aperto. Per la prima volta sono così rese disponibili, ove la casa editrice abbia dato risposta, le indicazioni sulla possibilità o meno di disseminare in Accesso Aperto (con o senza embargo) una delle versioni delle pubblicazioni scientifiche uscite per i loro tipi (pre-print, post-print o versione editoriale finale). Al progetto di indagine e indicizzazione potranno prendere parte anche altri atenei partner.
<b>ERC</b>	European Research Council. Costituito nel febbraio 2007 grazie alla Commissione, al Parlamento e al Consiglio europei, il Consiglio europeo della ricerca è un'agenzia indipendente per il finanziamento della ricerca europea in tutte le discipline scientifiche. Per

agevolare la ricerca scientifica nell'ordinamento europeo, il Consiglio ha raggruppato le discipline scientifiche in tre macrosettori (o aree), suddivisi in ulteriori 25 settori, cui possono afferire i ricercatori europei.

<b>ETDs</b>	Electronic Theses and Dissertations, <i>vedi</i> <a href="#">DART</a>
<b>EURODOC</b>	European Council of Doctoral Candidates and Junior Researchers. Il Consiglio si propone di formulare e sostenere standard, validi a livello europeo, relativamente all'attività di ricerca e alla vita professionale dei dottorandi e dei dottori di ricerca nell'EHEA (Area dell'alta formazione europea).
<b>FAIR</b>	Findable, Accessible, Interoperable, Reusable: i dati della ricerca debbono poter essere ricercabili, accessibili, interoperabili e riutilizzabili, secondo i principi di GO FAIR, iniziativa bottom-up mirata ad offrire un ecosistema aperto e inclusivo a individui, istituzioni e organizzazioni nel campo della cultura, della tecnologia e della formazione.
<b>FP7</b>	Framework Programme 7 (Settimo programma quadro) è un programma di finanziamento della ricerca scientifica creato dall'Unione Europea per sostenere e promuovere la ricerca nell'ERA (European Research Area), con particolare riguardo alla ricerca in ambito tecnologico.
<b>GDPR</b>	General Data Protection Regulation, in italiano Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati. E' il regolamento dell'Unione Europea n. 2016/679, adottato nell'aprile 2016 e diventato operativo dal maggio 2018, mirato a rafforzare la protezione dei dati personali dei cittadini e dei residenti nell'UE, sia all'interno che all'esterno dei confini europei.
<b>H2020</b>	Horizon 2020, o FP8 (Ottavo programma quadro) è un programma di finanziamento della ricerca scientifica creato dall'Unione Europea per sostenere e promuovere la ricerca nell'ERA (European Research Area), ponendo l'accento su ricerca e innovazione.
<b>ICT</b>	Information and Communication Technologies, ovvero le tecnologie riguardanti i sistemi di telecomunicazione, le tecnologie hardware e software e i computer volti a creare, immagazzinare e scambiare informazioni.
<b>INFN</b>	Istituto nazionale di Fisica Nucleare. Istituito l'8 agosto 1951 da gruppi delle Università di Roma, Padova, Torino e Milano, partecipa alle attività di ricerca del CERN, il Centro europeo di ricerche nucleari di Ginevra, e lavora in stretta collaborazione con le università italiane. Conta ad oggi circa 5000 scienziati di fama nazionale e internazionale.

<b>INTEGRA</b>	Integrity of TrEnto ReseArch. È un progetto strategico finanziato da UniTrento per il periodo 2018-2020 sul tema dell'integrità della ricerca scientifica, ossia dei principi, dei valori etici e giuridici e degli standard professionali di chi svolge, finanzia o valuta correttamente e responsabilmente la ricerca scientifica. I referenti del progetto sono il professor Carlo Casonato e la professoressa Cinzia Piciocchi.
<b>IOSSG</b>	Italian Open Science Support Group. È un gruppo di lavoro interuniversitario, cui partecipa anche Unitrento, nato nel 2016 con lo scopo di promuovere in Italia lo sviluppo e la diffusione dell'Open Science, dai processi della ricerca al ciclo di vita dei dati e la loro gestione, dalle questioni relative alla governance ai servizi e alle infrastrutture.
<b>IR</b>	Institutional Repository. Vedi Glossario <a href="#">Archivio istituzionale</a> .
<b>IRIS</b>	Institutional Research Information System. Si tratta di un prodotto del Cineca nato nel 2015, che funge da archivio istituzionale (vedi Glossario) e da anagrafe della ricerca scientifica prodotta da un'università o da un centro di ricerca. L'archivio è interoperabile secondo il protocollo OAI-PMH e i principi dell'Open Access ove legalmente applicabili. Nel luglio del 2020 si contano 78 installazioni di IRIS in Italia.
<b>LIBER</b>	Ligue des Bibliothèques Européennes de Recherche. Fondata nel 1971 sotto gli auspici del Consiglio d'Europa, l'associazione conta circa 450 biblioteche nazionali, universitarie o di ricerca impegnate a fornire servizi informativi di alta qualità, a perseguire la libertà intellettuale e l'accesso alla ricerca in collaborazione con atenei e altri partner mondiali, gestendo le collezioni secondo principi appropriati e orientati al cambiamento, all'uguaglianza e all'inclusività.
<b>MOOC</b>	Massive Open Online Courses. Si tratta di corsi online aperti e pensati per la formazione a distanza di un numero elevato di utenti. Il primo MOOC fu un corso post laurea di intelligenza artificiale e venne creato gratuitamente dalla Stanford University nell'autunno 2011.
<b>MOODLE</b>	Modular Object-Oriented Dynamic Learning Environment. Ambiente per l'apprendimento modulare, dinamico, orientato ad oggetti. È un ambiente informatico per la gestione di corsi. Il suo software, scritto in PHP e JavaScript, è open source e modulare, permettendo quindi a qualunque gruppo di utenti di sviluppare funzionalità aggiuntive personalizzate.
<b>NDLTD</b>	Networked Digital Library of Theses and Dissertations. E' un'organizzazione internazionale nata nel 1996 e volta a promuovere l'adozione, la creazione, l'uso, la diffusione e la conservazione di tesi e tesi elettroniche (ETD) in Accesso Aperto. Tra i suoi membri è possibile

annoverare centinaia di atenei internazionali e organizzazioni partner quali Adobe, la American Library Association, OCLC (Online Computer Library Center) ed altri.

**OA** [Open Access](#); *vedi* Glossario.

**OA2020** Open Access 2020 è un'associazione internazionale volta a favorire la transizione verso l'Accesso Aperto, trasformando l'attuale modello editoriale - basato sugli abbonamenti - attraverso nuove modalità di disseminazione che assicurino sia il libero accesso e la riutilizzabilità dei prodotti scientifici che la trasparenza e la sostenibilità dei costi. L'iniziativa è sostenuta da un crescente numero di ricercatori, biblioteche, istituzioni e organizzazioni, tra cui la Max Planck Gesellschaft e, per l'Italia, la CRUI e l'INFN.

**OAI-PMH** Open Archives Initiative Protocol for Metadata Harvesting. Si tratta di un protocollo sviluppato dall'Open Archives Initiative per la comunicazione in Open Access. È utilizzato per raccogliere i dati descrittivi (metadati) dei documenti presenti in un archivio in modo tale da garantire l'interoperabilità tra i cosiddetti fornitori di dati (data provider) e i fornitori di servizi (service provider), che utilizzano i metadati per costruire servizi di valore aggiunto. L'OAI-PMH deve preferibilmente supportare la rappresentazione dei metadati attraverso lo standard internazionale Dublin Core, e utilizzare il linguaggio XML su HTTP.

**OJS** Open Journal System. Si tratta di un software Open Source prodotto da PKP (Public Knowledge Project) per la creazione di riviste e periodici accademici in Accesso Aperto. Utilizza il protocollo OAI-PMH rendendo così interoperabile a tutti i livelli i contenuti della rivista con altri sistemi OAI e con i motori di ricerca, favorendone la visibilità e l'impatto. Attualmente è la piattaforma editoriale per riviste più utilizzata al mondo, con oltre 10.000 installazioni.

**OpenAIRE** Open Access Infrastructure for Research in Europe. Infrastruttura finanziata dall'UE, che raccoglie, censisce e dissemina risultati delle ricerche (pubblicazioni e dati della ricerca) finanziate in FP7, H2020 ([vedi](#)) e da enti finanziatori nazionali.

**OS** [Open Science](#); *vedi* Glossario.

**PKP** Public Knowledge Project. PKP è un'iniziativa di ricerca e sviluppo software diretta a migliorare la qualità della ricerca scientifica e accademica attraverso lo sviluppo di software per l'editoria, la comunicazione scientifica e la condivisione della conoscenza, in particolare nell'ottica dell'Open Access.

<b>POLARIS</b>	Pubblicazioni On-Line Anagrafe della Ricerca Scientifica di UniTrento. Ha raccolto la produzione scientifica di Ateneo dal 2003 al 2008, sostituito poi da UGOV Catalogo. Non prevedeva l'inserimento dei dati della ricerca (full-text), ma registrava soltanto le schede di metadati bibliografici.
<b>PRINTEGER</b>	Promoting Integrity as an Integral Dimension of Excellence in Research. È un progetto di ricerca fondato dall'Unione Europea nell'ambito del programma H2020 ( <a href="#">vedi</a> ) il cui scopo è quello di promuovere una cultura della ricerca scientifica in cui l'integrità sia parte essenziale di ciò che si intende per ricerca eccellente.
<b>PTA</b>	Personale Tecnico Amministrativo di un ente.
<b>RDM</b>	<i>vedi</i> Glossario <a href="#">Research Data Management</a>
<b>RI</b>	<i>vedi</i> Glossario <a href="#">Research Integrity</a>
<b>RTD-A</b>	Ricercatore a Tempo Determinato di tipo A, secondo la legge 240/10.
<b>RTD-B</b>	Ricercatore a Tempo Determinato di tipo B, secondo la legge 240/10.
<b>SSD</b>	Settore Scientifico-Disciplinare. È una distinzione disciplinare utilizzata nell'università italiana per organizzare l'istruzione superiore. I settori sono introdotti dalla legge n. 341 del 19 novembre 1990. L'attuale ordinamento è regolamentato dal decreto ministeriale n. 855 del 30 ottobre 2015.
<b>STM</b>	Science, Technology and Medicine, dette anche hard sciences o scienze dure. È un'espressione della lingua corrente per indicare le scienze esatte (matematica e logica) e le scienze naturali (come la biologia, la chimica e la fisica) in contrapposizione a buona parte delle scienze sociali e umane. Il concetto alla base è di considerare scienze dure quelle in cui predominano i dati quantitativi, raccolti con misure sperimentali ripetibili, elaborati con formule matematiche e capaci di predire fenomeni verificabili.
<b>SUA-RD</b>	Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale. La SUA-RD è finalizzata a raccogliere tutte le informazioni utili alla valutazione della ricerca e della Terza Missione di ciascun Dipartimento con la funzione di facilitare l'autovalutazione del Dipartimento e di raccogliere dati e indicatori necessari alla valutazione sia in termini di Accreditamento Periodico delle Sedi sia per quanto riguarda la verifica annuale dei risultati della ricerca ai fini della Valutazione Periodica.

- UN.I.RE** Università Italiane in Rete per la Prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica. UN.I.RE nasce come network composto da nove università (Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Calabria, Foggia, Milano Statale, Padova, Trento, Trieste, Osservatorio Interuniversitario sul Genere, Parità e Opportunità di Roma Tre, Fondazione Ca' Granda-Policlinico di Milano), con Milano-Bicocca come capofila, e coordinato dalla Prof. Marina Calloni. Il network si rivolgerà in seguito a tutte le università italiane e alle reti universitarie europee già esistenti.
- Obiettivo del progetto è l'attuazione della "Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne e la violenza domestica" nelle parti dedicate alla formazione, alla ricerca, alla raccolta dati e alla sensibilizzazione della società verso una cultura del rispetto delle identità di genere.
- VoR** (Version of Record) *vedi* Glossario [Versione editoriale](#)
- VQR** Valutazione della Qualità della Ricerca. È un esercizio periodico di valutazione realizzato dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca. L'ANVUR ([vedi](#)) valuta la qualità dei risultati della ricerca delle Università e delle loro articolazioni interne (Dipartimenti e strutture assimilabili) e degli Enti di Ricerca, principalmente tramite valutazione tra pari. La valutazione avviene tenendo conto delle 17 aree di valutazione.
- VTR** Valutazione triennale della ricerca. È il primo esercizio nazionale di valutazione della ricerca condotto dal Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) nel triennio 2001-2003 per conoscere la qualità del sistema scientifico italiano.

## 15. GLOSSARIO

**Accesso aperto** vedi [Open Access](#)

**Altmetrics** Con il doppio significato di **Article Level Metrics** o **Alternative Metrics**, si tratta di metriche alternative alla tradizionale bibliometria offerta dalle banche dati citazionali commerciali come Web of Science o SCOPUS, maggiormente incentrate sull'impatto delle riviste che non del singolo articolo. Il termine è stato proposto per la prima volta nel 2010 da Jason Priem tramite un "Tweet". Altmetrics considera, oltre al consueto conto delle citazioni ricevute da un articolo, altre forme di impatto quali i riferimenti contenuti nelle knowledge base, i download, le viste online, e la loro menzione nei social media e altri canali come blog o siti web - tutti indicatori apparentemente informali ma eloquenti in termini di reale interesse e referaggio aperto verso i contenuti di un articolo .

**Archivio istituzionale** Archivio online, compatibile con il protocollo OAI-PMH e linguaggi standard come XML e Dublin Core, destinato a ricevere il deposito e la disseminazione o pubblicazione gratuita in Accesso Aperto di contributi della letteratura scientifica, con i relativi metadati, i cui autori afferiscono tutti a una medesima istituzione.

**Author Accepted Manuscript** vedi [post-print autoriale \(referato\)](#)

**Auto-archiviazione** In inglese **self-archiving**, è l'atto che l'autore compie nel caricare i dati (file, in genere in formato PDF) e i metadati descrittivi relativi a un contributo scientifico che intende disseminare in Open Access tramite un archivio (disciplinare o istituzionale), scegliendone la policy di diffusione in accordo con la legge sul diritto d'autore, licenze o contratti eventualmente stipulati.

**Bibliometria, bibliometrico** (riferito a una) scienza applicata alle varie discipline scientifiche, che utilizza tecniche matematiche e statistiche per analizzare i modelli di distribuzione delle pubblicazioni accademiche e per verificarne il loro impatto all'interno delle comunità scientifiche. Si tratta di una scienza recente, che nasce negli anni venti del secolo scorso e che si è sviluppata grandemente in conseguenza della disponibilità online di banche dati di grandi dimensioni, quali Web of Science o SCOPUS. La bibliometria e i suoi indicatori quantitativi vengono utilizzati anche a scopo valutativo e per l'assegnazione dei fondi di ricerca.

**Citizen science** (letteralmente, “scienza dei cittadini” in inglese) indica le attività di una ricerca scientifica a cui partecipano semplici cittadini attraverso molteplici forme di collaborazione, quali la rilevazione passiva, il pensiero volontario, le osservazioni ambientali, le rilevazioni partecipate, ecc. Tale insieme di attività ha in sé le potenzialità per identificare nuove vie di risoluzione di problemi e per cambiare la relazione tra scienza e società.

**Classe A (rivista di)** A partire dal 2012, l’ANVUR ([vedi](#)) ha identificato, in base a specifici criteri valutativi, un elenco - in continuo aggiornamento - di riviste (dette di Classe A) rilevanti ai fini dell’Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) e dell’accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca. Tali riviste costituiscono dunque titolo preferenziale o criterio di esclusione per gli autori accademici italiani appartenenti alle aree cosiddette “non bibliometriche” (scienze umane e sociali), in quanto indicano il più possibile “oggettivi” a modello degli indicatori bibliometrici quantitativi per le scienze STM ([vedi](#)).

**Coalition S** Si tratta di un consorzio internazionale di istituzioni finanziatrici della ricerca scientifica, cui in Italia ha aderito fin da subito l’INFN. L’iniziativa, nata il 4 settembre 2018 con il sostegno della Commissione Europea e dell’ERC ([vedi](#)), si propone di rendere ad Accesso Aperto immediato la produzione scientifica di autori afferenti all’area di ricerca europea.

**Comunità on-line** E’ un’applicazione web dinamica, basata sulla metafora delle comunità virtuali di apprendimento in un approccio *blended*, che garantisce l’organizzazione cooperativa del lavoro in gruppi di utenti chiamati Comunità che usufruiscono di una serie di servizi a supporto delle attività didattiche e di formazione in UniTrento. I servizi, sincroni ed asincroni, sono basati su di un sistema di apprendimento informale ove ciascun utente accede a diversi livelli informativi a seconda del ruolo ricoperto nella comunità.

**Contratto trasformativo (transformative agreement)** Un contratto si dice trasformativo quando è mirato alla trasformazione del pagamento pattuito tra casa editrice e (consorzio di) biblioteche dal modello economico basato sugli abbonamenti al modello alternativo della pubblicazione in Open Access. Tali contratti hanno le seguenti caratteristiche: sono transizionali (mirano cioè alla cessazione definitiva, anche a lungo termine, dei pagamenti per la lettura di un articolo e alla loro sostituzione con la logica del “pay per publish”), trasparenti (sono possibilmente resi pubblici), e incidono sui modelli convenzionali sia a livello dei costi che a livello del diritto d’autore (che rimane, appunto, all’autore e non viene più trasferito alla casa editrice).

**Data Curator** E’ un professionista che si occupa dei dati di ricerca dalla loro creazione alle attività di gestione, archiviazione, preservazione, conservazione a lungo termine e validazione, affinché siano disponibili per il riutilizzo da parte della comunità scientifica mondiale. Spazia dalla



digitalizzazione all'informatica umanistica e costituisce una figura imprescindibile per ogni gruppo di ricerca che debba o meno formalizzare il proprio iter di lavoro attraverso un DMP ([vedi](#)).

**DataCite** Si tratta di un'organizzazione internazionale senza fini di lucro volta a migliorare la citazione dei dati per facilitare l'accesso ai dati di ricerca su Internet e permettere l'accettazione dei dati di ricerca come contributi legittimi e citabili alla documentazione accademica. UniTrento si affida a DataCite per l'assegnazione dei DOI ([vedi](#)) a una serie di contributi archiviati in IRIS ([vedi](#)).

**double-dipping** In inglese, letteralmente, significa ottenere un profitto da due fonti diverse, particolarmente in modo illecito. In editoria viene chiamato double dipping la pratica editoriale di far pagare a monte un abbonamento per l'accesso ai contenuti di una rivista "ibrida" ([vedi](#)), e di chiedere parallelamente un ulteriore pagamento all'autore nel caso in cui desideri disseminare in Gold Open Access il proprio contributo tramite quella rivista.

**DSpace** DSpace è un software open source creato dal MIT in collaborazione con Hewlett Packard nel 2002. Viene utilizzato per creare archivi istituzionali Open Access per le pubblicazioni scientifiche digitali, garantendo il deposito a lungo termine, l'accesso e la preservazione dei contenuti digitali. Nel 2007 MIT e HP hanno dato vita alla DSpace Foundation, un'organizzazione no-profit di leadership e di supporto i cui membri cooperano per lo sviluppo del software e della sua interoperabilità. DSpace utilizza standard internazionali quali il linguaggio XML, il sistema di metadatozione Dublin Core e il protocollo OAI-PMH.

**Editoria predatoria** Modello di editoria che prevede la pubblicazione, generalmente Open Access, di articoli scientifici dietro compenso e senza fornire i servizi e il controllo (peer review) tipici di un editore scientifico legittimo. Anche un editore commerciale ad accesso chiuso che chiede continui ed esosi aumenti del prezzo per il contratto di abbonamento a un pacchetto di riviste può essere definito predatorio.

**Embargo (periodo di)** Periodo di tempo, di durata variabile, durante il quale un certo contenuto è soggetto ad una restrizione di accesso; scaduto tale periodo, il contenuto diventa liberamente consultabile. In riferimento alle pubblicazioni scientifiche ad Accesso Aperto, indica il periodo prima del quale non è possibile rendere liberamente accessibile il full-text della pubblicazione (in una o più delle sue versioni).

**FOSTER** FOSTER e FOSTER Plus (Fostering the practical implementation of Open Science in Horizon 2020 and beyond) sono due iniziative, consecutive nel tempo, volte a sostenere tutti gli attori

coinvolti nell'adozione dell'Open Access e dell'Open Science nel contesto dell'ERA (European Research Area). In particolare l'iniziativa si proponeva inizialmente di aiutare i giovani ricercatori a soddisfare i requisiti di partecipazione a Horizon 2020, e in seguito di operare un cambiamento reale e significativo nel comportamento dei ricercatori europei, mirato a rendere l'Open Science il regolare standard accademico e operativo.

**Gold/Diamond Open Access** Viene definita via d'oro dell'Open Access la pubblicazione di articoli direttamente su riviste Open Access, peer reviewed, accessibili senza abbonamento. Il modello economico è vario e può prevedere costi a carico dell'autore o dell'istituzione. Le riviste Open Access che pubblicano senza chiedere pagamenti all'autore o all'istituzione (Article Processing Charges-APC) sono definite "Diamond" o "Platinum".

**Green Open Access** Viene definita via verde dell'Open Access la pratica di auto-archiviazione da parte degli autori di copie dei loro articoli in Archivi istituzionali o disciplinari, in accordo con le politiche di copyright delle case editrici.

**Handle** Il termine handle ha molteplici significati. Nei sistemi operativi un handle può essere un puntatore che viene usato da un programma per accedere a una risorsa, ad es. a un file, a una finestra o a un dispositivo. In IRIS ad es. l'handle punta alla scheda descrittiva della pubblicazione. Nel mondo di Twitter, un handle è lo username che appare alla fine del proprio URL identificativo. Gli handle di Twitter debbono contenere meno di 15 caratteri e hanno la seguente sintassi nella barra degli indirizzi di un lettore: <http://twitter.com/handle>). L'handle di Twitter non deve essere confuso con il nome Twitter. Gli handle Twitter appaiono dopo il simbolo @ nell'URL del profilo Twitter, e debbono essere identificatori univoci per ogni singolo account.

**H-index** Con indice H o indice di Hirsch si intende un indice proposto nel 2005 da Jorge E. Hirsch dell'Università della California di San Diego per quantificare la prolificità e l'impatto del lavoro degli scienziati, basandosi sia sul numero delle loro pubblicazioni che sul numero di citazioni ricevute. L'indice H è stato creato anche per compensare alcune caratteristiche indesiderate dell'Impact Factor. Secondo la definizione, uno scienziato ha un indice n se ha pubblicato almeno n lavori, ciascuno dei quali è stato citato almeno n volte.

**Hosting** (Dall'inglese to host, ospitare) in informatica, indica un servizio di rete che consiste nell'allocare su un server web delle pagine web di un sito o di un'applicazione, rendendolo così accessibile dalla rete Internet.

**Impact Factor** È un indicatore bibliometrico sviluppato dall'Institute for Scientific Information (ISI) nel 1961 e attualmente di proprietà di Clarivate Analytics. Misura il numero medio di citazioni ricevute, nell'anno di riferimento considerato, dagli articoli pubblicati da una rivista scientifica nei due anni precedenti: è pertanto un indicatore della performance dei periodici scientifici, che esprime l'impatto di una pubblicazione sulla comunità scientifica di riferimento.

**In house** Con il termine "affidamenti in house" (o in house providing) viene indicata l'ipotesi in cui il committente pubblico, in luogo di procedere all'affidamento all'esterno di determinate prestazioni, provvede in proprio, e cioè all'interno, all'esecuzione delle stesse attribuendo l'appalto o il servizio ad altra entità giuridica di diritto pubblico mediante il sistema dell'affidamento diretto, ossia senza gara.

**Institutional repository** vedi [Archivio istituzionale](#)

**Lawtech** The Law and Technology Research Group presso la Facoltà di Giurisprudenza di UniTrento è un gruppo formato da professori e ricercatori che esplorano, da diversi anni e diversi punti di partenza, il rapporto tra diritto e tecnologia.

**Libguide** È un sistema di gestione di contenuti progettato specificatamente per le biblioteche, comunemente usato dai bibliotecari per creare guide di ricerca o tematiche all'interno di una piattaforma gestita da Springshare.

**Licenza aperta** È un modo attraverso il quale il titolare di un diritto d'autore (creatore dell'opera o altro titolare del diritto) concede al pubblico l'autorizzazione legale di utilizzare la propria opera. L'applicazione di una licenza aperta è solitamente indicata sull'opera e ovunque tale opera venga condivisa. Come per le altre licenze, le licenze aperte non implicano il trasferimento del diritto d'autore o di altri diritti di proprietà intellettuale (esempio di licenze aperte sono le Creative Commons per le opere creative, GNU Public License e GNU Lesser Public License per i software oppure Open Database License per le banche dati).

**Licenze Creative Commons** Sono licenze aperte che agiscono in aggiunta e sulla base del diritto d'autore già esistente e servono a far circolare, rendere disponibile e utilizzabile da terzi un'opera dell'intelletto. Si collocano a metà strada tra il regime del copyright ("Tutti i diritti riservati") e il pubblico dominio ("Nessun diritto riservato") e si basano sul principio "Alcuni diritti riservati". Sono suddivise in 6 categorie-tipo, permettendo a chi le usa, ovvero al titolare dei diritti sull'opera, di far comprendere immediatamente agli utenti come l'opera può essere utilizzata, a quali condizioni e in quale contesto, come ad esempio se è possibile copiare l'opera, realizzare opere derivate, distribuire l'opera e/o farne un uso commerciale.

- Master** Nel workflow di validazione in IRIS, la versione Master della scheda contiene gli ultimi dati inseriti, non necessariamente validati dal bibliotecario.
- Open Access** Accesso aperto. È una modalità di pubblicazione della letteratura scientifica che ne consente l'accesso online, permanente, "gratuito" e libero da buona parte delle restrizioni tecnologiche e dettate dalle licenze per i diritti di sfruttamento commerciale. Il principio è che i risultati delle ricerche finanziate con fondi pubblici devono essere pubblicamente disponibili. L'espressione indica anche il movimento che sostiene e promuove la strategia ad Accesso Aperto.
- Open (Access) Choice** Opzione di pubblicazione in Open Access, che consiste nel chiedere un pagamento per la pubblicazione di un articolo in Open Access in riviste ad accesso chiuso (o ibride) i cui diritti di accesso e di uso sono già stati acquistati tramite abbonamento dalle università (pratica in gergo definita ibrida o ([vedi](#)) del double dipping). In questo modo gli editori guadagnano un prezzo aggiuntivo per l'opzione di pubblicazione OA.
- Open cloud** spazio di lavoro e archiviazione pubblico gratuito, accessibile in qualsiasi momento e in ogni luogo utilizzando semplicemente una qualunque connessione ad Internet ("the cloud", la nuvola). L'infrastruttura è basata su software Open Source privi di protocolli proprietari e mirati alla massima interoperabilità.
- Open Educational Resources** Risorse Didattiche Aperte o Risorse Educative Aperte (in inglese OER, Open Educational Resources). Si tratta di materiali didattici prevalentemente in formato digitale resi disponibili con licenze che ne permettono il riutilizzo, la modifica e la distribuzione. E' un'iniziativa promossa dalla comunità internazionale per l'istruzione come bene comune. Il termine è stato adottato la prima volta al forum UNESCO del 2002 sull'Impatto dei Contenuti Didattici Aperti per l'Istruzione Superiore nei Paesi in Via di Sviluppo.
- Open peer review** Revisione tra pari aperta. E' stata definita come termine generico per indicare una serie di modalità in cui i modelli di peer review ([vedi](#)) possono essere adattati in accordo con gli obiettivi della Scienza Aperta. I tratti peculiari sono le "identità aperte": autori e revisori conoscono le rispettive reciproche identità (referaggio non blinded) e i risultati della peer review vengano pubblicati insieme al corrispondente articolo. Queste caratteristiche possono ma non devono essere necessariamente combinate; possono altresì essere integrate con altre pratiche innovative come la "partecipazione aperta" che prevede che tutti i membri dell'intera comunità scientifica possano contribuire al processo di revisione; l'"interazione aperta", che consente ed incoraggia una discussione bi-direzionale tra autori e revisori e/o tra revisori; "l'anteprima aperta del manoscritto", in cui i manoscritti vengono

resi immediatamente disponibili prima di qualsiasi processo formale di referaggio (sia internamente come parte del flusso di lavoro della rivista sia esternamente attraverso gli archivi preprint).

**Open Research Data** Dati della ricerca aperti, sono dati liberamente accessibili a tutti, secondo i principi FAIR ([vedi](#)): i dati della ricerca debbono poter essere ricercabili, accessibili, interoperabili e riutilizzabili.

**Open Science** Scienza Aperta. È l'espressione con cui si indica non solo l'apertura e l'accessibilità ai prodotti della ricerca come articoli o monografie scientifiche, ma anche l'apertura ai dati grezzi ed elaborati della ricerca (Open Data), del materiale didattico (Open Educational Resources), l'uso di metodologie aperte durante l'intero ciclo della ricerca (Open Methodology), l'uso di software aperto (Open Source), l'adozione di pratiche aperte anche nella revisione dei pari utile a verificare la qualità dei lavori scientifici (Open Peer review). Nel concetto di Scienza Aperta è incluso anche quello della Citizen Science ([vedi](#)), la scienza partecipativa, intesa sia come divulgazione sia come partecipazione attiva dei cittadini nella raccolta dei dati.

**Open Source** detto di software a codice sorgente aperto e reso tale per mezzo di una licenza attraverso cui i detentori dei diritti favoriscono la modifica, lo studio, l'utilizzo e la redistribuzione del codice sorgente. Caratteristica principale delle licenze open source è la pubblicazione del codice sorgente.

**peer review** Valutazione tra pari (detta anche revisione dei pari o revisione paritaria), indica la procedura di selezione degli articoli o dei progetti di ricerca proposti da membri della comunità scientifica effettuata attraverso una valutazione di specialisti del settore (cosiddetti referee) che ne verificano l'idoneità alla pubblicazione scientifica su riviste specializzate.

**Plan S** È un'iniziativa per la pubblicazione Open Access supportata da cOAlition S, un consorzio internazionale di istituzioni finanziatrici della ricerca scientifica, cui in Italia ha aderito fin da subito l'INFN. Plan S prevede che, a partire dal 2020, le pubblicazioni scientifiche risultanti da ricerche finanziate con fondi pubblici siano pubblicate su riviste o piattaforme conformi all'Open Access.

**Policy** Piano di azione, linea di condotta, politica; nel contesto dell'OA, si intende per policy la posizione, favorevole o sfavorevole, che una casa editrice adotta nei confronti della ripubblicazione in Green Open Access di un contributo già uscito sul mercato per i propri tipi. Vi possono essere policy più o meno restrittive, a seconda della casa editrice e/o della singola rivista; il progetto europeo Sherpa Romeo si è occupato di catalogare le policy dei principali

editori accademici internazionali contraddistinguendole con un colore (verde, blu, giallo, bianco) a seconda della possibilità o meno di archiviare una certa versione del prodotto finito.

**Post-print autoriale (referato)** (In inglese Accepted manuscript / Author's accepted manuscript / Accepted (peer-reviewed) version) versione finale, ma ancora in bozza, di un articolo scientifico, accettata per la pubblicazione a seguito di peer review e revisione. Contiene quindi le (eventuali) modifiche fatte dall'autore sulla base dei commenti dei revisori e delle comunicazioni con l'editore, ma non è ancora stata sottoposta a formattazione e impaginazione dalla casa editrice.

**Pre-print** (In inglese Submitted Version / Author's Original Version) versione di un articolo scientifico che non ha ancora passato il processo di peer review né di copy-editing, di formattazione e di paginazione della casa editrice e che normalmente precede la pubblicazione su una rivista referata. La responsabilità dei contenuti è esclusivamente dell'autore.

**Research Data Management** Gestione dei dati della ricerca che vengono raccolti, osservati o creati per essere analizzati e produrre i risultati originali di una ricerca. I dati possono presentarsi sotto diverse forme: misurazioni, immagini, file di testo, file audio, file di programma, etc. Una corretta gestione dei dati della ricerca, fin dall'origine (es. dal momento iniziale di raccolta) assicura un più rapido e razionale svolgimento delle varie fasi della ricerca e un riutilizzo completo dei dati correttamente archiviati.

**Research Integrity** Per integrità nella ricerca si intende l'insieme dei principi e dei valori etici, dei doveri deontologici e degli standard professionali sui quali si fonda una condotta responsabile e corretta da parte di chi svolge, finanzia o valuta la ricerca scientifica nonché da parte delle istituzioni che la promuovono e la realizzano. L'applicazione dei principi e dei valori e il rispetto della deontologia e degli standard professionali sono garanzia della qualità stessa della ricerca e contribuiscono ad accrescere la reputazione e l'immagine pubblica della scienza, con importanti ricadute sulla comunità scientifica e sulla società.

**Revisione tra pari** vedi [Peer review](#)

**Rivista ad Accesso Aperto** Rivista completamente Open Access che fornisce libero accesso a tutti gli articoli e ai contenuti pubblicati (Gold Open Access) senza barriere di tipo tecnologico o legale. La consultazione è gratuita, non legata cioè alla sottoscrizione di un abbonamento o ad altre forme di pagamento.

**Rivista ibrida** Rivista accessibile solo a pagamento (reader-pay) che fornisce libero accesso a singoli articoli pubblicati mentre tutti gli altri sono ad accesso chiuso (OA ibrido). Il modello ibrido da origine

al fenomeno del double dipping ([vedi](#)), ovvero le riviste ricevono il pagamento di un APC (Article Processing Charge) per un articolo Open Access e ricevono un secondo pagamento, per lo stesso articolo, sotto forma di abbonamento a tutta la rivista da parte delle biblioteche.

**Scienza aperta** *vedi* [Open Science](#)

**Software aperto** *vedi* [Open Source](#)

**U-GOV Catalogo** Anagrafe della ricerca che ha raccolto la produzione scientifica di ateneo dal 2009 al 2015, sostituito poi da IRIS. Consentiva di archiviare anche il full-text delle pubblicazioni, su base volontaria, ma in accesso chiuso.

**Unitn-eprints PhD** Archivio Istituzionale dell'Università di Trento per le Tesi di Dottorato dal 2008 al 2019; dopo questa data Unitn-eprints PhD è stato reso accessibile in sola lettura nell'attesa della migrazione dei suoi contenuti verso IRIS.

**Unitn-eprints Research** Archivio Istituzionale dell'Università di Trento per le pubblicazioni scientifiche dal 2002 al 2015. Dopo questa data Unitn-eprints Research è stato reso accessibile in sola lettura nell'attesa della migrazione dei suoi contenuti verso IRIS.

**UniTrento Digital University** È la rubrica di Ateneo che permette di ottenere informazioni sulle persone e le strutture dell'Università di Trento. Le informazioni - che riguardano anche la didattica, le pubblicazioni, le tesi e i progetti finanziati – sono raccolte automaticamente da diversi sistemi informativi di ateneo e sono presentate in quest'unico strumento in modo ordinato e strutturato, arricchendo e completando le informazioni presenti sugli altri siti di UniTrento

**Validazione** Processo che implica un controllo formale delle schede e dei pdf inseriti in IRIS da parte degli amministratori/bibliotecari, dopo che l'inserimento è stato completato dall'autore. Le schede e i PDF validati passano dallo stato "In validazione" allo stato "Validato".

**Version of Record** *vedi* [Versione editoriale](#)

**Versione editoriale** (In inglese Publisher's version / Version of Record / Published Journal Article). Versione finale di un articolo, che ha passato il processo di peer review e che possiede anche il layout editoriale (titoli correnti; grafici; colonne; font).

**Webteam** Ufficio Web, social media e produzione video dell'Università degli Studi di Trento.

**Zenodo** È un archivio Open Access che consente il deposito delle pubblicazioni e dei dati da parte dei ricercatori. È gestito dal CERN per OpenAIRE e rende possibile l'auto-archiviazione ([vedi](#))

17 luglio 2020

anche ai ricercatori il cui ente sia privo di un deposito istituzionale o non ammetta l'archiviazione di certi formati (come codice sorgente e open data).

**Zoom** Piattaforma proprietaria commerciale web che consente di fare videoconferenze, call di lavoro, webinar, corsi didattici online come lezioni universitarie e altri eventi da remoto.